QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

DOMENICA
11 Ottobre 1959
Anno 93 - Num. 242
L. 30 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Tomaso 32, tel. 43-039, 56-990, 53-961 - Prezzi per mm. d'altezza di una col.: Annunci commerc. L. 400 - Finanziari e legali L. 900 - Necrol. L. 250 per parola (partecipaz. L. 400 per parola) - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 900 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/2710): ITALIA: anno L. 7200, sem. L. 3900, trim. L. 2050. - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 13.700, sem. L. 7000, trim. L. 3600. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Italia vecchia e nuova

Se c'era cosa che dieci cose vent'anni fa mi sembrava certa, era che, comunque volgessero le cose, fosse per sempre scomparso il vecchio tipo di uomo politico, quale esistito fino al 1919.

Ne ho conosciuto più di uno, allora e soprattutto dopo, allorché vivevano dei ricordi; con uno dei maggiori ebbi anche dimestichezza. E m'impressionava questo tratto comune a tutti loro, di vedere ogni cosa dall'angolo visuale di Montecitorio: voti, crisi, possibili elezioni anticipate. Ogni avvenimento nazionale in tanto contava, in quanto si sarebbe ripercosso in mutamento di voti; guardandosi soprattutto ai voti dei deputati, in aula: giacché erano tutti scettici sulle conseguenze che anche i grandi scandali, gli avvenimenti emozionanti avrebbero poi avuto sull'andamento delle elezioni. I deputati erano saldamente stabiliti in un collegio in virtù di un certo numero di grandi elettori, di clienti, di patiti disinteressati, entusiasti del « grande concittadino » od infiammati dalla sua eloquenza; una vittoria od una sconfitta coloniale, uno scandalo bancario, un avvicinarsi del partito di cui il deputato faceva parte ai socialisti od invece ai preti, non li avrebbe smossi.

Mi pareva chiaro che questo mondo parlamentare fosse stato abbattuto da quel brusco risveglio che fu il maggio 1915 — un « paese reale » (che non significa somma aritmetica dei cittadini, ma somma delle intensità di convincimento, degli entusiasmi, ed anche delle cariche di violenza e della capacità di resistenza) che sommerge in tre giorni il « paese legale » — e sepolto dall'abbandono del collegio uninominale. Già gl'infelici Parlamenti sortiti dalle elezioni del '19 e del '21, pur formati in gran parte da vecchi uomini, avevano avuto diverso aspetto. Dopo il fascismo e la seconda guerra, credevo che quel mondo fosse lontano come la rivoluzione francese.

Non è così. Certo, alcune cose sono mutate. C'è oggi l'apparato dei partiti, la grande forza delle segreterie e dei direttivi, i brogli elettorali nell'interno dei partiti, le province che dànno centomila elettori e portano tremila tesserati e quelle che ne dànno duecentomila e non contano in seno al partito che per duemila tesserati. Il partito, che rischia di essere un nuovo diaframma tra il paese reale e quello legale; l'apparato del partito, che rende difficile l'abbandono ai dissenzienti, quasi impossibile la fondazione di partiti nuovi, tutt'altro che rara fino al 1915, e che permetteva che ogni sfumatura di pensiero, ogni tendenza, apparisse nitida con i suoi uomini nello schieramento (ma oggi uscire da un partito costituito, con la sua organizzazione, con la sua stampa, per crearne uno nuovo, è come abbandonare il sicuro piroscafo per affrontare il mare su una navicella).

Eppure quando parlo con parlamentari, quasi tutti più giovani di me, mi pare di essere ancora con i venerati uomini del tempo di Giolitti e di Luzzatti: tutto è visto dall'angolo visuale del Parlamento; guerra fredda o distensione, progressi dell'Asia e dell'Africa e difesa della razza bianca, crisi del carbone o crisi dei noli, assicurazione obbligatoria sulla responsabilità civile per gli automobilisti; cose grandi e piccole: tutte viste dall'angolo delle ripercussioni di Montecitorio. E direi sia un fenomeno connesso all'ufficio; con qualche vecchio amico ho pur fatto l'esperienza di veder rotto l'intimo contatto, la capacità di reciproca comprensione, che avevamo da tanti anni, allorché fu deputato, e di ritrovarli subito appena cessò dall'ufficio.

Anche il venir meno del collegio uninominale, non ha prodotto l'effetto che si sperava; non introdotta la lista nazionale, ammesse le preferenze, il voto del paesano [illegible]olicente, la gratitudine per il deputato che ha fatto costruire il ponte od assicurato il generoso concorso statale per il campo sportivo, hanno il posto che avevano cinquant'anni or sono. Quando nel « Manuale parlamentare » scorro i risultati delle elezioni nei vari collegi, resto triste considerando come quasi sempre la moneta cattiva abbia scacciato la moneta buona. Alcuni degli uomini di maggior valore sono usciti di lizza dopo uno o due scacchi; ma soprattutto guardando i risultati delle elezioni del '48 è penoso vedere come siano state male dirette le preferenze, come l'interesse paesano sia prevalso su quello nazionale.

Le caratteristiche della vita parlamentare d'oggi vengono in luce particolarmente alla vigilia dei congressi dei grandi partiti. Accese discussioni che farebbero bene sperare dell'interessamento per i maggiori problemi; contrasti alla luce del sole, altro elemento che apre il cuore a fiducia. Ma poi si sa che non ci saranno scissioni, perché l'apparato, la stampa di partito, costituiscono il cemento che tiene uniti; ed il superamento dei contrasti si ha facilmente su formule cui tutti, anche gli avversari, possono battere le mani.

Sulle formule si può sempre giostrare. E' anche dato inneggiare alle autonomie locali e protrarre per anni i commissariati straordinari, modificare tutti gli statuti di opere pie e di enti culturali per ridurre a minoranza le rappresentanze degli enti locali.

L'unità si mantiene col non innovare se non là dove tutti sono d'accordo: aumenti di ruoli e di organici, opere pubbliche saggiate non tanto secondo l'utilità reale, ma secondo il desiderio, spesso alimentato da vanità, di certi capoluoghi o comunelli. Certamente un punto che non si dimentica, né si potrebbe dimenticare, è quello della disoccupazione; ma qui pure si guarda al domani e non al dopodomani; assorbire oggi diecimila persone, non aprire la via più difficile, che dopodomani occuperebbe un milione.

Così si procede; e chi guarda all'altissima percentuale di votanti è tratto a dire che il paese reale coincide con il paese legale; e chi guarda ai risultati delle urne, che il paese è contento. Eppure pochi osano asserirlo. Quasi tutti sanno che il paese reale apparirebbe assai meglio se s'imponstassero i contrasti su alcune riforme di struttura, e le elezioni generali su due o tre disegni di legge (problemi di riassetto tributario, alternativa tra liquidazione di aziende pubbliche passive od ampliamento di nazionalizzazioni), tali da interessare larghe masse di cittadini, tutti quelli che guardano oltre il borgo.

Dio voglia che la via che percorreremo negli anni avvenire sia piana, senza crisi; perché tutti in fondo sanno che la carica d'entusiasmi, la capacità di sacrificio che non dietro il paese legale, non potrebbero essere più tenui.

A. C. Jemolo

La conferenza alla vetta forse a Ginevra ai primi di dicembre

Macmillan ha iniziato con Lloyd la preparazione dell'incontro al vertice

Sarebbe preceduto da un convegno in America tra le grandi potenze occidentali al livello dei capi di governo o dei ministri degli Esteri - Probabili consultazioni anche con i paesi della Nato

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 10 ottobre.

Sono stati conosciuti oggi i risultati degli ultimi due collegi scozzesi: quello di Orkney ha dato la vittoria al *leader* liberale Jo Grimond, in quello di Argyl ha prevalso il candidato conservatore. Pertanto la nuova Camera dei Comuni risulta così formata:

Conservatori	356 seggi
Laburisti	258 seggi
Liberali	6 seggi

Ciò non muta, comunque, la situazione già nota; i risultati sono ormai lontani ventiquattro ore e gli inglesi sono tornati con gioia, questo week-end, a coltivare il proprio giardino. Durante la campagna elettorale, infuriato per certe promesse laburiste di concessioni fiscali che egli considerava assurde, il *leader* conservatore Macmillan aveva esclamato sprezzantemente: «Ed allora io vi prometto che pioverà: pioverà il 9 ottobre». Come è già accaduto ad altre promesse politiche, anche questa è stata mantenuta in ritardo. La pioggia, scrosciante, è scesa oggi 13 ottobre su quasi tutta l'Inghilterra meridionale dopo una siccità durata oltre due mesi, ed ha fatto la felicità di tutte quelle famiglie — e sono la maggioranza — che hanno un giardino accanto alla casa.

In dozzine di città e villaggi inglesi potrà finire il razionamento dell'acqua che aveva addirittura reso necessaria la riduzione di lavoro in alcune fabbriche che consumano milioni di litri d'acqua al giorno.

Quasi tutti gli uomini politici, i trionfanti conservatori, i laburisti avviliti e i liberali che si trovano nel curioso limbo di una vittoria morale (il raddoppio nella percentuale del voto) senza alcuna soddisfazione materiale (il gruppo parlamentare è tornato oggi alla precedente mezza dozzina), dormono. La fatica fisica che i millesettecentocinquanta candidati hanno compiuto negli ultimi venti giorni fa sì che per i prossimi due giorni molti di essi non si alzeranno neppure dal letto.

Il Primo ministro e il ministro degli Esteri, tuttavia, prima di ritirarsi per questo meritato riposo nelle rispettive case di campagna, hanno trovato un'ora per discutere, al n. 10 di Downing Street, il problema di un incontro dei «grandi». Questo colloquio serve in primo luogo a confermare, da parte di Macmillan, l'intenzione di tenere Selwyn Lloyd al Foreign Office per lo meno fin dopo l'incontro alla vetta. Si pensa che essi abbiano brevemente passato in rassegna gli sviluppi — pochi — della situazione internazionale negli ultimi giorni. Quanto al futuro, qui si pensa ad un ciclo di consultazioni anglo-franco-tedesco-americane (probabilmente con qualche scambio di vedute anche con i paesi della Nato), poi ad un incontro occidentale per coordinare i singoli atteggiamenti e, infine, ad un appuntamento con Krusciov, probabilmente nel mese di dicembre, a Ginevra.

Continua inoltre ad essere opinione prevalente che Macmillan farà pochissimi cambiamenti nella sua compagine governativa, anche se, come fa osservare l'*Economist*, i ministri che sono stati per tanto tempo al potere hanno, da una parte, conseguito quasi tutti gli obiettivi che s'erano proposti e, dall'altra, si sono persuasi dell'impossibilità di raggiungere quelli che non hanno conseguito, per cui una iniezione di sangue nuovo potrebbe essere molto utile alla politica britannica.

Il pubblico sembra avere ormai ogni intenzione di dimenticare al più presto il calore della lotta politica. Ma i giornali continuano nelle loro analisi di quanto è successo negli ultimi due giorni. Il *Times*, discutendo la sconfitta dei laburisti, scrive ad esempio: «Nessuno desidera che i laburisti perdano il loro spirito di crociati, ma si devono rendere conto che i loro nemici nella nuova società non sono più quelli vecchi. Quelli sono diventati fantasmi». Questo corrisponde esattamente alla nuova linea conservatrice, che già si può intravedere e che ha trovato la sua prima espressione per bocca del Primo ministro ieri sera alla televisione: «La guerra di classe — ha detto Macmillan — è finita, e questa è la conquista più importante».

Molti, d'altra parte, continuano a temere che una maggioranza assoluta di cento deputati si rivelì pericolosa, dal punto di vista psicologico, per i conservatori. Costoro, si dice nel linguaggio corrente politico inglese, potrebbero essere tentati di mostrare le unghie, e cioè gli aspetti più retrogradi di un partito che comprende una piccola percentuale di modernisti. Macmillan, il cui prestigio personale è comprensibilmente molto alto, tende leggermente verso la parte moderna del suo partito. Lo stesso vale per Gaitskell, il *leader* laburista, che è uomo sensibile alle strutture della nuova società benestante e non è legato, come tanti altri laburisti, ai ricordi della depressione, della disoccupazione e della struggente povertà di alcune zone depresse inglesi prima della seconda guerra mondiale.

Riccardo Aragno

Il Presidente discute con Herter sul convegno

(Dal nostro corrispondente)
New York, 10 ottobre.

Negli ambienti diplomatici di Washington si ritiene probabile che entro i prossimi due mesi saranno indette due conferenze al vertice per tentare di raggiungere un accordo sui due più urgenti problemi internazionali del momento: la fine della guerra fredda e il disarmo. La prima di queste conferenze, a carattere preparatorio, si terrebbe a Washington tra i capi di governo degli Stati Uniti, della Gran Bretagna e della Francia (oppure dei rispettivi ministri degli Esteri), mentre la seconda, cui parteciperebbe il Primo ministro sovietico Krusciov, avrebbe luogo a Ginevra entro la prima metà di dicembre. Questa dovrebbe durare da dieci a quattordici giorni.

La vittoria conseguita dal governo conservatore del primo ministro Macmillan nelle elezioni britanniche ha certamente contribuito a facilitare la progettata convocazione di una conferenza al vertice fra Oriente e Occidente. Eisenhower, che ha discusso la questione con il segretario di Stato Herter, sarebbe favorevole al convegno con Krusciov prima del 15 dicembre.

Uno dei problemi che gli Occidentali dovranno affrontare sarà di stabilire che cosa intendono ottenere in questa nuova fase delle relazioni fra Est e Ovest le quali sembrano ora avviate verso una più fattiva collaborazione. Ciò soprattutto perché Krusciov sa già perfettamente che cosa intende raggiungere, mentre gli Occidentali appaiono assai più incerti. Di qui l'idea di indire un incontro preparatorio a tre nel corso del quale Eisenhower, Macmillan e De Gaulle, oppure i ministri degli Esteri dei tre paesi alleati, si consulteranno sulla tattica da seguire a Ginevra. Naturalmente la Germania Occidentale avrà una posizione importante nella formulazione del piano sui negoziati futuri.

La commissione d'inchiesta nominata da Eisenhower perché indaghi sulla vertenza dei siderurgici (per risolvere la quale il Presidente ha invocato ieri la legge Taft-Hartley), ha convocato per lunedì le parti interessate. L'ordine di riprendere il lavoro per 80 giorni non è ancora giunto ai sindacati. Non è dubbio che essi lo faranno rispettare ai loro iscritti non appena sarà pervenuto, tramite le Corti federali di giustizia; ma oggi hanno preso posizione contro l'intervento di Eisenhower.

David MacDonald, capo dei lavoratori dell'acciaio, ha dichiarato: «L'applicazione della Taft-Hartley non ci permetterà di arrivare ad una soluzione della vertenza su basi permanenti; piuttosto, può servire a distruggere la fiducia reciproca che è stata finora tradizionale nel settore della nostra industria».

La solidarietà del fronte operaio in questa occasione è stata assoluta. Ancor oggi i tremila delegati dell'Unione dei lavoratori dell'automobile riuniti per la loro annuale convenzione ad Atlantic City, hanno unanimemente deciso d'inviare al presidente Eisenhower un telegramma per pregarlo di sopprassedere all'applicazione della legge Taft-Hartley.

Stamane Eisenhower che, da ieri, ha qui ospite il presidente del Messico Adolfo Lopez Mateos, si è ritirato a passare con lui un tranquillo fine di settimana a Camp David. I due Capi di Stato si proporgono di trattare varie questioni riflettenti i rapporti tra Stati Uniti e Messico nel quadro dell'organizzazione degli Stati americani e della situazione internazionale in genere.

La settimana ventura, il 14 ottobre, Eisenhower compirà 69 anni. Per festeggiarlo, lunedì sera, alla Casa Bianca, il Presidente darà un ricevimento a circa mille giornalisti. Fra gli ospiti, vi sarà anche il Presidente del Messico.

a. b.

Eisenhower riprende l'attività politica

Dopo una serie di colloqui a Washington, Eisenhower è partito in elicottero insieme al presidente messicano Lopez Mateos per Camp David, dove i due capi di Stato hanno discusso alcuni problemi della politica di « buon vicinato » (Telef.)

La d.c. elegge più della metà dei suoi delegati al Congresso

Oltre quaranta "preconressi,, provinciali (fra i quali Roma, Milano, Bologna, Napoli e Firenze)
Le due correnti più forti, fanfaniani e "dorotei,, - L'appello all'unità rinnovato da Piccioni

L'on. Moro fra i congressisti della d.c. a Bari (Tel.)

(Nostro servizio particolare)
Roma, 10 ottobre.

La fase decisiva della preparazione del congresso democristiano di Firenze è cominciata oggi. Oltre quaranta pre-congressi provinciali, alcuni dei quali nelle maggiori città italiane (Roma, Bologna, Milano, Napoli, Firenze, Bari, Livorno) si sono aperti stamane o si apriranno domani. Alcuni si concluderanno domani stesso, altri lunedì sera. E fra domani e dopodomani attraverso i risultati che interessano 729.168 iscritti, che eleggeranno coi sistema maggioritario 374 delegati e rifletteranno com'è orientato il 58 per cento dei militanti del partito, sarà possibile conoscere, grosso modo, il reale rapporto di forze tra le correnti dc.

Non sarà (anche perché altri importanti congressi provinciali avranno luogo il 18) una prefigurazione dei risultati di Firenze: la battaglia è troppo serrata, il partito è impegnato in uno sforzo di chiarimento a se stesso e di definizione programmatica della propria funzione, ed i risultati finali di Firenze dipendono da troppe incognite. Ma si avrà nelle prossime quarantotto ore, almeno un quadro abbastanza valido della disposizione delle forze, della loro consistenza, delle capacità di manovra e di pressione di ciascuno. Questo dato è importante; in primo luogo si vedrà in che misura ed entro quali limiti la cosiddetta «base» segue i dirigenti, poi si vedrà se realmente i grandi temi di cui si parla, temi vivi della democrazia italiana, sono sentiti e dibattuti, come le dispute al « vertice » fanno pensare, tra i semplici militanti.

Senza che siano accertati questi dati, l'appassionata predicazione di Fanfani, che s'appella alla base e quasi chiama alla rivolta contro i « notabili », e l'impostazione dottrinaria di Moro per una unità che poggi sulla prospettiva di un'azione politica rigorosa e sulla coerenza ad alcuni principi fondamentali (come lo stesso sanzionamento della situazione attuale al di là della formula dello « stato di necessità », difesa dagli altri) diventano praticamente impossibili e non hanno senso. Per queste ragioni gli elementi che saranno noti nella prossima ore riusciranno fondamentali.

Le previsioni sono contraddittorie. I fanfaniani si dicono molto forti e parlano di maggioranza relativa. I « dorotei », più cauti, parlano di un « equilibrio » tra i loro gruppi e quelli di Fanfani. La destra, che per la prima volta si conta in quanto destra, spera in una buona affermazione che le consenta di tentare le vie, per ora impraticabili perché i « dorotei » vi si oppongono, di un accordo al vertice con il centro.

L'inizio della fase decisiva della preparazione del congresso, ha impegnato, com'era naturale, numerosi dei maggiori esponenti del partito in discorsi ai militanti. Il ministro Pella ha parlato a Torino e, dopo aver difeso nell'attuale formula governativa l'indirizzo politico di centro, ha trattato lungamente dei temi di politica internazionale insistendo sul desiderio italiano di distensione nella sicurezza, sottolineando la perfetta concordanza di vedute fra Roma e Washington ed illustrando la posizione italiana per il disarmo. Il ministro Tambroni ha parlato a Pesaro ed ha auspicato il sorgere, nel partito, di una nuova maggioranza, accettando sostanzialmente, anche se attenuandone l'impostazione, le tesi di Fanfani. Piccioni ha parlato a Roma rinnovando l'appello all'unità. Colombo ha parlato a Reggio Calabria confermando la vocazione popolare, democratica, anticomunista ed antifascista della dc, e aggiungendo che nel presente si fa tutto il possibile per rimanere fedeli a questa vocazione e concludendo che una parte non trascurabile di responsabilità ricade sugli altri partiti democratici.

Altri discorsi verranno pronunciati domani. Probabilmente lo stesso Segni parlerà a Cagliari, ove ha voluto essere presente per il congresso, facendo così rinviare ancora una volta quello di Nuoro che anche intende presiedere.

Michele Tito

Pella domani a Bruxelles per il Consiglio d'Europa

Roma, 10 ottobre.

Il ministro degli Esteri on. Pella partirà alle 17,30 di lunedì prossimo dall'aeroporto di Ciampino diretto a Bruxelles dove si recherà per partecipare, nelle giornate del 13 e del 14 alla riunione del Consiglio dei ministri degli Esteri della Comunità Europea.

Lo accompagneranno il segretario generale del Ministero, ambasciatore Grazzi, il capo di gabinetto Caravale, il direttore generale degli Affari economici ambasciatore Caruso, il capo del servizio-stampa consigliere Iezzi e il capo dell'ufficio Comunità europea, consigliere Guazzaroni.

L'attuale sessione del Consiglio dei ministri degli Esteri esaminerà vari problemi relativi al Mercato comune e all'Euratom. In particolare, l'ordine del giorno comprende uno scambio di vedute sull'istituzione dell'Università Europea, la preparazione del colloquio con l'Assemblea parlamentare europea, le comunicazioni della Commissione della Comunità sulle conversazioni avute con le delegazioni del governo greco e del governo turco in relazione all'ammissione dei due Paesi nel Mercato comune.

Gli uomini attendono l'alba della pace

Ha un ricordo preciso di Macmillan come di un uomo modesto. E' di una sera di nove anni fa a Londra. La scena era tipicamente londinese: una stradina qualsiasi in prossimità della Albert Hall, l'alone della nebbia intorno ai lampioni e alle finestre illuminate, il passo svogliato di un paio di poliziotti, una vecchietta che dava da mangiare a una famiglia di gattini. A metà della breve strada si apriva un portone e nel salone dell'ingresso sostavano De Gasperi e il « gabinetto ombra » inglese, che allora era formato dai conservatori. La riunione avveniva nella casa di Churchill e il padrone di casa a un certo momento mandò a chiamare un fotografo. Macmillan, che allora occupava un posto modesto nelle file dei conservatori, tutte le sere che cercava di avvicinarsi ai due personaggi principali, ma imperiosamente allontanato da Churchill o relegato ai margini del gruppo fotografico. Tuttavia, una volta Macmillan venne a trovarsi accanto a De Gasperi e proprio allora il fotografo fece scattare un lampo. Churchill si arrabbiò, e l'altro a giustificarsi come uno scolaretto: « Non sono stato io. E' stato il signor De Gasperi a chiamarmi accanto a lui ». Dové intervenire anche De Gasperi bonariamente, e spiegare a Churchill che ci teneva ad avere un ricordo fotografico dal suo buon amico Macmillan, che tanta comprensione aveva dimostrato verso l'Italia al tempo in cui era sotto l'amministrazione alleata.

Eppure, quest'uomo così modesto e pronto a tirarsi in disparte ha portato i conservatori a una vittoria elettorale che ha tutti i segni del trionfo. Qualunque sia l'analisi che voglia farsi delle elezioni inglesi, della vittoria imprevista di Macmillan e della sconfitta di uomini come Gaitskell e Bevan, un elemento dovrà tenersi necessariamente nel debito conto: Macmillan ha stravinto nel cuore degli inglesi perché, battendosi ostinatamente contro ogni furbizia politica e anche contro le stesse esigenze diplomatiche, ha creduto nella pace, ha lavorato per la pace, ha contribuito più di ogni altro a mandare Nixon a Mosca e Krusciov a Washington.

La pace universale è ancora lontana, rappresenta una conquista forse più difficile di uno sbarco dai tarrestri sulla superficie lunare. E tuttavia non c'è oggi aspirazione più acuta fra tutti gli uomini. Solo una distinzione può farsi fra i popoli: più alto è il loro grado di civiltà, e con maggiori ansie, con una più palpitante trepidazione scrutano l'orizzonte per capire se l'alba di domani si annuncerà con i segni rossi della guerra, oppure non mostrerà finalmente alla intiera umanità il mite della pace in tutto il suo caldo splendore.

Forse in nessun periodo della storia gli uomini hanno sospirato il gran bene della pace con maggiore intensità di oggi. Essi sanno che non c'è problema interno o internazionale, economico o sociale, tecnico o scientifico, che non sia solvibile nella pace; e con altrettanta certezza sanno che la guerra sarebbe la fine di tutto. La stessa vita potrebbe estinguersi nel mondo a causa delle esplosioni nucleari.

Oggi, nel mondo contemporaneo, ci sono molte cose brutte, che ci riempiono gli occhi di stupore e l'animo di disgusto: delitti orrendi e incomprensibili; egoismi spietati, un crescente disprezzo verso i valori etici fondamentali, un'ondata di nuovo nihilismo nei giovani, l'idolatria del denaro; e il *carpe diem* è una norma di vita sempre più diffusa, e nella stessa aria che ci circonda respiriamo nevrosi, angoscia, una specie di furia autodistruttrice. E' la nostra una condizione umana così confusa e complicata, che diventa difficile dire fino a qual punto arrivano le colpe individuali e dove cominciano quelle sociali e ambientali. Ma un fatto è certo: il disordine contemporaneo è figlio diretto della mancanza di fiducia nell'avvenire. E non può esserci fiducia, quando da un momento all'altro, per circostanze che sfuggono alla comprensione dell'uomo della strada, tutto il mondo potrebbe essere investito dall'apocalisse delle bombe nucleari.

Fu già scritto anticamente che « la pace è per il mondo quel che il lievito è per il pane ». La pace è la vita, è l'ordine, è il progresso, è la giustizia. Il clima di guerra rappresenta viceversa il trionfo della ignoranza e del fanatismo, rappresenta lo scatenarsi dell'odio fratricida e dei peggiori istinti. Questo gli inglesi lo hanno capito da tempo. E perciò hanno votato per Macmillan.

Nicola Adelfi

Trentun giovani ungheresi impiccati in un mese e mezzo

Sono studenti e operai che parteciparono alla rivolta anticomunista del '56 - Le sentenze eseguite tra il 15 luglio ed il 1° settembre

(Dal nostro corrispondente)
Vienna, 10 ottobre.

Una voce che dalla fine di settembre circolava, ancora incontrollata, a Vienna, ha trovato oggi conferma ufficiale nella rivelazione di un giornale di Budapest: trentun giovani intellettuali e operai sono stati condannati a morte e impiccati, in Ungheria, tra il 15 luglio e il 1° settembre.

Le domande di grazia, inoltrate dai condannati, sono state respinte e tutte le impiccagioni sono state eseguite ventiquattro ore dopo la sentenza. Nessuno dei giustiziati superava i 30 anni di età.

I trentun giovani erano stati arrestati per l'intervento della sezione IV/A del Ministero dell'Interno (polizia politica) e, sottoposti poco tempo dopo a giudizio, erano stati accusati dalla Procura di Stato di avere preso parte alla « congiura contro l'ordine statale » nel periodo tra il 23 ottobre e il 4 novembre 1956, e di avere tentato, inoltre, di turbare « l'ordine legale ricostituito » dopo il 4 novembre.

Nove condanne sono state eseguite a Pecs, nell'Ungheria meridionale (che fu uno dei centri di più attiva resistenza contro la repressione comunista); sei a Nagykanisza nell'Ungheria occidentale; nove a Miskolc nell'Ungheria centrale e sette a Budapest.

L'elenco delle vittime è stato riprodotto oggi minutamente dalla *News Enercher Zeitung*. I giustiziati sono per la maggior parte studenti universitari, operai e tecnici. Tra di essi figurano tre ingegneri ed uno studente in teologia. Il più giovane degli impiccati è un operaio metallurgico: aveva appena vent'anni.

n. b.

Il Lunik riprende velocità e si riavvicina alla Terra

Possibile l'urto con meteoriti

Mosca, 10 ottobre.

Il Lunik III — informa la emittente moscovita — ha iniziato oggi la parabola « discendente » verso la Terra dopo aver raggiunta la distanza massima dal nostro pianeta. L'emittente non ha precisato l'ora esatta in cui il satellite ha ripreso la via del ritorno.

In una successiva trasmissione, radio Mosca ha aggiunto che nel punto di massima distanza dalla Terra (478 mila km.) la stazione spaziale sovietica ha rallentato la sua velocità fino a 1396 chilometri all'ora. Da oggi in avanti la velocità andrà progressivamente aumentando quanto più la « sonda lunare » si riavvicinerà alla Terra.

L'emittente moscovita ha largamente citato le dichiarazioni dello scienziato sovietico Ary Sternfeld, esperto di astronautica, il quale ha detto di essere convinto che entro domani il Lunik III riacquisterà la sua piena velocità cosmica sotto l'influenza della forza d'attrazione della Terra.

Secondo lo scienziato, la traiettoria del razzo subì notevoli mutamenti durante il percorso Terra-Luna per effetto dell'azione reciproca dei campi gravitazionali della Terra e della Luna, ma la Luna cessò di influenzare l'orbita della stazione spaziale non appena questa, dopo essere passata vicino alla Luna, se ne allontanò.

« Questi mutamenti — ha precisato Sternfeld — erano stati previsti con grande accuratezza dagli scienziati sovietici nei loro calcoli prima del lancio del razzo ».

Sternfeld ha anche detto che, se non si verificheranno cause perturbatrici accidentali, come ad esempio collisioni con meteoriti, possibili in quanto l'orbita attraverserà la rotta d'una cometa, la durata della vita del « Lunik III » nello spazio sarà illimitata: di tanto in tanto la stazione spaziale sovietica passerà nelle vicinanze della Luna.

« Teoricamente — ha aggiunto lo scienziato — la stazione spaziale si troverà nel punto più vicino alla Luna e cioè ad una distanza di 9650 chilometri, all'inizio del gennaio del 1967. Comunque, buone osservazioni della Luna potranno essere effettuate molto prima durante la nona, la sedicesima, la venticinquesima, la quarantunesima, la sessantaseiesima e la centosettesima rivoluzione della « stazione interplanetaria». In tali occasioni la distanza fra il « Lunik III » e la Luna varierà da 12.875 a 46.281 chilometri ed anche meno.

Come già è stato comunicato, il « razzo cosmico » raggiungerà la minima distanza dalla Terra (circa 40 mila chilometri) verso il 18 ottobre.

Secondo radiotrasmissioni americane captate a Mosca i rilevamenti effettuati dagli scienziati americani sul viaggio della stazione spaziale sovietica confermano l'accuratezza dei dati forniti quotidianamente da parte sovietica.

Kruscev tornato a Mosca dopo la visita in Siberia

Mosca, 10 ottobre.

Kruscev è rientrato oggi a Mosca dopo la visita a Pechino e in alcuni centri della Siberia. Nel darne notizia l'agenzia « Tass » ha comunicato che al suo arrivo Kruscev è stato salutato all'aeroporto dalla capitale da esponenti del governo e del partito.

CRONACA CITTADINA

In un ampio discorso al Teatro Carignano

L'on. Pella illustra i problemi della politica interna ed estera

«La d. c. deve restare fedele a quella linea di centro, che ha portato il paese a grandi risultati» Il reddito nazionale è cresciuto del 60 per cento in confronto al 1938; le riserve in divise estere ammontano ora a 3 miliardi di dollari - L'Italia ricerca «la distensione nella sicurezza» - «Come ministro vorrei dare un'assicurazione: la guerra non scoppierà né per Berlino, né per altre ragioni»

Il ministro degli Esteri on. Pella ha parlato ieri pomeriggio al teatro Carignano sull'attuale momento politico. Il pubblico ha salutato l'oratore con un caloroso applauso. Tra gli ascoltatori che gremivano la sala erano parlamentari, autorità cittadine, esponenti del mondo economico e culturale, dirigenti sindacali iscritti alla d.c. e osservatori degli altri partiti.

L'on. Pella ha parlato per circa due ore trattando in modo lucido e appassionato i problemi fondamentali della vita politica, economica e sociale in campo interno e internazionale.

«*La democrazia cristiana* — ha detto riferendosi all'imminente congresso di Firenze — *deve restare assolutamente fedele ad una politica di centro rivolta a realizzare un crescente benessere ed una migliore giustizia per il popolo italiano. Se ripudiasse la politica di centro, realizzazione concreta del suo interclassismo, essa si vedrebbe abbandonata da larghi strati del suo elettorato. Forse non riuscirebbe a mantenere la sua stessa unità; certo indebolirebbe, in modo pericoloso, lo schieramento democratico. La politica di centro non è conservatorismo, non è immobilismo. Tale politica, negli scorsi anni, ha consentito riforme profonde di struttura ed ha portato il nostro Paese a risultati economici e sociali, che nessuno avrebbe osato prevedere che fossero raggiunti in così breve tempo*».

Egli ha citato alcune cifre: rispetto all'anteguerra, il reddito nazionale risulta aumentato del 60 per cento; il potere d'acquisto dei salari, pur essendo questi ancora insufficienti, è salito dal 30 al 50 per cento; si sono ricostituite importanti masse di risparmio mettendo così a disposizione dell'economia nazionale i capitali indispensabili; è stato possibile conseguire la stabilità monetaria; si è dato avvio al definitivo equilibrio del bilancio statale; le riserve in divise estere ammontano alla cifra mai raggiunta di 3 miliardi di dollari, mettendoci al sicuro da qualsiasi pericolo nella bilancia dei pagamenti.

«*La politica di centro* — ha proseguito l'on. Pella — *non si esaurisce in una particolare forma di governo. Meglio le più vaste collaborazioni: ma quando esse non sono possibili, occorre accettare coraggiosamente la formula monocolore. E' semplicemente falso che il governo Segni si sia comunque allontanato dalle linee tradizionali della democrazia cristiana, abbia accettato processi involutivi, si sia asservito a generiche forze di conservazione. Sfidiamo chiunque a provare che esso non sia rimasto fedele al programma del 25 maggio*».

Interrotto da frequenti applausi, il ministro è passato ad esaminare la vita interna del partito. Egli ha deplorato che da troppi anni la democrazia cristiana sia dilaniata da meccanismi organizzativi, che non sempre si ispirano soltanto a dibattiti di idee. «*Occorre* — ha affermato Pella — *abbattere gli apparati, abolire le correnti organizzate, fermo restando il libero dibattito delle idee. In questa vigilia precongressuale, gli uomini responsabili debbono augurarsi la più larga unione, in sede di congresso, di tutti coloro — qualunque sia la corrente a cui appartengono — che credono nella bontà della politica di centro socialmente aperta, di tutti coloro che non vogliono far correre avventure al nostro paese*».

L'on. Pella, dopo aver riaffermato la salda volontà della democrazia cristiana di difendere la libertà e le fondamentali istituzioni democratiche, è passato a parlare della situazione internazionale. «*Si tenta* — ha detto — *di accreditare le notizie e le interpretazioni più inesatte circa la linea di condotta del governo in questo importante momento. Si costruiscono dei racconti quasi gialli freddamente inventati, si deforma il pensiero di uomini responsabili. Ciò è deplorevole, ma non stupisce*».

«*L'Italia* — ha dichiarato il ministro tra applausi di consenso — *è sempre più presente nelle sedi in cui si discutono i massimi problemi, ed è presente con lo spirito sincero di chi desidera, di chi cerca la distensione, alla condizione di conseguirla nella sicurezza. Desiderio di distensione e senso di responsabilità: questo, in sintesi, il pensiero costante del governo italiano, affermato a Ginevra e dopo Ginevra, con una coerenza che l'opposizione si ostina ad ignorare*».

Riferendosi al recente viaggio a Washington, l'on. Pella ha dichiarato che i colloqui hanno consentito di constatare una perfetta concordanza di vedute fra i governi americano e italiano nella valutazione dell'incontro Eisenhower-Kruscev. «*Ma la distensione* — ha proseguito — *riposa soprattutto sul disarmo. La posizione italiana è ben nota: vogliamo il disarmo nella sicurezza. Un disarmo senza sicurezza non può essere accettato da un governo democratico responsabile. La sicurezza risiede in un'efficace sistema di ispezioni e di controlli, da realizzarsi contemporaneamente e non dopo il disarmo. Inoltre il disarmo deve essere bilanciato fra le due parti ed investire tanto le armi convenzionali quanto le armi nucleari. Come ministro vorrei dare un'assicurazione: la guerra non scoppierà né per Berlino, né per altre ragioni. La pace è un bene troppo prezioso per essere messo a repentaglio. Ciò significa che vi saranno atteggiamenti di debolezza. La situazione internazionale è tale che anche manifestazioni di cattiva volontà non potranno turbare la pace*».

L'on. Pella, nell'ultima parte del suo discorso, ha tratteggiato le linee generali di una organica politica in aiuto ai paesi sottosviluppati e la necessità di procedere speditamente sulla strada della integrazione europea. Sul problema dell'Alto Adige ha dichiarato che non possono esistere questioni di frontiera fra l'Italia e l'Austria e che la intera materia è regolata dall'accordo De Gasperi-Gruber. «*Ho il desiderio di ripristinare la più chiara e stretta amicizia col Paese vicino. Si deve però essere generosi, non deboli*».

Il ministro ha concluso l'applaudito discorso riaffermando la certezza che la democrazia cristiana col prossimo congresso di Firenze «darà ancora una volta la dimostrazione di voler sempre e soltanto servire la causa del popolo italiano».

La più giovane mamma di Torino

Ha 14 anni e si è sposata a tredici - Il marito operaio ne ha ventidue - Abita alla Madonna di Campagna in casa dei suoceri - Le nozze dopo un breve fidanzamento

Maria Grazia Marra con il piccolo Renato Felice

Maria Grazia Marra, di appena 14 anni, è forse la più giovane mamma di Torino, anzi del Piemonte. Sposatasi all'inizio del '59, quando era ancora tredicenne, ha dato alla luce il suo primogenito: un maschietto che pesa tre chili e 300 grammi, è biondo come lei e gode ottima salute.

Il marito, Francesco Marra, ha ventidue anni e faceva il piastrellista. Entrambi abitavano alla Madonna di Campagna e si erano conosciuti verso la metà dello scorso anno, s'erano innamorati quasi a prima vista e fidanzati dopo brevissimo tempo. Ben presto decisero di sposarsi. I genitori fecero le solite obbiezioni: Maria Grazia era ancora una bambina, il giovane non era in condizioni economiche che gli consentissero di «mettere su casa».

Ma le difficoltà furono superate. I due, dopo il matrimonio, andarono ad abitare con la famiglia della sposa, nell'alloggio di via Bernardino Luini 91. La famiglia è composta dal padre, operaio, della madre, di due fratelli e di una sorella. Anche dopo le nozze Maria Grazia, che è la primogenita, ha continuato ad aiutare la madre nelle faccende di casa.

Venerdì sera la giovane sposa ha avvertito i sintomi dell'imminente maternità. E' stata subito portata all'ospedale Sant'Anna di corso Spezia. Ieri mattina, alle 6,30, assistita dal prof. Zocchi, ha dato alla luce il bimbo, che verrà battezzato coi nomi di Renato Felice.

Morta un'anziana signora precipitata dal balcone

Un giovane si avvelena per paura di diventare pazzo

Una signora di 69 anni, Guglielmina Denio, abitante al 2° piano di via Saluzzo 20, è precipitata ieri dal balcone occidentale. Verso le 13,30 una vicina di casa l'aveva vista uscire sul balcone per innaffiare i fiori; poco dopo si udiva il tonfo del corpo che era andato a sfracellarsi sulle pietre del cortile. Il marito della donna, Francesco, di 72 anni, pensionato della Fiat, non s'era accorto di nulla; era seduto in cucina a leggere il giornale, accanto a una stufetta elettrica.

La salma dell'infelice signora è stata portata all'Istituto di medicina legale. Un'inchiesta è stata aperta dal commissario Mirafiori. La donna soffriva di mal di cuore e di esaurimento nervoso: si pensa che sia stata vittima di un capogiro, ma non si esclude l'ipotesi di un suicidio.

— L'operaio meccanico Angelo Lia Palco, di 30 anni, è stato trovato ieri privo di sensi nella sua abitazione di via Passo Buole 50: aveva ingerito un'intera boccetta di sonnifero. Sul tavolo c'era un biglietto: «Sento che sto diventando pazzo, preferisco morire. Perdonatemi». Il biglietto era indirizzato ai parenti che vivono a Brindisi.

Il Lo Palco è stato trasportato alle Molinette in grave stato: il medico di guardia ha dichiarato che difficilmente si salverà. Il giovane era stato dimesso alcuni mesi fa dall'ospedale psichiatrico.

Alle 22 sotto la pioggia al cavalcavia di corso Sommeiller

Uno studente morto e uno moribondo nell'automobile squarciata dal tram

Entrambi diciottenni - Il primo guidava la «600» dell'amico, figlio del proprietario della «Frau» - In attesa della patente aveva soltanto il «foglio rosa» - La macchina, per un'improvvisa frenata, sbanda, attraversa la strada e viene stritolata da una vettura del 16 - Un altro grave incidente presso Gassino

Giorgio Lojacono, Ugo Canziani e la «600»: il guidatore schiacciato al volante, l'amico scaraventato fuori

Sul cavalcavia di corso Sommeiller, alle 22 di ieri sera, una «600» è andata a schiantarsi contro un tram: dei due occupanti, uno è morto e l'altro è moribondo. Quest'ultimo, Ugo Canziani di 18 anni, abitante in via Madama Cristina 6, è figlio dei proprietari della fabbrica di poltrone e divani Frau di via Tripoli 25. L'altro è Giorgio Lojacono, pure di 18 anni, nato a Roma e abitante a Torino in corso Stati Uniti 39, studente del primo anno del Liceo Artistico.

Soltanto il Canziani, proprietario dell'automobile, era munito di patente, che gli è stata rilasciata nell'agosto scorso. Ieri sera al volante si trovava il Lojacono. Il quale era provvisto di «foglio rosa» ottenuto il 27 giugno scorso. Il documento, come è noto, viene rilasciato dall'Ispettorato della Motorizzazione quando si è in attesa di presentarsi all'esame di guida. Con questo foglio il Lojacono poteva guidare, quando aveva al fianco una persona munita di patente.

La insufficiente esperienza di guida ha avuto forse un peso determinante in questo incidente, tanto più che la «600» procedeva in quel momento a velocità elevata, pericolosa per quel luogo e per le condizioni della strada, resa viscida dalla pioggia.

I giovani percorrevano il cavalcavia in direzione di via Nizza. Alla sommità la «600» superava una «1100» guidata dal signor Pietro Bovolato, abitante in via Alessandria 38. Quest'automobilista ha poi dichiarato alla polizia che la vettura viaggiava forse agli ottanta all'ora. Pochi metri dopo avere superato la «1100», l'utilitaria — forse per un improvviso scarto del conducente o più probabilmente per una frenata troppo brusca — è sbandata sui binari di destra, mentre giungeva in senso contrario il tram n. 16, guidato dal manovratore Giovanni Festa.

Nello sbandamento lo sportello di destra si apriva e il Canziani veniva sbalzato sul selciato alcuni metri fuori delle rotaie, proprio davanti alla «1100» appena superata, che poteva fermarsi prima di investirlo. Purtroppo la stessa manovra non riusciva al tram: la pesante carrozza entrava nel fianco della «600» e la sventrava. Il Lojacono rimaneva al suo posto, con il petto schiacciato contro il volante.

L'automobilista della «1100», signor Bovolato, era il primo a portar soccorso agli sventurati, aiutato dal manovratore del tram e dai passeggeri. Egli estraeva il Canziani sulla propria macchina e lo trasportava all'ospedale Maurizio dove i sanitari lo ricoveravano con prognosi riservatissima per lo sfondamento del torace e la frattura del cranio. Pochi minuti dopo allo stesso ospedale giungeva una «600» guidata dal signor Pietro Cravero abitante in via Baveno 35 il quale aveva preso a bordo l'altra vittima, sperando che fosse ancora in vita. Ma quando il Lojacono veniva deposto su un lettino del pronto soccorso i medici constatavano che era già morto per lo sfondamento del torace.

— Verso le 14,30 di ieri sulla strada provinciale Torino-Chivasso-Casale, nei pressi di San Raffaele Cimena una Fiat «600» guidata dal mutilato Giacinto Facello, di 42 anni, impiegato della stipel, invalido di guerra e privo della gamba sinistra, è sbalzata in una curva sull'asfalto ingiunto, incastrandosi con violenza fra un palo e un muretto. Il Facello era diretto a Montiglio d'Asti e aveva accettato di portare in quella località una conoscente, l'impiegata Alfonsina Brusato, di 44 anni, abitante in via Pigafetta 3.

L'automobilista ha dichiarato che l'auto sbandò inspiegabilmente benchè egli viaggiasse a 40 chilometri all'ora. L'urto fece aprire la portiera di destra e la Brusato, scaraventata fuori, precipitò per la ripida scarpata di una roggia.

Soccorsi da alcuni contadini entrambi sono stati portati dalla Croce Rossa di Chivasso all'Istituto Maria Adelaide. Il Facello ha riportato soltanto lievi contusioni. La Brusato invece è stata ricoverata con prognosi riservata per frattura del cranio e della gamba sinistra e sospetta frattura della spina dorsale.

I funerali di Cesare Fanti

I funerali di Cesare Fanti si svolgeranno domani alle 10,30 partendo dalla sede di «Tuttosport», in corso Valdocco 2. Il giornale che egli fondò con Renato Casalbore. La salma vi è stata trasferita dall'ospedale San Giovanni nel pomeriggio di ieri e deposta in una camera ardente allestita nel salone del palazzo. La vegliano a turno giornalisti ed amici. Fino a tarda sera ha ricevuto l'omaggio di autorità e personalità del mondo industriale ed economico, e cittadini. Domani alle 10,30 il corteo funebre raggiungerà la chiesa della Madonna del Carmine. Dopo la funzione religiosa il feretro proseguirà per Verzuolo.

Assolto un impiegato che ingiuriò un agente

Tre sere fa, in un bar di corso Francia, una guardia di P.S., intervenne per sedare un litigio. Uno dei presenti, l'impiegato Fioravante Valladà, di 38 anni, gli rispose in malo modo e lo minacciò. L'agente chiamò la Celere ed il giovane fu arrestato.

Dinanzi al Tribunale l'imputato non ha negato nè le parole ingiuriose nè le minacce. Si è però difeso affermando di aver creduto che non si trattasse di un vero agente.

I giudici (Pres. Renna, P. M. Sodano, canc. De Feo) si sono convinti della sua effettiva buona fede e lo hanno assolto dall'accusa di oltraggio, ordinandone la scarcerazione. Il Valladà era difeso dall'avv. Delgrosso.

Onorificenza

Il *rag. Girolo Mario*, consigliere provinciale U.N.M.I.S. e direttore commerciale O.G.E.T., è stato insignito dell'onorificenza di Cavaliere dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana. Amici e colleghi porgono vivissime felicitazioni.

Stato civile del 9 ottobre

NATI: Cerradini Marianna v. Carignani di Vallorio, a. 50, n. a Udine, ab. in v. V. Sandi 43; Cena Carolina in Ormea, 60, Torino, via Palestrina 46; Tamello Angela in Moncalvo, 71, Benevagenna, Vercelli 138; Disarò Maria Teresa in Vettorato, 72, Conselve, v. L. Lellardi 91; Martini Giovanna in Lungaro, 54, Busca, v. Magenta 36; Barale Cesare, 65, Asti, v. Mongiovino 109; Larenzi Giuseppa in Kuchilin, 61, Baar-Buhl, v. Villar 36; Bagaggia Romolo, 61, Casale sul Sile, v. Vivarone 9; Strecce Antonia in Tirone, 64, Tigliole.

Deceduti in ospedale: Cavaglia Bernardo, a. 51, n. a Canelle T., oper.; Florio Maria in Robasso, 47, Parrano; Colle Alfredo, 74, Settime d'Asti; Bella Luigi, 61, Rocca d'Arazzo; Gaggioli Leonilda in Ailmanni, 73, Ciamle; Borgna Federico, 75, Torino; Carequate Caterina v. Lunardi, 65, Biego.

NATI: De Marchis Mario; Chiarlone Federico; Serlone Massimo; Rossetti Silvia; Delpiano Alberto; Argirò Tiziano; Mussano Giampaolo; Actis Mauro; Pennini Daniela; Trevè Gian Carlo; Calsavara Arturo; Lanari Adriano; Ansaldi Daniela; Fesado Marino; Carniaa Franco; Cappa Maria; Carli Claudio, Ormini Graziella; Bertolino Donatella; Chiarlone Roberto; Longo Raffaele; Barbero Bruno; Squarzini Silvana; Mezzogori Marilena; Secco Laura; Tinnirello Rita; Giacomelli Guglielmo; Rossa Luca; Marca Franca; Guiet-Fin Marco; Roncato Paolo; Casetta Marco; Barenga Mario; Caveglia-Prachin Silvana; Ormini Antonella.

Morti 16 - Nati 23 - Matrimoni 15.

FARMACIE APERTE OGGI

1°, Statuto 3, c. Palermo 118, via Mad. Cristina 62, c. Orbassano 6, v. Chiesa Salute 105, v. Mongenevro 29, v. Ivo 31, v. Saluzzo 1, via Cigna 41, c. Francia 325 bis, via Tripoli 45, c. Vitt. Eman. 84, via Vigliano 169, v. Cibrario 72, v. Giolitti 38, c. Reg. Margherita 124, c. Molfenieri 227, c. S. Maurizio ang. v. Barolo, v. Duch. Jolanda n. 2, v. Giolitti 2, v. S. Secondo 9, str. Settimo 59, v. Monte Pietà 21, c. Casale 305, p. S. Giovanni.

Autoriparazioni — Ore 8.30-12.30 e 14.30-18.30: v. Cigna 49, v. P.lli Calandra 20, c. Un. Sov. 245, Elettrauto: c. Vitt. Eman. 117, n. Pr. Eugenio 2 bis, c. Vigevano 50, via Nizza 108, v. Vespucci 42 e c. Tortona 20.

Vita da trogloditi e miseri tuguri

Una nuova "bidonville,, sta sorgendo sulle rive del Sangone a Nichelino

Nella baracca del padre che torturava i figli perché gli portavano poche elemosine, sono giunti i carabinieri con una ordinanza del Pretore: i sei bambini sono stati presi e ricoverati all'istituto per l'infanzia

Due automobili si sono inoltrate ieri pomeriggio alle 17,30 per via Mascagni di Nichelino; si sono fermate in riva al Sangone in uno slargo che s'apre fra le scarpe e sul quale sorgono numerose baracche abitate da sventurati. Dalla prima macchina sono scese due signorine, assistenti sociali, e dalla seconda il maresciallo dei carabinieri di Nichelino e due militi. Andavano ad eseguire una ordinanza del pretore di Moncalieri dott. Pasone che stabiliva di ricoverare provvisoriamente presso l'Istituto provinciale per la Infanzia, di corso Giovanni Lanza, i sei figli di Angelo Laforé.

Quest'uomo, un giramondo di 34 anni, nativo di Murello di Cuneo, era stato denunciato venerdì, come abbiamo pubblicato, per maltrattamenti verso i figli e per il loro impiego nell'accattonaggio. Stava piovendo quando le due donne, il medico e i carabinieri si sono avvicinati alla baracca dei Laforé. Dentro c'erano il padre e quattro figli: due, Carlo di 8 anni e Sandra di 9, erano fuori, sonnolanti la pioggia: in mezzo a un cumulo di barattoli che il padre e la nonna avevano tratto dalle immondizie nelle discariche della zona, cercavano quelli che avevano contenuto del latte o della marmellata.

Quando il Laforé ha saputo che gli avrebbero portato via i bambini, ha cercato di opporsi, ha detto che sono sangue del suo sangue e che devono vivere come vive lui, stare al freddo, alla pioggia, calpestare la neve con i piedi nudi, come fa lui. I bambini, di fronte a quella gente sconosciuta, si sono stretti intorno al padre dimenticki delle percosse che ricevevano quando tornavano a casa dalla questua con pochi spiccioli. Anche la più grande, Elisabetta, di 11 anni, e Sandra di 9, che pure erano state molto precise nelle loro accuse al padre specificando ciò le aveva più volte legate a un palo e bastonate, ieri piangevano smarrite e chiedevano di rimanere nella loro baracca. Temevano, forse, di andare verso il peggio. Avranno modo di constatare che si può vivere anche in maniera diversa da quella, bestiale, a cui li costringeva il padre.

Angelo Laforé alla fine ha acconsentito di separarsi dai figli: gli è anzi corsoso di seguirli fino all'Istituto perchè potesse vedere come venivano sistemati. Sua moglie è in prigione, dal 14 di giugno: era stata sorpresa in un'abitazione di Carmagnola a rubare oggetti d'oro e venne condannata dal pretore a otto mesi.

L'episodio dei Laforé ha attirato l'attenzione su questa zona dell'estrema periferia della città. Qui, sulle rive del Sangone, sta nascendo una nuova «bidonville». Il vocabolo veniva usato negli anni scorsi per le baracche che s'erano andate raccogliendo al margini di corso Polonia. Poi i «buldozers» fecero piazza pulita e i senza tetto furono sistemati nelle nuove case di Lucento. Ma qualcuno non si assoggettò a vivere fra quattro solide mura e ci rifece la baracca in riva al Sangone; altri più si affiancarono ai primi.

Le catapecchie sono quasi tutte nella radura dove si trovano i Laforé, in mezzo a cumuli di materiali ricavati dalla cernita delle immondizie: ferro, legno, stracci, barattoli. Per lo più chi abita in questi tuguri (in sordidi vani di pochi metri quadrati vivono anche sette o otto persone) è gente che non ha saputo inserirsi nella vita sociale, spesso per mancanza di volontà di lavorare o per l'alcolismo che li abbrutisce. Uno di questi, A. P. di 68 anni, è uscito pochi giorni fa di galera dove era stato rinchiuso per furto; un altro, F. Z. di 51 anno, è stato arrestato, per ubriachezza e resistenza alla forza pubblica, quindici giorni fa.

In questo gruppo di baracche abita anche la nonna dei bimbi portati ieri all'Istituto per l'infanzia: Cecilia Dominichi di 54 anni. Nel 1934 si sposò con Matteo Cottura e subito dopo si separò legalmente; tuttavia ebbe da lui cinque figli. Ora convive con Tommaso Cravero dal quale ha avuto altri sette figli. Fino a cinque mesi fa dormivano nella baracca-magazzino dove depositano i materiali ricavati dalla cernita delle immondizie; poi hanno comperato da un ambulante, per 45 mila lire, un rimorchio a due ruote dal quale hanno ricavato una specie di roulotte. «Adesso — dice la donna — mi sembra di vivere in un grande palazzo».

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA	+ 12
MINIMA	+ 7,1

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media + 9,6; pressione 744,7; umidità 85 %; Pioggia mm. 4. Previsioni: cielo nuvoloso con precipitazioni moderate continue. Temperature a Caselle: massima + 13,4, min. + 2, media + 11,4.

Aspre critiche dei sindacalisti al regolamento dell'Inam torinese

Perché nella nostra città vige ancora un sistema abolito in tutto il resto d'Italia? - Richiesta la libera scelta del medico - Gli inconvenienti riconosciuti anche dal vice-presidente della Mutua

Il sistema degli «albi chiusi» dei medici mutualistici è stato messo sotto accusa in un convegno tenuto ieri pomeriggio alla sede della Cisl. Lo stesso vice-presidente dell'Inam, dott. Coppo, che è anche segretario aggiunto dell'organizzazione sindacale, ha affermato che sarebbe opportuno sostituirlo, anche a Torino, con la «libera scelta» del medico da parte del mutuato.

I sindacalisti Borra e Acutis hanno annunciato che la Cisl chiederà ufficialmente un'urgente riforma in questo settore. Numerosi rappresentanti di commissioni interne hanno rivolto aspre critiche all'organizzazione mutualistica della nostra provincia. Uno ha detto: «I medici degli ambulatori debbono visitare in un'ora una media di venti assistiti, compilando i relativi moduli e le ricette: in questa situazione spesso non hanno nemmeno il tempo per accertarsi di quale malattia soffra l'assistito». E un altro: «Non è possibile farsi visitare a casa se non si è gravissimi: questo stabilisce il regolamento. Bisogna per forza assoggettarsi a lunghe code e accontentarsi di visite-lampo negli ambulatori». «Nei paesi della provincia c'è un solo medico, nessuna possibilità di scelta; e che all'organizzazione mutualistica si è aggregati a paesi lontani molti chilometri». «Per ripetere una ricetta bisogna subire nuove lunghe code, nuove visite, con moduli e lungaggini».

Il vice presidente dell'Inam ha riconosciuto che questi inconvenienti esistono e non potranno purtroppo essere eliminati dalla «piccola riforma». Secondo il dott. Coppo, essi sono un'inevitabile conseguenza del sistema adottato a Torino e potranno essere evitati soltanto applicando anche da noi quello già in vigore da anni in tutte le altre province. L'attuale regolamento limita a Torino il numero dei medici Inam ad uno ogni 800 assistiti; stabilisce infine che, il medico venga scelto nell'elenco di ciascuna sezione e rende praticamente indispensabile il presentarsi in ambulatorio, salvo i casi in cui si è costretti a letto da grave malattia. Nel resto d'Italia invece il mutuato dell'Inam può scegliere come suo medico di mutua qualunque sanitario iscritto negli elenchi della provincia che sono aperti senza limitazioni: può liberamente chiamarlo a casa oppure recarsi nel suo studio. Gli ambulatori — di regola — servono soltanto per le visite specialistiche e le code non esistono.

Risultati dell'Enalotto

Nel concorso di ieri il montepremi è stato di 42 milioni e 697 mila lire. Sono stati realizzati due «12», nelle zone di Genova e di Bologna; vincono ciascuno 8 milioni 773 mila lire. Gli «11» sono stati 44, di cui 3 in Piemonte; premio 227 mila lire. I «10» sono 768 (54 in Piemonte), premio 15.535 lire.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

Bari	27	11	55	73	56
Cagliari	52	8	71	48	45
Firenze	59	31	61	81	89
Genova	43	53	56	59	33
Milano	37	14	58	80	52
Napoli	42	25	86	85	44
Palermo	75	70	35	25	31
Roma	49	59	81	70	5
Torino	31	64	49	46	7
Venezia	87	18	24	11	5

Cinquina vincente Enalotto: 1-X, X-X, X-X, 2-X, X-2, 1-X

Specchio dei tempi

Non si balla a Dachau (almeno nelle camere a gas) - Gli stranieri alle Olimpiadi avranno un sussulto - La ferma è già lunga - "Sono giovane e ho molta fiducia nella bontà del prossimo,, - Non parlano, purtroppo talvolta sparano - La forza della verità disarmata - "Ho undici anni, protesto contro la tv del sabato,,

Una lettrice ci scrive da Dâsciefors:

«Il corrispondente de *La Stampa* da Bonn ha scritto che "le camere a gas di Dachau sono state trasformate in sala da ballo". Ho visitato il campo di concentramento di Dachau 3 mesi fa, ed affermo che ciò che il vostro corrispondente scrive è falso.

«Il campo è diviso in due parti. In quella periferica si trovano le baracche ove vivevano i reclusi. Si tratta di numerosissimi fabbricati in cemento, lunghi alcune decine di metri, tutti uguali. Qui vengono sistemati provvisoriamente i profughi provenienti dall'Est della Germania. Qui si fanno negozi, scuole e, forse, anche una sala da ballo. E' questa la parte del campo che mi interessa e meno commuove.

«Ma quel che conta è che l'essenziale del "lager", e cioè la parte centrale, dove furono perpetrate tremende nefandezze è stata conservata *intatta*. Le camere a gas e i forni crematori sono stati conservati tali e quali. L'esterno invece è stato trasformato in giardino, ed è molto ben curato. Ovunque vi sono aiuole fiorite. In ogni luogo sono furono trovati cadaveri, o ceneri sta una lapide. E lapidi si sono sulle fosse comuni, sul luogo delle fucilazioni, e della forca. E' pure conservata la muraglia che circonda il campo, con le tristi torri di sorveglianza.

«A guardia del campo sta permanentemente un soldato americano. Ma il più bel omaggio ai morti di Dachau è costituito da un monumento, raffigurante uno scheletrico internato, eretto dai reduci polacchi. Sul marmo è scritto: "*Ai martiri per amore; ai vivi, per ammonimento*".

«Non scrivo per difendere la municipalità di Dachau. Non so nemmeno a chi vada il merito di aver curato la sistemazione del campo, se ai tedeschi, o agli americani che occupano la zona, o a delle associazioni di ex-deportati. Scrivo solo per fare onore alla verità».

Laura Bastubbe

Un lettore ci scrive:

«La decisa volontà del governo, di non cancellare dal Foro Italico le iscrizioni che celebrano la dittatura e le guerre del fascismo, il non togliere i monumenti in onore del duce, sta suscitando — come era prevedibile — le prime reazioni negative nell'opinione pubblica straniera.

«Un giornale caute e tutt'altro che malevolo, come *Le Monde*, scriveva ieri di una corrispondenza dall'Italia: "Senza entrare in merito agli argomenti addotti dal governo, occorre notare che le folle romane si pigiano ogni domenica davanti all'obelisco, calpestano quelle iscrizioni, senza prestarvi la minima attenzione. Passano senza vederle. Il fascismo, a Roma, è sepolto sotto il peso di una totale indifferenza. Ma parecchi stranieri, quando entreranno nel Foro, non potranno evitare un sussulto...".

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«No, mio caro signore, il servizio militare non serve ad educare i figli, non serve a insegnare a sgobbare, questo non doveva farlo lei quando suo figlio era piccolo.

«Non pensa che ci sono migliaia di giovani che sono l'unico sostegno della famiglia? Capirà benissimo che non si può mantenere una famiglia con 114 lire al giorno. E non pensa all'economia nazionale, ai miliardi che si sprecherebbero? Sono un perito industriale e ho 21 anno e so che cosa mi serve il servizio di leva, che ho ancora da fare? Soltanto a non trovare lavoro e i miei sono dei semplici operai, che hanno fatto tanti sacrifici per farmi studiare, e devono continuare a mantenermi. Mi lei parla di aumentare la ferma!».

Domenico Gandino

Una lettrice ci scrive:

«Ti prego di accogliere tra le tue colonne il mio plauso vivissimo a due articoli che *La Stampa* di oggi pubblica: la dolce fiducia nel futuro della signora Israel, di cui Biagi ci ha delicatamente parlato, e la notizia dell'esistenza di una "Mano Tesa", sorta in Svizzera per sollevare i disperati e i bisognosi d'aiuto spirituale. Si tratta di due cose distinte, eppure accomunate da un'unica base morale: l'amore verso il prossimo.

«La signora Israel vuole che il figlio cresca senza odio in cuore perché lia perdonato ai suoi nemici, la "Mano Tesa" vuole cancellare dall'animo dei disperati quei terribili nemici che sono la solitudine e la convinzione che non ci sia rimedio ai loro problemi.

«Ho 19 anni e molta fiducia nella bontà del prossimo; pur facendo parte della attuale gioventù, sono lieta di leggere tali articoli su *La Stampa*; certo più di altri, serviranno a riportare sulla buona strada quei giovani, che divenuti teppisti, sono proprio coloro che più hanno bisogno di una mano tesa. La cattiveria che li spinge a fare qualcosa che li proietti tra la gente per aumentare in importanza, è il malefico frutto — lo penso — di una perfida consigliera: la solitudine morale che fa divenire folli anche i buoni».

Anna Caldarella

Una lettrice ci scrive da Nuoro:

«Vorrei per mezzo tue dire ai giudici di Cuneo che non ci facciano a noi undici torto e che ci lascino stare in pace. Perchè lì quel triste processo dei tre fratelli devono tirare in ballo la Sardegna?

«Sappiano costoro che in Sardegna c'è solo povera gente che vive a pane e ricotta e il più delle volte manca anche il pane perciò se rubano non è per vizio, ma per bisogno e non fanno neanche peccato.

«In quanto a "mafia" vorrei sapere cosa intendete dire poichè sono ignorante e non capisco. Ma dev'essere una brutta cosa e penso che in Sardegna non ci sia: io non ne ho mai sentito parlare. Ci tengo a dirvi che in Sardegna esiste della bravissima gente e soprattutto onesti e uniti in tutto nell'allegria e nel dolore e non parlano mai male di nessuno. Vi saluto e amici come prima».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«A proposito della polemica di Capitini con S. Tommaso, vogliamo sentire il parere del Premio Nobel Pasternak?: "...se la belva che dorme nell'uomo si potesse fermare con una minaccia di pena, non importa quale, e con la ricompensa dell'oltre tomba, l'emblema supremo dell'umanità sarebbe un domatore da circo col frustino e non un profeta che ha sacrificato se stesso. La questione sta in questo: per secoli non il bastone ma una musica ha posto l'uomo al di sopra della bestia e l'ha portato in alto: una musica, l'irresistibile forza della verità disarmata, il potere d'attrazione dell'esempio"».

Emilia Moncadi Volpi

Una bimba ci scrive da Cuneo:

«Mi chiamo Mariella Berra, ho 11 anni e frequento la 1ª media. Scrivo per protestare contro la Rai-tv, che in questi giorni sta commettendo una vera ingiustizia verso i bambini. Quando il sabato sera l'annunciatrice presentando "l'Idiota" ne annuncia la visione ai bambini, papà allarga le braccia, come per dire che lui non c'entra. Ma intanto mi tocca filare a letto.

«Per me, che sono incuriosita le scuole, il sabato sera è l'unico giorno della settimana che posso vedere la televisione fino alle ore 22. Il rubarci questo sabato sera è stato un'autentica cattiveria, della quale i padroni della tv dovrebbero vergognarsi.

«La prima cosa che papà legge de *La Stampa* è "Specchio dei tempi" e, se io fa lui, certamente lo faranno anche quelli della televisione, così un'altra volta saranno più accorti e meno cattivi, tanto più che a loro non costa molta fatica, perchè gli rimangono ancora sei giorni per far vedere le brutte cose che piacciono ai grandi».

Mariella Berra

Per un ferroviere fedele alla consegna

Per la famiglia di Carlo Ravina, l'eroico macchinista morto nel disastro di Chiomonte, abbiamo aperto ieri stesso:

I ferrovieri italiani di Modane, L. 44.000; M. e M. P. in memoria di Enrico Santin 2000; E. G. T. 1000; Neri Primo 1000; E. H. 2000; M. P. D. 5000.

Totale L. 57.000, totale precedente L. 1.434.389. Totale generale L. 1.541 389.

Un altro mondo

Ecco uno dei ricordi dei miei incontri con Berenson che mi ritornano più spesso. Ero andato all'esposizione delle opere di Lorenzo Lotto a Venezia. Non ho sotto mano il catalogo, e non so precisare esattamente in quale anno; direi quattro o cinque anni fa; Berenson era sui novanta. La sera andai a Maser da Marina Luling, nella famosa villa del Palladio e del Veronese. Appena vidi Berenson, seduto sull'angolo di un sofà, già in *smoking* per il pranzo, molto elegante, con il solito *plaid* che gli copriva le ginocchia. Direi che l'estrema vecchiaia gli dava il medesimo genere di perfezione fisica che qualcuno raggiunge per brevissimo tempo nel primo anno della gioventù. Mi chiamò, mi invitò a sedere e cominciammo a discorrere della esposizione che non aveva ancora visto. Berenson, come tutti sanno, aveva scritto mezzo secolo prima un libro su Lorenzo Lotto. Citavo i quadri ad uno ad uno. Mi è rimasto impresso il discorso sul ritratto di un giovane che si conserva a Vienna. «Ha notato il bianco argentato della stoffa che fa da sfondo accanto al nero del vestito, e la fiamma della candela, gialla con un punto rosso in cima, esattamente com'era?». Questa analisi si ripeteva per altri quadri. Confesso che non ricordavo tanti particolari, sebbene avessi visto i quadri poche ore prima. Evidentemente, credendo di guardarli accuratamente, li avevo guardati in maniera più veloce, distratta ed un po' letteraria, senza quell'abitudine divenuta istinto all'osservazione precisa. Ma Berenson mi disse che non li aveva più visti da cinquant'anni, e non vi era nessuna esagerazione dovuta a una civetteria senile. Infatti i quadri del Lotto sono molto dispersi, e Berenson, dopo il periodo delle grandi peregrinazioni, non era più stato né a Jesi, né a Bergamo, né in molti altri dei luoghi spesso fuori degli itinerari comuni dove essi sono conservati.

Dissi allora, perché lo penso, ma forse anche perché credevo di fargli piacere, che il Lotto mi sembrava grande quanto il Tiziano e il Veronese. Ma qui Berenson si ribellò e rispose che non era di grandezza paragonabile. Lorenzo Lotto, mi disse, è un artista psicologo, sottile, critico, analitico, intellettuale. Esso attira l'intelligenza e la sensibilità moderne. Ma non si può metterlo accanto a quegli artisti pieni, dominatori, prepotenti, la cui arte è uno sgorgo di abbondanza vitale, naturalmente signori e sicuri di sé. L'essersi appassionato ad un artista come il Lotto, con la convinzione però che, per quanto possiamo amarlo, esso resti a grande distanza dai personaggi dominanti nell'arte quasi per ragioni di sangue, equivalenti, in altro campo, dei grandi condottieri, dei grandi uomini politici, rispecchia i suoi gusti e la sua formazione mentale.

In quel tempo stava compiendo, a novant'anni, il suo secondo viaggio in Italia, fino in Sicilia, spingendosi in Libia. Non soltanto nelle città, ma anche nei luoghi fuori mano. Fu lui che, per esempio, mi consigliò di vedere il mosaico d'una chiesetta in un paese del Salento che aveva appena visitato. Confrontava le sue impressioni con quelle avute sessanta o settanta anni prima. Le confermava o correggeva; mi condotto in parte dalla vanità di muoversi su cui ci ha lasciato nel suo diario più recente una bella pagina; ma anche, ritengo, da un'idea di perfezione classica applicata alla vita. Cioè l'idea di una vita circolare, chiusa, in cui il vecchio tornava nei luoghi e davanti agli oggetti amati in gioventù, si riassumeva, rifiniva se stesso e saldava il ciclo. Il periodo della sua vita quando, giunto in Italia grazie ad una borsa di studio dell'Università di Harvard, l'aveva perlustrata tutta, spesso a piedi e a dorso di mulo, spingendosi in monasteri ed in paesetti senza strade, per scoprire opere d'arte, confrontarle, censirle, per individuare e delimitare momenti d'arte e artisti prima nebbiosi e sconosciuti, finendo poi col restare in Italia per sempre, era il periodo nel quale si riconosceva di più. Ancora negli ultimi anni si infervorava parlandone. Il viaggio di studio era anche esplorazione, fantasia; la parola «pellegrinaggio», che adesso suona così trita, prendeva un senso autentico. Le parole più accese che lui sentito da lui sono quelle in cui descriveva il suo piacere nel guardare, gli anni trascorsi in uno stato di delirio estetico. Aveva il dono di ammirare con abbandono intero, dell'ebbrezza contemplativa, di farsi dare dalla vita, attraverso gli occhi, il «momento perfetto». Una volta, parlandogli (è una conversazione che ho riferito su *La Stampa* a suo tempo) fui portato a una riflessione. Probabilmente gli uomini dei diversi tempi hanno facoltà che si perdono nei tempi successivi e sono sostituite da altre. Gli uomini del tempo di Dante, osserva Eliot, avevano la facoltà della visione religiosa e morale, cioè del sognare ad occhi aperti alti concetti intellettivi divenuti avanti pregava: «No, no, per favore». Pareva proprio spaventato. «E' inutile — mi disse poi — sono diventato europeo, è un genere di cose che non tollero più». L'ultima volta che lo vidi fu l'anno scorso. Faticava a seguire molte conversazioni insieme. Mentre gli ospiti, numerosi, mangiavano in sala da pranzo, si prendeva uno o due, e li portava a mangiare con sé in una saletta vicina. Una colazione a tre, Berenson, mia moglie ed io, fu il mio congedo da lui. A quattr'occhi il suo dialogo restava spiritoso, lucido, solo leggermente più lento.

Quelli che hanno posto il meglio dell'uomo nella commozione estetica, che l'hanno perseguita per tutta la vita, in generale sono reputati egoisti. Ma nel caso di Berenson l'accusa non mi sembra giusta. Vi era in lui anzi un desiderio vivace, quasi puritano, di proselitismo estetico. Egli riteneva che l'arte fosse veramente un mezzo per ingentilire gli uomini e portarli a un grado di umanità maggiore. Riteneva però che questo si potesse raggiungere soltanto mediante un amore per l'arte e un'intelligenza reale. I musei e le chiese affollati di gente frettolosa, le riproduzioni a colori che fingono di essere il quadro, la divulgazione in genere, il turismo che sostituisce i «pellegrinaggi», gli sembravano andare nella direzione opposta, pervertire cioè lo scopo umanizzatore dell'arte, toglierle, proprio con l'usarla in maniera indebita, il suo ufficio di civiltà.

E' evidente che noi ci muoviamo in un altro mondo. Ma Berenson ci dava la sensazione viva che il mondo da cui usciva aveva la propria grandezza, se conservava, come conservava in lui, un sentimento ampio dell'uomo. Ci conduceva a vedere il mondo, che fu il suo, nei suoi valori veri, anziché nelle tante contraffazioni provinciali e volgari.

Guido Piovene

LA GERMANIA, VENT'ANNI DOPO

Schacht il banchiere dei nazisti rideva al processo di Norimberga

Il vecchio economista conosceva le storie del mondo e sapeva anche come vanno a finire; lo mandarono assolto - La sua opposizione ad Hitler dopo averlo appoggiato «Congiurai con i generali, ma i militari tedeschi sono inadatti a queste faccende» - Il vecchio stringe gli occhi come per studiare le mie reazioni - «Avevo capito, dice, che tutto sarebbe andato per il peggio e ne informai Roosevelt...» - Ora, a 83 anni, ogni mattina si reca alla sua banca e lavora fino a sera - Il suo parere è sempre molto ricercato

(Dal nostro inviato speciale)

Düsseldorf, ottobre.

Al processo di Norimberga, tra gli imputati, c'era uno strano vecchietto: ascoltava i discorsi dell'accusatore e sorrideva. Lo spettacolo, francamente, mi sembrava piacevole. Goering aveva perduto la pancia, Ribbentrop la sufficienza, Keitel la sicurezza, Hess la ragione; soltanto lo strano vecchietto pareva tranquillo, distante, perfino allegro. Conosceva le storie del mondo e sapeva anche come vanno a finire. Lo mandarono assolto.

Sul dott. Hjalmar Horace Greely Schacht circolano alcune curiose definizioni. «Hjalmar», mi ha detto con tono confidenziale la proprietaria di un ristorante, «è una testa». «E' uno squisito nazista», mi ha dichiarato il dirigente di un'associazione di perseguitati da Hitler: «E' un Talleyrand», mi ha spiegato un collega. «Sono un economista, niente altro che un economista», mi ha assicurato il discusso personaggio.

Il presidente della «Bank Schacht & C.» ha ottantatré anni, lo sguardo duro dietro le lenti, l'aria assorta. Cammina diritta, parla sicuro: adopera le parole come i numeri, con parsimonia, con attenzione.

«Non sono un uomo politico — ripete — e non sono, come qualcuno benevolmente, garantisce, neppure un mago. Nella finanza, signore, non esistono miracoli, e nessuno li fa. Basta prendere decisioni ragionevoli e la gente, mi creda, griderà al prodigio».

Siamo nel suo studio; è una giornata piovosa. Nessun carta sul tavolo, soltanto la fotografia di una bella signora che ha al collo un filo di perle. E' la seconda moglie. Alle sue spalle, i ritratti ad olio di due ragazzine. Sono le figlie.

«L'altro dopoguerra, — racconta, — fu peggiore di questo. Più difficoltà, si capisce. Il pericolo dell'inflazione aveva ben altre proporzioni. Ci volevano, immagini, più di quattro milioni di marchi per comperare un dollaro. Il Reichmark, nel '45, non era così svalutato. Certo, le distruzioni, questa volta, erano più gravi. Lo smantellamento delle fabbriche ordinato dagli alleati, le esigenze. Così non va».

Hjalmar Schacht nel suo studio. Il banchiere di Hitler ha ora 83 anni (Telef.)

Ma la faccia rossa, i capelli candidi, un aspetto severo. Concede poco all'umorismo, all'ironia. Voleva, da ragazzo, diventare pastore: credo gli sia rimasto addosso qualcosa.

«Vede, oggi, si insegnano troppo i piaceri materiali, le gioie effimere. L'economia dei beni di consumo immediato è spinta fino al parossismo. Non così va. Lei vuol sapere che cosa accadrà? Io so soltanto che cosa bisogna fare, questo è il mio mestiere, non sono un profeta, non sono un mago. Si è perduto, mi sembra, lo spirito di sacrificio, sono cambiati i costumi, si è ricostruito di più, con più forza».

Ha la faccia rossa, i capelli candidi, un aspetto severo. Concede poco all'umorismo, all'ironia. Voleva, da ragazzo, diventare pastore: credo gli sia rimasto addosso qualcosa.

«Vede, oggi, si insegnano troppo i piaceri materiali, le gioie effimere. L'economia dei beni di consumo immediato è spinta fino al parossismo. Non così va. Lei vuol sapere che cosa accadrà? Io so soltanto che cosa bisogna fare, questo è il mio mestiere, non sono un profeta, non sono un mago. Si è perduto, mi sembra, lo spirito di sacrificio, sono cambiati i costumi, si è ricostruito di più, con più forza».

I suoi abiti, il colletto della camicia, appaiono un poco giù di moda. Di buona stoffa, di buona fattura, ma ricordano un altro tempo. Viene in mente Stefan Zweig, e il rimpianto per la vecchia Europa, per una stagione civile e perduta.

«Era, prima del 1914, una epoca felice. Inutili i contrasti. Il benessere, la sicurezza di allora, non torneranno più. Non tornerà più quel modo di vivere, e il rispetto reciproco; c'erano anche degl'ideali, credeva che ogni uomo, ogni cosa, fossero al proprio posto».

Quando il Kaiser decise di condurre la Germania in guerra, il dott. Hjalmar Schacht faceva parte del Consiglio di amministrazione della Banca di Dresda. Era un giovanotto di poco più di trent'anni, aveva studiato in America e fatto esperienza a Bruxelles, a Parigi ed a Londra. Un giovanotto in gamba. L'avventura finì come si sa.

«Ci ritrovammo, quando Hitler si presentò alla ribalta, con sei milioni e più di disoccupati. C'era una grande depressione. La situazione economica si presentava disperata. Imperversavano gli scioperi, il comunismo avanzava. Ci pareva che Hitler fosse l'uomo capace di rimettere in ordine il Paese; il solo adatto a risollevarne la sorte. Certo, avevamo letto Mein Kampf, ma fin che le cose vanno bene, la teoria non interessano, cosa vuole che importino?».

Si pensa ai malinconici eroi di Hans Fallada, o di Doeblin — «... E adesso, poveruomo?» — alla Berlino dei disegni di Grosz, a Marlene, all'urlo folle del professor Unrath che, travolto dalla passione, smarrita coscienza e decoro; quell'urlo che annuncia la bufera. Hitler riporta l'ordine, anche il dottor Schacht e i suoi colleghi banchieri sono contenti, e gli industriali della Ruhr firmano assegni, e gli eroi malinconici di Fallada trovano finalmente un impiego, e vanno a fare le marce, la domenica, nei boschi, per istruire i ragazzi in camicia bruna; Marlene si copre le gambe favolose, e Himmler pensa che per i matti siano il professor Unrath accorrono provvedimenti, è inutile tenerli un questa terra, i loro amori minacciano la salute del popolo eletto.

«Nel 1938 ero già in disgrazia; nel 1938 presi parte a una congiura per abbattere il führer. Con dei generali, il capisce. Halder, che era capo di Stato Maggiore, e Witzleder. Ci fu Monaco, e mandò tutto per aria. Poi i generali tedeschi, mi creda, sono inadatti a queste faccende; i colpi di Stato, non fanno per loro». Stringe gli occhi, come per studiare le mie reazioni. Vuol vedere se mi convince, se partecipo ai suoi ragionamenti.

«Avevo capito che tutto sarebbe andato per il peggio. Certo, nei primi tre o quattro anni ho creduto in Hitler. Non lo nego. Poi ho chiuso le casse. Vedevo chiaramente che ci portava alla guerra. Vuole le prove? Signorina, mi porti il giornale». Sì, il Düsseldorfer Nachrichten, ora glielo dimostrerò. Scrissi una lettera al ministro Funk, gli spiegai che la Germania non poteva sopportare un lungo conflitto, e che quando c'è di mezzo l'Inghilterra, un conflitto è sempre lungo, fatalmente lungo. Hitler non capiva niente di economia. Glielo avevo detto nel resto più volte, non so se mi intendeva. Ma signorina, porti quel giornale... Hitler, in fondo, mi rispettava. Non ero mica come i suoi generali, come i suoi amici, persone prive di un qualunque senso di responsabilità». Si è acceso, si è acceso. Il volto rosso è diventato rosso, le parole hanno un accento ancor più sostenuto. Non è facile insinuare qualche domanda.

«Secondo me, Hitler all'inizio voleva il bene. Le sembrerà strano, ma questa è la mia opinione. La sua carta era mediocre e servile. Se lei fossi stato un generale come mi sarei comportato? Semplicemente. Avrei detto al führer: ohne mich, lei fa la guerra ma ohne mich, senza di me. Signorina, una questo giornale... Ecco, senta, senta come cominciava la lettera a Funk: "Da anni nutro l'idea che non siamo preparati per una guerra di lunga durata". Io lo sapevo che l'Inghilterra non avrebbe mollato».

La segretaria porta la fotocopia del ritaglio di un quotidiano. Legge il titolo: "Il più grande mentitore di tutti i tempi". «Sa chi è? Hitler, naturalmente. E sa chi lo ha chiamato così? Io. E sa quando? Nel 1936. E lo sa ora chi? Con Summer Welle. Lo pregai d'informare Roosevelt della situazione, gli spiegai tutto. Questo è il rapporto segreto di Welle, si trova negli archivi di Washington, e solo ora lo hanno reso pubblico. Legga, legga cosa dissi: "Non posso scrivere lettere, né telefonare, non posso avere colloqui, non mi posso muovere, senza rischiare la vita"».

Avvertì gli americani per tempo, suggerii cosa dovevano fare per finirla, prima ancora che la guerra dilagasse, prima che tutto fosse perduto. Questa, caro signore, si chiama politica morale». Si alza, passeggia un po', soddisfatto. Sembra molto alto. Sorride anche, è la prima volta che sorride.

«Capisce ora perché ridevo a Norimberga? Era sorpreso, amareggiato, deluso, ma ridevo lo stesso, ridevo ugualmente: ridevo sulla stupidità degli americani. Ascolti, ho fatto quattro anni e mezzo di prigione. Ecco stato in trentadue Lager diversi. Anche nel campo di annientamento di Flossenburg. Ho preso parte al tentativo di Stauffenberg, all'attentato del 20 luglio. Ma i militari, in Germania, non sono adatti. E' risaputo che io ero contro la campagna antisemita. E' risaputo che quando ero al ministero della economia nazionale, io, massone, andavo al tempio, con la bandierina del Reich sull'automobile, e Hitler intanto perseguitava le chiese. Mio figlio è morto in Russia. Ho riso, a Norimberga. Certo, la compagnia non era buona, ma Von Papen e Neurath, ad esempio, sono dei gentiluomini».

Ogni mattina, il presidente della Bank Schacht & C., si presenta alle otto in ufficio, e se ne va soltanto dopo le sei di sera. Consuma la colazione sul tavolo da lavoro, poi si riposa un poco su un divano sistemato in un angolo. C'è una coperta piegata in quattro; comincia a far freddo. Soltanto il sabato raggiunge la famiglia a Monaco per trascorrere una giornata serena, raccolta. «Quando posso viaggio in treno — dice, — perché l'aereo è ancora troppo nelle mani di Dio». E' appena tornato da un soggiorno di alcune settimane in Asia; il suo parere è sempre molto ricercato. «Bisogna lavorare insieme — dice, — i compiti sono tanto grandi, il mondo ha bisogno che si lavori insieme. Italia e Germania dovrebbero essere più unite, possono fare molte cose».

Gli chiedo di posare per qualche fotografia. Si prepara, assume un atteggiamento fiero, sembra ancora più alto. «Ho ottantatré anni, e sono ancora qui. Vuol sapere chi sono i miei nemici? Ma che domanda impertinente. Ho ottantatré anni, e sono ancora qui. Questo è importante». Sorride dimenticando un particolare: il dottor Hjalmar Schacht è laureato in filosofia.

Enzo Bingi

Per il 75° compleanno

Gli auguri di Kruscev ad Eleanor Roosevelt

Vienna, 10 ottobre.

Nikita Kruscev ha inviato un messaggio d'auguri alla vedova di Roosevelt, Eleanor, in occasione del suo 75° compleanno. La Tass nel dare la notizia precisa che il messaggio ricorda l'incontro che Kruscev ha avuto con la vedova del grande statista.

L'ente per il paesaggio di Portofino si schiera in difesa del suo legale

Assurde le accuse di estorsione: "gli rivolgemmo un plauso per l'opera svolta"

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 10 ottobre.

L'«Ente autonomo del monte di Portofino», chiamato direttamente in causa dall'indagine effettuata dai carabinieri di S. Margherita Ligure in merito alle transazioni compiute, a nome e a favore dell'Ente stesso, dal suo legale avv. Cesare Varnarecci di Fossombrone, ha annunciato un imminente comunicato ufficiale relativo alla controversa questione. Alcune anticipazioni tuttavia sono già emerse nelle dichiarazioni rilasciate oggi dai più noti membri del Consiglio di amministrazione dell'Ente, quali il presidente prof. ing. Giuseppe Croce e il prof. Ettore Minoletti, segretario della Camera di commercio di Genova e presidente del Consiglio Superiore della Marina mercantile.

I carabinieri, intanto, hanno provveduto a trasmettere al dott. Montuoro, procuratore della Repubblica di Chiavari, i verbali delle denunce per tentata estorsione ed estorsione mosse a carico dell'avvocato Varnarecci da sei proprietari edilizi di Paraggi, Portofino e S. Margherita Ligure, i signori Giuseppe Scheggia, Santino Rapetto, Carlo Albanese, Mario Ramasio, Giorgio Gutri e Giuseppe Briola.

Quali sono le accuse dei privati? Essi fanno carico all'Ente, ed in particolare al suo legale, avv. Varnarecci di Fossombrone, di aver estorto notevoli somme a proprietari di immobili per archiviare gli abusi edilizi da essi compiuti. Dobbiamo subito avvertire che nessuno parla di estorsioni a titolo personale; che nessuno sogna lontanamente di mettere in dubbio l'onestà del presidente dell'Ente, ing. Croce, e dei suoi consiglieri; che questi, come il presidente, non dubitano minimamente della onestà del loro legale. Le somme, è riconosciuto da tutti, compresi gli avversari, sono state incassate rilasciando regolari ricevute.

La «estorsione» consisterebbe in questo: secondo gli accusatori l'Ente di Portofino avrebbe incassato quelle somme per archiviare definitivamente gli abusi, senza essere autorizzato dalla legge a pretendere simili oblazioni.

Cerchiamo di chiarire. L'Ente autonomo per la tutela di Portofino ha, fra l'altro, il compito di giudicare i progetti di nuove costruzioni o di ampliamenti e rifacimenti della vecchia casa caratteristiche; può respingere i progetti e imporre modifiche, ordina la demolizione delle opere compiute abusivamente. Gli attuali reggitori dell'Ente si mostrano severissimi, suscitando le ire di quanti vorrebbero estendere a Portofino lo scempio fatto in tutto il resto della Riviera ligure. Ma in passato alcuni reggitori mostrarono una certa passività: ne approfittarono alcuni per sopraelevare vecchie case o ampliarle in altro modo, senza licenza. L'Ente avrebbe potuto imporre la demolizione e la remissione in pristino; ma, considerando che quegli abusi, ormai di vecchia data, non stonavano col quadro di Portofino, tanto più se opportunamente corretti, l'Ente propose una transazione: apportare le correzioni e offrire una somma a scopo di beneficenza.

Alcuni «abusivi» accettarono con entusiasmo: chi aveva la colpa più grossa sborsò ottocentomila lire, altri somme molto inferiori, per un totale di circa due milioni e mezzo. Altri si ribellarono, affermando: dovete piuttosto imporci di demolire, non potete pretendere denaro, sia pure a scopo di beneficenza. La cosa si gonfiò, la voce popolare creò la leggenda di «chi si fa pagare per consentire gli abusi». La leggenda arrivò alle orecchie dei carabinieri, i quali indagarono e infine trasmisero la pratica alla Procura della Repubblica.

Riducendo lo scandalo all'osso, tutto si risolve in questa domanda: poteva l'Ente proporre simili transazioni? La legge dice, all'art. 11: «Per le abusive costruzioni si applica la pena dell'ammenda fino a L. 3000. E' inoltre obbligatoria la distruzione della costruzione e la remissione in pristino». I responsabili dell'Ente affermano: con le ottomila lire di ammenda si estinguono solamente l'azione penale, resta poi la distruzione delle opere abusive. In base al codice, cioè, l'Ente può transigere su questo punto, chiedendo, come ha fatto, una oblazione. Sottile questione legale: l'onestà delle persone è fuori discussione.

L'Ente ha fatto intanto sapere in via ufficiosa, riservandosi di precisarlo nell'annunciato comunicato, che la decisione di raggiungere un compromesso con coloro che avevano compiuto abusi edilizi era stata presa ed approvata all'unanimità, fin dall'agosto scorso, durante una riunione del Consiglio di amministrazione. Quest'ultimo affidando l'incarico al proprio legale, precisò i termini dell'obliazione: essa doveva essere «leggermente inferiore all'illecito arricchimento che il proprietario dell'immobile aveva conseguito con la modifica in spregio alla legge».

L'Ente ha anche tenuto a precisare, tramite il suo segretario, il prof. Minoletti, che in una recente riunione il Consiglio d'amministrazione «aveva ratificato l'operato del legale, rivolgendogli un plauso per l'opera svolta». Il presidente dell'Ente, prof. ing. Croce, ha ribadito in una intervista che «l'avv. Varnarecci non ha fatto che eseguire le disposizioni impartitegli dalla commissione amministratrice dell'Ente, composta dall'avv. Giovanni Maggio, presidente della provincia di Genova, dall'ing. Dufour della Camera di Commercio e dai sindaci di Recco, Camogli, Portofino, S. Margherita Ligure e Rapallo».

c. m.

Una legislazione nucleare chiesta dai fisici italiani

Roma, 10 ottobre.

Alla base dell'agitazione che i fisici italiani hanno promosso nel loro Congresso nazionale, tenuto a Pavia nella prima settimana di ottobre, vi sono soprattutto due problemi: 1) la mancanza di fondi del Consiglio nazionale delle ricerche nucleari, fin dal primo luglio scorso; 2) la necessità di una organica legge nucleare.

Per rimediare ai dannosi effetti della consuetudine di concedere fondi in modo saltuario e discontinuo, i fisici italiani chiedono lo stanziamento di 80-100 miliardi, sufficienti ad impostare un piano quadriennale o quinquennale. Per quanto riguarda, poi, l'auspicata legge nucleare, si fa presente che il nostro è uno dei pochi paesi privi ancora di una legislazione atomica. Il ministero dell'industria conduce da anni gli studi per l'elaborazione della legge nucleare e i fisici italiani hanno ricordato alla Commissione dell'industria della Camera la necessità che la legge sia presentata al più presto possibile.

In questo quadro, i fisici italiani hanno richiamato l'attenzione del governo e dell'opinione pubblica sulla posizione dell'Italia nella corsa all'industria nucleare. Secondo dati abbastanza attendibili, nell'Urss i tecnici nucleari sono oltre 100 mila, negli Stati Uniti 75 mila, in Francia hanno oltrepassato i 2 mila, mentre in Italia non raggiungerebbero il centinaio.

Il Comitato di agitazione eletto dai ricercatori nucleari, riunitosi oggi presso l'Istituto Nazionale di Fisica, ha riconosciuto la necessità di svolgere una azione a fondo per ottenere un definitivo assestamento della organizzazione delle ricerche nel campo della scienze nucleari.

Le sciagure stradali in Francia costano 250 miliardi all'anno

Causa principale degli incidenti è la velocità - Si propone che nei primi due anni di guida l'automobilista non possa superare i 60 chilometri l'ora

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 10 ottobre.

Si svolgono a Parigi, su iniziative dell'Automobil Club della medicina, le assise nazionali sugli infortuni stradali, alle quali numerosi medici partecipano a fianco di periti, tecnici, costruttori, assicuratori e gendarmi. Il problema degli infortuni stradali viene esaminato sotto ogni aspetto perché la quantità delle vittime cresce sempre da un anno all'altro e il bollo di questo «flagello moderno», come è stato definito stamane, è in Francia di 250 miliardi all'anno.

Il dottor André Soubiran, presidente dell'A. C. della medicina ed anche autore di vari romanzi che hanno avuto grandissimo successo, ha preso la parola per primo allo scopo di sottolineare le cause principali degli infortuni. Oltre la stanchezza, l'imprudenza e l'ubriachezza, la velocità eccessiva è, secondo il dottor Soubiran, la grandissima responsabile di numerose morti. Il fatto è dimostrato da ciò che avviene a Parigi dove gli scontri fra automobili sono moltissimi a causa del traffico intenso; durante il giorno, però, essi si limitano quasi sempre ai guasti alla carrozzeria perché appunto l'intensità del traffico non permette velocità elevate; durante la notte, invece, gli scontri hanno sempre conseguenze gravi perché le macchine vanno a velocità eccessive.

Quali rimedi occorre dunque adottare? Ottenere dai costruttori che fabbrichino macchine robuste con freni ottimi e accessori interni ben studiati è considerato facile, e del resto ogni marca fa già in proposito sforzi meritevoli; più difficile sembra invece convincere gli automobilisti ad adottare certe precauzioni, come quella di attaccarsi al sedile con una cintura, specie per chi è seduto al fianco del conduttore. Questo passeggero è il più esposto di tutti: due volte più del conduttore e quattro volte di più di quelli che sono seduti dietro.

Sono state citate alle assise sugli infortuni stradali certe statistiche americane, dalle quali risulta che c'è il doppio di morti fra i viaggiatori che vengono proiettati fuori dalla macchina rispetto ai viaggiatori che vi rimangono dentro. Ciò mette in evidenza, secondo i medici parigini, l'importanza della cintura di sicurezza, ma occorre convincere il pubblico che, contrariamente a ciò che si crede di solito assai non è pericolosa in caso di infortuni, bensì è utile.

Viene infine suggerito — e la proposta sarà fatta probabilmente alle autorità alla fine delle assise — che i conduttori di automobile, cioè chi è in possesso di patente di guida, siano sottoposti periodicamente a visite mediche e psicologiche obbligatorie, e viene perciò auspicata una riforma circa la concessione della patente di guida.

La prima patente dovrebbe essere valida soltanto due anni, durante i quali il possessore non dovrebbe superare la velocità di 60 Km. all'ora per abituarsi bene a guidare e ad avere un'indispensabile prudenza; dopo due anni il conduttore passerebbe un secondo esame, su strada e su un percorso che non conosce, e se si dimostra atto a guidare a certe velocità gli verrebbe rilasciata un'altra patente valida dieci anni.

Passati dieci anni, un terzo esame dovrebbe stabilire se le sue facoltà non sono diminuite: l'esperienza infatti avrebbe insegnato ai medici che a quarant'anni i conduttori incominciano talvolta ad essere meno abili.

l. m.

Cassa di Risparmio di Torino

Fondata il 4 luglio 1827

SEDE CENTRALE

TORINO - VIA XX SETTEMBRE 31

DIPENDENZE OPERANTI SULLE PIAZZE DELLE PROVINCIE PIEMONTESI E DELLA VAL D'AOSTA

Acqui Terme; Agliè; Alessee; Alpignano; Aosta; Avigliana; Azeglio; Bagnolo Piem.; Balocla; Barbania; Bardonecchia; Barge; Bene Vagienna; Borgaro T.; Borgomanero; Bricherasio; Brusasco Cavag.; Busca; Bussoleno; Caluso; Candiano; Canelli; Carignano; Carmagnola; Carrù; Casalborgone; Casale Monferr.; Castello Tor.; Casorzo; Castellamonte; Castelnuovo D. B.; Cavallermaggiore; Cavour; Ceres; Chatillon; Cherasco; Chieri; Chivasso; Cigliano; Cirié; Cuorgnè; Cocconato; Collegno; Condove; Corio; Cumiana; Cuorgnè; Dogliani; Druent; Favria; Fogliazo; Fubina; Garessio; Gassino; Gattinara; Chemeno; Giaveno; Ivrea; La Morra; Lanzo; Leyni; Lessolo; Liverno Ferrario; Locana; La Monferrato; Luserna S. Giov.; Mazzè; Mirabello Monf.; Moncalieri; Montanaro; Monticchiaro d'Asti; Montiglio; Morano Po; Moretta; Morgex; Narzole; Nizza Monf.; None di Pinerolo; Orbassano; Ormea; Ovada; Pecetto; Pancalieri; Pavone Canav.; Perosa Argentina; Piacenza; Pinerolo; Piossasco; Poirino; Pont Canav.; Pont St. Martin; Racconigi; Revello; Rivarolo Canav.; Rivoli; Romagnano Sesia; Ronco Canavese; Saluggia; S. Antonino di Susa; San Benigno Canav.; S. Giorgio Canav.; S. Secondo Piner.; Santena; Settimo Tor.; Settimo Vittone; Sommariva Bosco; Strambino; Susa; Torre Pellice; Ulzio; Valperga Canav.; Venaria; Venezia; Verolengo; Verres; Vernante; Viarigi; Vigone; Villafranca Piemonte; Villanova d'Asti; Vinovo; Vistrorio; Volpiano.

C. R. 24-10-1959 O.S.P.I. - Torino

SPETTACOLI

Cronaca televisiva

Più breve ma con un senso di pesantezza la terza puntata de *L'idiota* - Drammatica ripresa delle riunioni atletiche a Roma - Alle 21: serata di gala con Modugno

Se non altro per la brevità, la terza parte dell'*Idiota*, contenuta scrupolosamente nella prevista ora e mezzo, ha segnato un lieve miglioramento rispetto a sabato scorso, ma la freschezza e il felicissimo ritmo dell'inizio sono ormai sfumati. E' innegabile che un senso di pesantezza ha aduggiato anche la puntata di ieri sera.

Per mantenere il passo con il romanzo, il riduttore Albertazzi ha sfrondato, accorciato, compendiato il testo, non soltanto sopprimendo interi episodi (è scomparsa ogni traccia del gruppo dei giovani «nichilisti»), ma fondendo anche in uno solo più personaggi: un abile espediente, quest'ultimo, e usato abbastanza efficacemente con le figure dell'ex-ufficiale Keller e di Radomsky, il pretendente di Aglaja (un Mario Bardella addirittura sfigurato da incredibili basettoni).

Ma nel restringere l'azione intorno al principe Myshkin e alle due donne della sua vita, il riduttore ha dato l'impressione di procedere a tentoni: gli episodi sono scelti a caso e non nell'intento di approfondire il carattere dei personaggi principali, e soprattutto di spiegarli a chi non ha letto Dostojevskij. Temiamo che molti telespettatori siano ieri sera rimasti perplessi ascoltando le tirate della capricciosa Aglaja o assistendo alle misteriose apparizioni di Rogozin.

Gli interpreti, e questa volta lo stesso Albertazzi, non hanno contribuito a una maggior chiarezza, fatta eccezione per Sergio Tofano e Lina Volonghi, davvero bravissimi: il tortuoso Liebedev e l'imperiosa generalessa Epanchin sembravano balzar vivi dalle pagine del romanzo.

Canzoni, canzoni, canzoni. Il collegamento con Zurigo per il festival della canzone italiana in Svizzera è stato come un preannuncio della valanga di trilli, sospiri e urli che presto ci travolgerà con il ritorno di «Canzonissima» e dei «Musichiere», con l'inizio di nuove rubriche canore, e al culmine, con il festino sanremese.

E appunto al festival di Sanremo faceva pensare la trasmissione di ieri sera: lo stesso apparato, lo stesso cerimoniale, e, chimè, le stesse canzoni e gli stessi cantanti. C'era infatti anche Domenico Modugno festeggiato con entusiasmo latino dal pubblico zurighese. La ripresa in eurovisione è stata senza pecche ma ha offerto assai poco di nuovo ai telespettatori, se si toglie la curiosità di ascoltare le nostre canzoni in altre lingue.

Il pianto dell'italiano Fraschini, stroncato da uno stiramento muscolare durante la corsa dei quattrocento metri, ha portato un brivido di commozione nella telecronaca dall'Olimpico di Roma delle gare internazionali di atletica leggera. Ottima la ripresa, non sempre pronta l'informazione.

La prima trasmissione, chiara ed esauriente, di un nuovo programma scientifico sugli isotopi radioattivi, suggestivamente chiamati «i piccoli giganti», permettendo di confrontare quanto si è fatto all'estero con il poco che si fa in Italia per la ricerca nucleare, ha involontariamente sottolineato la gravità di una situazione contro la quale i fisici italiani hanno vivacemente protestato al recente convegno di Pavia.

Il «pomeriggio sportivo» è oggi dedicato all'atletica leggera; alle 18,45, il film «La città che scotta». Alle 21, «Serata di gala» con Domenico Modugno, ancora canzoni con il festival di Zurigo e «Decolle in verticale» della serie «Aria del ventesimo secolo».

vice

Le sorelle Allasio

Marisa Allasio Galvi di Bergolo a Roma a passeggio con la sorella. Il cinema è ormai un ricordo (Telef.)

Sempre entusiasti gli svizzeri per le voci e le canzoni italiane

Al Festival di Zurigo molte simpatie per la Torrielli, Cigliano, Togliani e Domenico Modugno - Ha vinto "Ohé paisà,, cantata da Gino Latilla

(Dal nostro corrispondente)

Zurigo, 10 ottobre.

Quando alle 22 precise è stato attuato il collegamento eurovisivo, la sala del Kongresshaus ornata da migliaia di garofani inviati per aereo da Sanremo a Zurigo, è gremita da circa duemila persone, che hanno sborsato in complesso tre milioni di lire.

Le dieci canzoni prescelte per la finale vengono eseguite due volte: in italiano e in una lingua straniera (inglese, tedesco o francese). Apre la serie delle esecuzioni la cantante svizzera Lys Assia, che in modo piuttosto teatrale interpreta «...Ohé paisà!», la cui trama è assai semplice: racconta la nostalgia di un emigrante italiano per la lontana patria. Segue Edda Mantovani — per la prima volta a Zurigo — con «La primavera nasce dentro il cuor», patetica storia d'amore. Piuttosto infelice l'interpretazione in inglese di «Bella», la rima che descrive, come si può intuire facilmente dal suo titolo, le bellezze d'una donna. Molti applausi per Tonina Torrielli, ormai abbonata al festival della canzone italiana in Svizzera, per l'esecuzione del testo originale di «L'amore è il più grande ideale». Si tratta di una canzone assai sentimentale, dedicata soprattutto agli innamorati.

Fausto Cigliano interpreta in francese la canzone napoletana «Zucale 'Buviciello». Grazie all'abile contenuta mimica di Cigliano, la melodia, assai allegra, ottiene un notevole successo fra il pubblico. Molto festeggiata è poi Achille Togliani per l'esecuzione in italiano di «Rosemarie», una semplice storia d'amore, e «Napule ca se sceta».

Al termine della prima interpretazione delle dieci melodie ante sul palcoscenico Domenico Modugno che, fuori concorso, si esibisce in «Io» e «Piove», riscuotendo indubbiamente i maggiori applausi della serata. In un primo tempo il compositore-cantante era stato invitato ad eseguire due dei dieci ritmi selezionati per la finale di stasera, ma dopo averne esaminato il testo ha preferito presentarsi al pubblico con due composizioni proprie. Il suo compenso è stato di un milione di lire.

Calmatisi gli applausi, le orchestre rivarandevano a suonare per la seconda interpretazione delle dieci canzoni. Entusiasma soprattutto Gino Latilla che, impegnandosi a fondo, fa risalire le azioni di «Bella» e «...Ohé paisà!».

La canzone «...Ohé paisà!» ha vinto infatti il festival della canzone italiana in Svizzera. Nell'esecuzione in tedesco la melodia vincente non aveva convinto troppo, ma Gino Latilla, cantandola nella versione italiana, ha potuto conquistare i favori del pubblico per la creazione di Cherubini-Tranin. «...Ohé paisà!» ha raccolto 617 voti. La canzone è un ritmo moderato.

Al secondo posto s'è classificato lo slow «L'amore è il più grande ideale», di Simonetta Vantellini, con 445 voti; al terzo posto la canzone napoletana «Napule ca se sceta», ritmo lento di Cherubini-Cantina, con 151 voti.

l. f.

Ancora disturbata a Roma la proiezione di «Della Rovere»

Roma, 10 ottobre.

Per la seconda volta, nel giro di tre giorni, la proiezione del film «Il generale Della Rovere» è stata disturbata da un incidente. Ieri sera si diffondeva nel cinema un acutissimo odore di ammoniaca, che suscitava le proteste del pubblico e costringeva i dirigenti a sospendere lo spettacolo. Gli agenti della Squadra politica, prontamente intervenuti, non riuscivano, però, a individuare il responsabile.

A Roma un usciere e 30 creditori si piegano al pianto di un regista

La compagnia di Franco Castellani recitando tutto l'anno aveva accumulato molti debiti - Subito disposto un aiuto ministeriale

Roma, 10 ottobre.

(r. m.) Il ministro del Turismo e dello spettacolo, sen. Tupini, ha dato oggi disposizioni alla direzione generale dello spettacolo di andare incontro finanziariamente alla compagnia del regista Franco Castellani che entro pochi giorni avrebbe dovuto subire le richieste dei creditori per evitare il sequestro giudiziario e la successiva vendita all'asta di tutti gli immobili e l'attrezzatura del teatro «Le Chalet» dove la compagnia stessa lavora.

Le vicende dei componenti il teatro «Le Chalet» hanno commosso gli ambienti romani del teatro. Fu fatto costruire quattro anni or sono da Franco Castellani alla periferia di Roma, su un terreno precedentemente adibito a scarico usando gli aranci di cantiere e un tiglio che gli ha dato sempre l'aspetto di un vero e proprio baraccone. Nonostante ciò uno sparuto gruppo di attori guidati dal regista ha dato spettacolo ogni giorno, anche durante la stagione estiva, riuscendo a formarsi un discreto pubblico e non solo della popolare zona dove è stato edificato.

Il tracollo economico, causato in parte dalla riduzione della sovvenzione governativa, si è avuto quattro giorni fa quando accompagnato da tre camionette della polizia è giunto sul posto un ufficiale giudiziario incaricato di mettere all'asta le poltrone e le attrezzature del teatro.

Una trentina di creditori erano presenti nella sala pronti a contendersi i «lotti» in vendita; però di fronte alla crisi di pianto del regista, si accordarono con l'ufficiale giudiziario per un rinvio di quindici giorni.

L'odierno intervento del Ministro varrà ad evitare la chiusura del piccolo teatro di periferia.

Gli interpreti della stagione al Teatro Stabile di Torino

Vengono comunicati i nomi degli attori chiamati a partecipare alla stagione 1959-'60 del Teatro Stabile di Torino che verrà inaugurata il 6 novembre al Gobetti. La prima opera in cartellone è una commedia musicale: «Un cappello di paglia di Firenze» di Labiche che si varrà del commento musicale di Sergio Liberovici e della partecipazione straordinaria di Giustino Durano, Laura Solari e Filippo Scelzo. Le scene e i costumi portano la firma del celebre disegnatore francese Peynet. Il ciclo delle rappresentazioni avrà una durata maggiore del precedente: terminerà nel maggio del '60, in programma, dopo Labiche, «Angelica» di Leo Ferrero; terza opera in cartellone «La maschera e il volto» di Stanislao Brasshound» di G. B. Shaw. Giuseppe Dessì, l'autore di «La giustizia» (primo premio Saint Vincent) si ripresenterà a Torino con una novità assoluta «Qui non c'è guerra».

La compagnia dello stabile torinese si trasferirà successivamente a Genova dove rappresenterà la novità di Dessì. Il Teatro Stabile di Genova contraccambierà la tournée presentando al Gobetti un'altra novità assoluta: «I pagliacci» di Federico Zardi. Sesta opera in programma: «Come scarpe hanno le ali» (novità assoluta) di Alberto Perrini, nell'interpretazione della compagnia torinese e dei clowns internazionali «I Salvadori».

Nel corso della stagione lo Stabile di Torino capiterà in partecipazione straordinaria (oltre a Durano, alla Solari, a Scelzo) Luisa Rossi, Luigi Vannucchi, Roldano Lupi, Lilla Brignone, Lia Zoppelli. Lo Stabile di Genova verrà a Torino con Ernesto Calindri, Vittorio Sanipoli, Franco Parenti e Giusi Dandolo.

Sono previsti anche per quest'anno manifestazioni culturali e recitals riservati agli abbonati. La campagna degli abbonamenti si apre il 15 ottobre.

Conferenza di Ugo Zatterin

Nella sede della «Piemonte artistico» il dott. Ugo Zatterin, direttore della «Gazzetta del Popolo», ha parlato ieri pomeriggio sul tema: «Giornalismo e conformismo». La conversazione, intessuta di episodi tratti dall'esperienza professionale e di ironiche notazioni di costume, è stata vivamente applaudita.

MOSTRE D'ARTE

Ottocento e Novecento

Va data lode al «Circolo degli Artisti» per aver ospitato nelle sue sale, quasi integralmente, la folta mostra postuma di Matteo Olivero (1870-1932), già allestita a Saluzzo ad iniziativa degli enti locali col generoso concorso del sen. Burgo che dell'artista fu mecco e mecenate, e curata con esemplare scrupolo da Angelo Dragone, il quale compilò anche la compiutissima monografia illustrata che ha accompagnato la rievocazione del pittore di Acceglio. Della mostra e del libro si parlò qui a suo tempo, ed ora non resta che compiacersi di quest'omaggio del benemerito sodalizio torinese alla memoria di un epigono dell'ottocentismo pittorico piemontese in una certa chiusura provinciale non vietò di accogliere — specie nella prima stesura delle opere concittadinamente abbozzate — alcune intuizioni della nuova stagione figurativa che andava, nei suoi anni, annunciandosi, e ch'egli, pur con la consueta d'un verismo talvolta aneddotico, seppe esprimere in note appassionate.

Quadri tutti recenti espone Remo Brindisi, pittore di larga notorietà, alla «Bussola»; e il presentatore Giorgio Kaisserlian scrive che anche questo artista ha capito che «oggi non è più il tempo del racconto visivo». Ci domandiamo perchè. Ci domandiamo se sia davvero «facile» la «riconoscibilità» artistica del mondo degli umani, che per ora continuano a vivere in carne ed ossa su questa nostra vecchia Terra, e non negli spazi astrali. Il fatto è che il Brindisi, il quale fino a non molto tempo fa poteva esser variamente giudicato sul piano di una rappresentazione figurata, si abbandona adesso anche lui al non «riconoscibile», al gioco della materia pittorica pressochè informe. E compiacimento d'una pasta cromatica colante e cremosa. E non sappiamo quanto abbia guadagnato nel cambio.

mar. ber.

I programmi TV e radio

TELEVISIONE — Ore 10,15: La tv degli agricoltori - 11: S. Messa solenne, dalla Basilica di Santa Cecilia in Roma; verrà eseguita una Messa di Pier Luigi da Palestrina; i Cantori Romani di Musica Sacra saranno diretti dal maestro Domenico Bartolucci, direttore della Cappella Sistina. 12-12,45: Fiera Internazionale Autunnale dei Cavalli e dei Bovini e XIX Mostra Nazionale della frutta e degli ortaggi, ripresa diretta da Verona della cerimonia di inaugurazione. Telecronista Tito Stagno.

15,30: Pomeriggio sportivo: Eurovisione, in collegamento con lo Stadio Olimpico di Roma, ripresa diretta della seconda giornata del Meeting Internazionale di atletica leggera.

17,30: Per i ragazzi: «Giorno di festa», spettacolo di attrazioni presentato da Walter Marchesetti. Prendono parte alla seconda trasmissione di questo «numero bali» per ragazzi, giocolieri, acrobati e fantasisti - 18,30: Telegiornale.

18,45: «La città che scotta», film diretto da William Berke e interpretato da Gaylord Brent, Audrey Totter, Cesar Romero.

20,10: «Cineselezione», settimanale di attualità e varietà realizzato in collaborazione tra i cinegiornali - 20,30: «Tic-Tac»; Telegiornale - 20,50: Carosello.

21: «Serata di gala». Lo spettacolo è in onore di Domenico Modugno. Partecipano alla trasmissione l'orchestra diretta da Mario Consiglio e il balletto di Gisa Geert. La regia è di Vito Molinari.

22,15: III Festival della canzone italiana in Svizzera, in collegamento Eurovisione con Zurigo, verranno presentate le canzoni premiate, scelte fra le dieci finaliste interpretate ieri sera dall'orchestra di William Galassini, dal Quartetto Van Wood e dai cantanti Tonina Torrielli, Gino Latilla, Achille Togliani, Edda Mantovani, il Poker di Voci, Fausto Cigliano, Lys Assia, Carol Danell e Domenico Modugno.

22,35: «Aria del XX secolo». Quarta trasmissione del ciclo dal titolo «Decollo verticale» che è dedicata ai tentativi intrapresi dall'uomo per far decollare gli aerei direttamente dal suolo, senza pista di lancio; in particolare saranno illustrate le vicende del «Vertijet», il primo apparecchio a reazione in grado di partire direttamente in verticale.

23: Telegiornale della notte e «La domenica sportiva», risultati, cronache filmate e commenti sui principali avvenimenti agonistici della giornata.

RADIO - PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 8: Giornale radio; 8,30: Vita nei campi; 9: Musica sacra; 9,30: S. Messa; Vangelo; 10,30: Per le Forze Armate; 11,15: R. Lattes: Kippur 5720: 12,10: Canzoni.

12,30: Album musicale; 13: Giornale radio; 13,30: Fantasia della domenica; 14: Giornale radio; 14,15: Musica sprint; 14,30: Musica operistica; 15: Splendori del barocco a Venezia; 15,15: Angelini e la sua orchestra; 15,45: Varina del disco.

16,15: Ritmi e canzoni; 16,30: Secondo tempo di una partita di calcio; 17,30: W. Herman e la sua orchestra; 18,15: Risultati sportivi; 18,30: Concerto del quartetto Parrenin; 19: Musica da ballo; 19,45: La giornata sportiva; 20: Ricordi di Spagna; 20,30: Giornale radio

21,5: Non strappate la scheda; 22: Concerto del quartetto da camera «A. Scarlatti» di Napoli, dal Teatro Olimpia di Atene. Al termine: Giornale radio: Musica da ballo.

23: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 8,30: Notizie del mattino. Abbiamo trasmesso (1): 10,15: La settimana della donna; (1): Abbiamo trasmesso (2); 11,45: Sala stampa sport; 13: Astrorascel 22, rivistina.

13,30: Giornale radio. Piacevolissimo, di G. Verdi; 14: Scatola a sorpresa; 14,5: M. Santos e la sua orchestra; 15: Il discobolo; 15,35: Canzoni; 16: La mongolfiera, rivista.

17: Musica e sport; 18,30: Balate con noi; 19,30: Scherziamoci sopra; 20: Radiosera; 20,35: Tino Scotti Show; 21: Ricordo di Mario Lanza: La mia vita per il canto.

21,45: Concerto di N. Riddle; 22,15: La voce di O. Carboni; 22,30: Domenica sport; 22: Musica per i vostri sogni.

TERZO PROGRAMMA. — Ore 16: La poesia didascalica italiana; 16,30: Musiche di M. Zafred; 16,55: Il folle e la morte, un atto di Hofmannsthal.

17,35: Musiche di P. Hindemith; 18,30: Musiche di M. Jarre, A. Jolivet, M. Kelkel; 20: I problemi del traffico nelle grandi città; 20,15: Concerto di ogni sera: musiche di J. S. Bach e M. Bruch.

21: Il Giornale del Terzo; 21,20: «Orlando», tre atti di Haendel.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa, v. Roma ang. v. Bertola, tel. 18-115

Alfieri: ore 15,30: «Il Trovatore» M° Riccardo Bottino.
Carignano ore 15,30-21,15 Macario: «Undici su un ramo» di Calabro. «L'uomo delle nevi» di E. Duse.
Teatro delle 18, c. Roma 99: ore 22 «La cruna dell'ago», «Molto gentile da parte sua», «Di lunghi ai nuovo».
Teatro Piem. (p. Risorgimento): 15: «Mia suocera ha sempre ragione»; 21,15 «Marito d'occasione»
Circolo degli Artisti, v. Bogino 9: Mostra di Matteo Olivero 16,30-19.
Galleria Fogliato (via Mazzini 9): dipinti e disegni di G. Pajetta
Galleria Martina (S. Federico 41): sapone Aldo Raimondi.
La Bussola (Pu 9): Personale del pittore Remo Brindisi.
Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): ore 10-12 e 15-18

Al Florida (p. Solferino, t. 42-832): 16,30, 21-1 M° Mario Anselmo, cantano Wilma Mureno, Paul Giorda
Al Nirvana Danze (nuova gestione Bruno Valent.): ore 16-21 Petrini.
Apollo Danze: 21 Orch. Spinardi.
Arlecchino Danze: ore 16,30 e 21,15 Franco e i «G 5».
Augustus: 16 e 21 Orch. Lanfranco.
Bruno (Valentino): danze 16 e 21.
Castellino: 16,30-21 Berni-Novelli.
Eden Danze (v. A. Nota 2, telef. 44-765): 16,30 e 21 Sergio Nardi.
Fassio: Café chantant, Medici 112.
Fortino: 16-21 Borgione, c. Rosati, Cerutti Scuola ballo. Dir. Edda.
Gay Danze (v. Pomba 7): ore 16,30 e 21 Orch. Boccaccio-Filippo d'Andrea
Gaudie Danze: 16 e 21 A. Neve.
Gran Mago Danze: 21 Travaglio.
Hollywood: 16-21 Orch. R. Gallo.
La Cicala Danze Ristorante (Cavoretto): ore 16 e 21 Orch. Lane.
La Perla: ore 16 e 21 Piergiorgio.
La Serenella: 16-21 Massa-E. Lotti.
Lutraria: 16-21 Happy Ruggiero, c. Vasques. Scuola danze gratuita.
Miraglio Danze, Argentero 4: 16-21.
Principe: ore 16 e 21 Compl. Paolo Bittante, canta Gemmy Sandra.
Zilio: Scuola ballo, v. Bonafous 5.
Columbia Danze: 22-4 Attrazioni
Tavernetta (v. Amendola 10, tel. 47-533): Quart. Busca. Attrazioni

Teatro ALFIERI
Oggi ore 15,30 grande successo
IL TROVATORE
con
M. Massaro - D. Grimaldi
E. Gendolfo - U. Guerrieri

TEATRO CARIGNANO
15,30 e 21,15 ultime 2 repliche
Il re in ramo - Uomo delle neri
Giovedì 15 avvenimento comico
MACARIO E CAMPANINI
in «FINESTRE SUL PO»
3 ore di continua ilarità

ARLECCHINO DANZE
Ore 16,30 e 21,15
TRATTENIMENTI
FRANCO e i G5

CASTELLINO DANZE
Ore 16,30 e 21
SUCCESSO COMPLESSO
BERNI - NOVELLI
Novità per Torino

EDEN DANZE
Ore 16,30 e 21
trattenimenti con
SERGIO NARDI
ed il suo moderno complesso

HOLLYWOOD DANZE
Ore 16 e 21 la più grande attrazione musicale
RENZO GALLO
e la sua Orch. c. E. Alfera
Matinée: Cav. 250, Dame 200

CLUB DANZE PRINCIPE
Ore 16 e 21: Trattenimenti con l'orchestra che vale una vostra serata
PAOLO BITTANTE
canta D. Sandra; dir. Gallo

COLUMBIA NIGHT CLUB
I MUSICI
con
MARI FERRER

DANZE MARGHERITA
CARMAGNOLA
ORE 21
GIANFY
AND HIS STYLEMEN-SIX
Un successo senza precedenti
Hi-Fi Stereophonic Sound

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Nel mezzo della notte» R. Novak, F. March Ult. 22,10
Astor: «Anatomia di un omicidio» con James Stewart e Lee Remick
Corso: «A qualcuno piace caldo» Marilyn Monroe, T. Curtis, Jack Lemmon, George Raft, P. O'Brien
Cristallo (tel. 650-100): «Maigret e il caso Saint-Fiacre» di J. Delannoy con J. Gabin, M. Auclair. Ultimo giorno.
Doria: «I 400 colpi» di Francois Truffaut, con Jean-Pierre Leaud
Ideal: «Rififfi fra le donne» Nadia Tiller, Robert Hossein. Viet. min.
Lux: «Storia di una monaca» tec. Audrey Hepburn e Peter Finch.
Reposi: «Il gioco dell'amore» Scope colori, con Debbie Reynolds, Tony Randall e Paul Douglas.
Romano: «Il trono di sangue» di A. Kurosawa, con T. Mifune.
Vittoria: «Arrivа Jesse James» col., Bob Hope, Rhonda Fleming.
Ariston: «La signora non è da sgualcire» T. Thomas, G. Cole.
Arlecchino: «Benvenuto a Scotland Yard» Michael Redgrave
Augustus: «Guardatele ma non toccatele» U. Tognazzi, R. Vianello, Fred Buscaglione, Pl. 300.
Nazionale: «Un dollaro di onore» tecn., John Wayne, Dean Martin. Ultimo 22.
Torino: «Ossessione di donna» Sc. col., S. Hayward, S. Boyd. 14.
Alexandra: «Le cameriere» con G. Ralli, S. Raimondi, U. Tognazzi
Capitol: «Psicanalista per signora» S. Koscina, Fernandel.
Faro: «Cavalieri del diavolo» Sc col. Frank Latimore, E. Daniell
Fiamma: «Arsenico e vecchi merletti» di F. Capra con Cary Grant
Hollywood: «Uomo che capiva le donne» L. Caron, H. Fonda.
Maffei: «Stelle per le strade» Riv. M. Ferrero-M. Horn 15-18-21,15. Film: «Racconti d'estate» techn.
Massimo: «L'agguato» tech., con Richard Widmark e Lee J. Cobb.
Principe: «Archimede le clochard» Jean Gabin, D. Cowl e B. Blier.
Nazionale: «Archimede le clochard» Jean Gabin e Bernard Blier.
Statuto: «L'agguato» techn., con Richard Widmark e Lee J. Cobb

Adriano: «Ribelle d'Irlanda» sc tec Rock Hudson, Barbara Rush
Alcione: «Rascel SPA» e Comp. Fanfulla - Decaretto - Volpe - Navarrini ore 16-18-21,15.
Alpi: «Ragazzi del juke box», T. Dallara, B. Curtis, Buscaglione
La Perla: «Qualcuno verrà» Sc tec Frank Sinatra, Dean Martin, Shirley Mac Laine Ult. 21,45.
Regina: «Segno del falco» techn., Sidney Poitier e J. Mac Intire.
Asti: «Uno straniero a Cambridge» tech. H. Kruger Ap. 14
Cravessana (via A. Avogadro 31: Ap. 17,30: «Battellieri del Volga» tech. Sc. J. Darek, Martinelli
Milano: «Sogni nel cassetto» e «L'uomo dai mille volti».
Ultimpia: «Venere indiana» col Po: «Timbuctù» in technicolor con John Wayne e Sophia Loren
P. Nuova: «I 3 scrittori» e «La grande strada azzurra».
S. Felice: «Ponte sul fiume Kwai» Sc. tec. W. Holden, A. Guinness Primo spett. ore 13, ultimo 21,45.

Esperia: «Nel segno di Roma» tec. Sc. A. Ekberg, G. Marshall
Giardino: «Non c'è tempo per morire» V. Mature, Leo Genn
Italiano: «Tavola separate» B. Lancaster, D. Niven, Hayworth
Miraflori: «I tartassati» Totò.
N. Mila: «Corsaro della mezzaluna» Scope colori, J. Derek, Canale.
Vittoglio: «Come sposare una figlia» R. Harrison, K. Kendall.

Araldo: «I tartassati» con Totò, Aldo Fabrizi, Cathia Caro.
Eliseo: «Grande paese» Scope techn Gregory Peck, J. Simmons, C. Huston, Orario 14,30-19,30-21,45.
Fréjus: «Legge del fucile» tec scope. F. Mac Murray, Weidom
Sulla scena nuova Riv. Alberti.
Nuovo: «Sergente d'ispezione». M. Riva, E. Ruffo, T. Angeli.
S. Paolo: «Ragazzi del juke box» T. Dallara, B. Curtis, Buscaglione
Belgio: «In licenza a Parigi»
Corallo: «Maja desnuda» tec. sc Ava Gardner, A. Francisca.
Eridano: «Quota pericolo» col La Salle: «Quando volano le cicogne» Tatiana Samoilova, Balatov.
Orpea: «Ciao ciao bambina».
Radium: «Donne sono deboli» tech P. Petit, M. Demongeot
Rosini: Domenica sempre domen.
S. Giulia: «Sissi giovane imperatrice» col., R. Schneider, Ap. 17.
V. Veneto: «7° viaggio di Sinbad» Sc. tec K. Mathews, K. Grant

Astra: «Grande paese» Scope techn Gregory Peck, J. Simmons, C. Heston Or.: 14,30-18,30-21,45.
Rosini: «Donatella» Martinelli
Librario: «Prigionieri Antartide» Scope, Shaun Smith e «Gianni e Pinotto banditi col botto»
Elios: «Erode il grande» Edmund Purdom, Sylvia Lopez, sc. tech.
Esedra: «Il cigno» technicolor.
Europa: «Rullo di tamburi» in technicolor con Alan Ladd.
Excelsior: «Poveri milionari» M. Arena, L. De Luca, S. Koscina
Massaua: «I 10 Comandamenti» tech., C. Heston, Brynner, Baxter
Apertura ore 13; ultimo ore 21,30.
Odeon: «Nel segno di Roma» Sc tech Anita Ekberg, J. Sernas
Star: «Terrore dei barbari» Sc tech. Steve Reeves, Cheio Alonso.

Adua: «Sparvieri di fuoco» P. Finotes, Var. con Conter Michels.
Aurora «Cavaliere misterioso» Ladd.
Barra: «Le donne sono deboli» techn. Scope, P. Petit, J. Sassard.
Bresca: «Nel segno di Roma».
Chantilly: «I cacciatori» Sc., col., Robert Mitchum e Robert Wagner.
Edelweiss: «Promesse di marinaio» techn., A. Cifariello, R. Salvatori.
Fertino: «Terribile Teodoro» Sc., Tognazzi, Varietà Comp. Torino.
Maior: «Gigli» L. Caron, Chevalier
Nardi: «Addio alle armi» Sc. tec R. Hudson e Jennifer Jones.
Palermo: «10 secondi col diavolo»
Sociale: «Terrore dei barbari» Scope, Steve Reeves, G. Rubini
Zenit: «Mogli pericolose» Sylva Koscina, R. Salvatori, D. Gray

Baretti: «Passaggio di notte» Sc. techniс., J. Stewart, A. Murphy.
Cabiria: «Ballo asciutto» Lewis.
Colosseo: «Mezzanotte di fuoco» con Gary Cooper e Grace Kelly.
Continental: «Frusta dell'Amazzone» Sc. tec., G. Madison, Fleming.
Flora: «Valencia» tech., Montiel.
Italia: «Capitan fuoco» technic. Scope, A. M. Ferrero, L. Barker.
Moderno: «Quel treno per Yuma e «Testimone d'accusa».
Nizza: «La legge del più forte» Scope technicolor, Errol Flynn.
Piemonte: «Ragazzi del juke box» Dallara, Buscaglione, Summer.
S. Carlo: «Donne sono deboli».
Spezia: «Resurrezione» tec. Myriam Bru, Horst Buchholz.

Diana: «Sergente York», Cooper.
Dora: «La Pica sul Pacifico» con Tina Pica, Ugo Tognazzi
Roma: «La maja desnuda» Sc. tech Ava Gardner, A. Francisca.
Umbria Legge del Signore, Cooper

Alba: «Ragazza del palio» tech. scope, V. Gassman, Diana Dors.
Ambra: «Arma della gloria».
Apollo: «L'uomo del risciò» Sc tech T. Mifune, I. Takamine.
Cafasso: Doppio progr. «22 spie dell'unione» Sc col F. Parker. J. Hunter»; «Ragazza di Boemia» Stan Laurel, Oliver Hardy
Eden: «Uomini terra selvaggia» Scope techn Alan Ladd
Lucrate: «Zarak Khan» technic., con Anita Ekberg e Victor Mature.
Lutraria: «Grande paese» techn. Sc G. Peck, J. Simmons Ult. 21,30.
Masaia: «Corsaro mezzaluna».
Morlaldo: «Padrone delle terre» ten Virna Lisi, Anton Vilar.
Splendor: «Processo di Norimberga» eccez. documento storico.

ECHI SPETTACOLI

DILETTANTI
Mole d'Oro 1959-60
Trofeo Torino
Concorso Reg. Musica Leggera. Iscrizioni gratuite inviando cartolina postale a: Mole d'Oro, via Cesare Battisti 15.

POKERISSIMO FISARMONICHE
Quattro assi e un jolly è un gioco fortissimo, quattro fisarmoniche e Saravalli fanno un pokerissimo.
Pinteau Bansani Lutraria
giovedì 3 orchestre e 2 concorsi Happy Ruggiero e i suoi fiuni e i Campioni di fisarmonica 1959. Lezioni danza moderna gratuite

AMERICA - FRANCIA - ITALIA
Germania, Spagna, Hawaj saranno tra voi oggi ore 16 e 21 nel repertorio: 5 Mine + 7
Il complesso di fisarmoniche da De Benec a Danze

CLUB FARO DANZE
Ore 16,30-21: Successo formidabile L. Paumani cant. Pensieri-Mimmo

CLUB FORTINO DANZE
Ore 15-21: Orch. Borgione, cantano Rosati e Cerutti. Scuola di ballo. Accurato servizio nozze, t. 891-135

LA SERENELLA
Ore allegre con l'insuperabile Orch. Massa e con Elio Lotti. Ore 15: dame 150 cav. 400 consum. compreso. Ore 21: grande serata

LA ROTONDA VALENTINO
Ore 16 e 21: Successo dell'Orchestra di Carlo Mari

LA CEIAD COLUMBIA
HA IL PIACERE DI PRESENTARE
DUE PRODUZIONI DI ALTA CLASSE

All'ASTOR
SECONDA SETTIMANA
ANATOMIA DI UN OMICIDIO
JAMES STEWART LEE REMICK - BEN GAZZARA
IL FILM DI OTTO PREMINGER
DUE VOLTE PREMIATO A VENEZIA

All'AMBROSIO
UNA FORMIDABILE INTERPRETAZIONE DI
KIM NOVAK
e FREDRIC MARCH
NEL MEZZO DELLA NOTTE
Regia: DELBERT MANN

CINEMA IDEAL
In Italia si sta ripetendo il grande successo già ottenuto in Francia di
RIFIFI FRA LE DONNE
con NADIA TILLER - ROBERT HOSSEIN
EDDIE CONSTANTINE
più potente, violento, drammatico ed appassionante del primo RIFIFI

IL FILM D'OGGI
«IL DIARIO DI ANNA FRANK»

«Io credo ancora, nonostante tutto, che la gente sia buona in fondo al cuore». Questo il commovente messaggio di Anna Frank, la piccola ebrea che affidò all'ormai celebre diario pensieri e sentimenti di due lunghi anni di reclusione in una soffitta di Amsterdam. Questo anche il messaggio del film che dal diario ha tratto George Stevens, il regista de «Il gigante»: un film che idealizza gli otto martiri di quella soffitta non già evitando di mostrarcene i lati egoistici e meschini ma sottolineando come, nonostante tutto, siano i loro lati più eroici e umani a trionfare nel momento della terribile prova.

Otto persone: un mondo. Ecco l'onestà spirituale di papà Frank (Joseph Schildkraut), la tenacia di mamma Frank (Gusti Huber), la rassegnazione della loro figlia maggiore Margot (Diane Baker), la pignoleria bronzinesca del dottor Dussell (Ed Wynn), gli eterni litigi dei coniugi Van Daan (Lou Jacobi e Shelley Winters) genitori del chiuso Peter (Richard Beymer). Ecco, stretta tra tanta gente in così poco spazio, l'irrequieta vitalità della giovanissima Anna (che ha i grandi occhi di Millie Perkins, scelta tra diecimila ragazze). Ed ecco il miracoloso fiore dell'affetto che a poco a poco sboccia tra Anna e Peter, questi due adolescenti che sanno trovare l'uno nell'altro la fiducia nella fondamentale bontà dell'uomo: quell'uomo di cui tuttavia, attraverso le tendine costantemente calate della loro finestra, essi non possono vedere che gli aspetti più bestiali, gli istinti più sanguinari, le azioni più cattive e infande.

«Nonostante tutto»: questa è la chiave del dramma. Nonostante tutto, Peter e Anna si amano, conservano fede e speranza, si librano liberi in alto come i gabbiani in volo sulla città martire. Nonostante tutto, quando una vile delazione li guiderà nella soffitta, i tedeschi vi coglieranno otto anime che han saputo perdonarsi l'un l'altra le reciproche debolezze per ritrovarsi in pace lì di loro e con Dio. Nonostante tutto, appare la parola «fine» sull'ultima inquadratura. L'impressione più forte e valida lasciata nello spettatore dal film di Stevens non sarà di dolorosa sbigottimento ma di serenità: una serenità straordinaria che vince e dissipa le tenebre con la forza del suo lirico slancio, così ben sottolineato dal ricco commento musicale di Alfred Newman.

A Cannes, a Monaco, a Venezia, dovunque esso sia già stato proiettato «Il diario di Anna Frank» della 20th Century-Fox ha suscitato l'ammirazione più viva e profonda. Ogni sua pagina è umana, indimenticabile: anche là dove, cascando ancora lontano lo scioglimento del dramma, Stevens sollecita nel pubblico la tenerezza e il sorriso, come negli episodi centrati sulle impertinenze di Mussi, il bel micione di Peter. Non vedere questo film, insomma, significa privarsi di una delle esperienze più nobili, intense e complete che il cinema sia mai riuscito a offrire in circa mezzo secolo di vita.

CRISTALLO
ULTIMO GIORNO
Maigret e il caso Saint-Fiacre
Un clamoroso successo di critica e di pubblico
Maigret e il caso Saint-Fiacre
Magistralmente interpretato da
JEAN GABIN
Un film di Jean Delannoy presentato dalla TITANUS

al VITTORIA
IL COMICISSIMO
BOB RHONDA
HOPE-FLEMING

ARRIVA JESSE JAMES

REPOSI
Incontrastato successo:
IL GIOCO dell'AMORE
DEBBIE REYNOLDS
TONY RANDALL
PAUL DOUGLAS
E' un film CinemaScope Metrocolor

ARLECCHINO
GRANDE SUCCESSO
IL CLAMOROSO SUCCESSO UMORISTICO
Questo non è un film... è dinamite che vi farà scoppiare la pelle per le risate.

Michael REDGRAVE
Robert MORLEY
in
Benvenuto a Scotland Yard
Elisabeth SE

AUTUNNO, PASSAGGIO PERICOLOSO

Come prevenire l'infarto e l'apoplessia cerebrale

In questa stagione si riscontra una maggiore incidenza di malattie del cuore e dei vasi - L'alimentazione deve essere regolata; evitare le intossicazioni da bevande alcooliche e da fumo - Non più di mezzo litro di vino al giorno e di 10 sigarette - Nocivi anche l'inattività fisica e gli stati di ansietà

L'inizio dell'autunno, specialmente per le persone di una certa età, è sempre stato ritenuto un passaggio pericoloso. In questo periodo infatti, forse più che in ogni altra stagione, si verifica una maggiore incidenza di malattie del cuore e dei vasi, arterie e vene, e dell'apparato respiratorio, che a giusto motivo creano preoccupazioni e timori.

In special modo sono le broncopolmoniti che facilmente insorgono nei bronchitici cronici, o come complicazione della influenza stagionale o epidemica, e poi gli infarti del cuore e le apoplessie cerebrali che per la loro insorgenza repentina e la loro alta pericolosità sono motivo di apprensione e allarme in larghi strati della popolazione.

Sopra queste ultime evenienze cade opportuno di richiamare l'attenzione, allo scopo di segnalare le misure più adeguate per prevenire ed eventualmente superarle quando sfortunatamente fossero già insorte.

E' in primo luogo opportuno di rendersi conto, sia pure in modo approssimativo, dei meccanismi della loro insorgenza, poiché è su questi meccanismi che si può e si deve intervenire per modificarli e limitarne le gravi conseguenze.

Innanzi tutto è da mettere in rilievo che l'invecchiamento degli organismi più complessi, e quindi anche dell'uomo, è legato all'usura dei vasi, arterie e vene, a cominciare dai vasi più piccoli, detti capillari, che irrorano tutti gli organi e quindi anche il cuore e il cervello. Alla normale attività vascolare, e segnatamente alla permeabilità dei capillari, è legata in ultima analisi la congruenza dell'ambiente interno, il quale a sua volta condiziona il metabolismo cellulare, vale a dire la vitalità delle cellule, in cui consiste la essenza della vita.

Si comprende pertanto che la preservazione della integrità dei vasi sanguigni costituisce la esigenza più fondamentale per la normale attività degli organi da essi irrorati. Se una arteria si occlude o si rompe, ne consegue inevitabilmente la compromissione, spesso irreparabile, dell'organo alimentato dalla stessa arteria. E se si tratta di una parte del cuore o del cervello le conseguenze sono senz'altro allarmanti.

Purtroppo il sistema vascolare è il bersaglio preferito delle offese, degli errori e delle disgrazie a cui l'organismo va tanto facilmente incontro nel corso della vita. Una alimentazione male regolata sia per eccesso che per difetto, e peggio ancora per la qualità degli alimenti ingeriti, tutte le turbe della digestione e della assimilazione influiscono sfavorevolmente sui vasi compromettendone l'integrità strutturale e funzionale. Ancora più sfavorevolmente influiscono gli stati tosso-infettivi che rappresentano l'inconveniente ineluttabile di ogni processo infettivo, anche di quelli apparentemente innocenti. Infine influenza deleteria sui vasi esercitano le intossicazioni croniche, in primo luogo le bevande alcooliche e il fumo, che poco o tanto sono sempre dannose e frequentemente sono deleterie quando raggiungono quantitativi notevoli.

Nessuno si illuda di poter consumare a lungo impunemente più di mezzo litro di vino o fumare più di dieci sigarette il giorno! L'alcool e la nicotina sono veleni dei vasi, e accelerandone l'usura che fatalmente si viene instaurando e progredisce con la età, dispongono ai più gravi incidenti vascolari, e precisamente all'infarto del cuore e all'apoplessia cerebrale.

Ma due altri elementi concorrono a rendere così frequenti gli stessi incidenti: l'attività fisica mal regolata e gli stati di ansietà che caratterizzano la nostra epoca. La nostra generazione si è venuta insensibilmente adattando a un cambiamento sostanziale della attività fisica in confronto delle generazioni del secolo passato e di quelle precedenti. Mentre i nostri avi esplicavano la loro attività soprattutto nel lavoro muscolare, come camminare con le proprie gambe e lavorare con le proprie braccia, le generazioni attuali tendono a risparmiarsi sotto questi aspetti. Il lavoro fisico è venuto gradualmente riducendosi, tanto che i lavori che si dicevano di fatica sono diventati eccezionali. Tuttavia non si può ancora dire che i contadini e qualche categoria di operai anche attualmente non si assoggettino a fatiche e che non sia auspicabile nei loro riguardi una ulteriore riduzione delle occasioni di affaticamento.

Ma vi sono altre categorie di persone, specialmente impiegati, professionisti, addetti al commercio e alle industrie, che con l'avvento della meccanizzazione dei trasporti pubblici e privati, non si muovono quasi più, limitandosi a quella infima attività fisica strettamente necessaria per il loro lavoro d'ufficio, senza concedersi occasioni di moto all'aperto, o cinque minuti di ginnastica. Sentirete dire da costoro che durante il periodo delle ferie, mentre stavano in montagna o al mare, il loro senso di benessere era completo, le loro digestioni facili e regolari e la loro freschezza fisica come quella di venti anni prima, mentre ora, col ritorno all'ufficio e alle occupazioni abituali si sentono stanchi e svogliati e afflitti da tante piccole noie di cui avevano dimenticato l'esistenza.

Vorrei dire a queste persone che non vi è nulla di sostanzialmente cambiato in loro. Sono soltanto cambiate le loro abitudini. L'aria di montagna o di mare è certamente più pura e salubre di quella della città, ma al mare o in montagna camminavano anche con le proprie gambe e avevano assunto un ritmo di vita più confacente alla nostra natura, che ci porta bensì a difenderci dalle intemperie, chiudendoci in casa, ma ci invita anche a vivere all'aperto, ad usare le nostre forze obbedendo ai nostri impulsi interiori, e tutto questo conferisce alla regolazione di tutte le nostre funzioni fisiologiche in cui trova consistenza lo stato del nostro benessere. Ritornati in città e ripreso il lavoro abituale, ci si muove anche di meno, si perde l'appetito e si digerisce male, e ciò comporta naturalmente malessere o minor benessere.

Questa deficienza di attività fisica porta anche a un rallentamento delle funzioni interne e quindi anche di quella ginnastica vascolare che ne mantiene l'integrità, e comporta anche un difetto nella depurazione dell'organismo e quindi un accumulo di sostanze che normalmente dovrebbero essere eliminate.

E non si deve tacere dello stato di tensione e di ansia da cui sono tanto spesso presi gli uomini gravati dei maggiori impegni e delle più gravi responsabilità. In questi individui dalla preoccupazione si passa facilmente all'ansietà, specialmente al momento di prendere decisioni importanti o quando s'affaccino difficoltà gravi e inattese. Questi stati di tensione spirituale, direttamente o indirettamente si ripercuotono anche sul sistema vascolare. E ciò non può accadere senza danno, per quanto sia molto arduo di volta in volta precisarne l'importanza.

Infine ci sono anche coloro che pure non accusando alcun male definito, oppure accusando disturbi di scarso significato, tendono l'orecchio al racconto dei malanni altrui, e si lasciano prendere dal timore di gravi pericoli più o meno immaginari, suggeriti dalle cronache dei giornali o dai discorsi degli amici e conoscenti. Costoro fanno del loro meglio per andare alla ricerca di dispiaceri e qualche volta rischiano di rovinarsi la salute. E comunque finiscono con lo star male senza un motivo plausibile.

Sono così pervenuto, quasi senza volerlo, ad elencare i pericoli maggiori ai quali si espongono le persone di media età e quelle di età più avanzata, naturalmente più disposte alle malattie cardiovascolari, alle quali vanno imputati quasi due terzi della mortalità globale nei paesi più progrediti. Su questa altissima mortalità si può influire non tanto sulla percentuale, poiché di qualche malattia bisogna pur morire, ma per protrarne la scadenza, per vivere meglio o più a lungo, evitando gli errori sopra ricordati che potrebbero invece avvicinarla e portare prematuramente a un numero maggiore di vittime.

Attività moderata e ben dosata, alimentazione varia, sufficiente ma non esuberante, attenta sorveglianza agli inevitabili episodi infettivi, saggia ricerca della serenità e del riposo per evitare le ansie e gli inutili affanni; infine considerare pericoli reali le intossicazioni più abituali specialmente da alcool e tabacco, costituiscono i principi basilari per vivere a lungo e con soddisfazione e per evitare o allontanare i più gravi rischi che possono insidiare la nostra integrità e la nostra salute.

Prof. Pio Bastai
dell'Università di Torino

Townsend a colazione dalla fidanzata

Il fidanzamento fra Peter Townsend e la sua segretaria, Marie Luce Jamagne, è stato confermato dalla madre della giovane. La data delle nozze non è però stata fissata. Nella foto, l'ex-scudiero di Elisabetta sorride mentre entra nella villa della famiglia Jamagne, nei pressi di Bruxelles, dov'è ospite da ieri (Tel.)

"ARIEL":
la coperta di ORLON
calda e leggera
come una carezza

Le coperte «Ariel» sono confortevoli e calde, perchè leggerissime; non attirano le tarme, non provocano allergie. Di lunga durata, facilmente lavabili, asciugano rapidamente. Irrestringibili, indeformabili conservano inalterata la loro freschezza anche dopo ripetute lavature. Sono morbide e si presentano in una vasta gamma di tinte brillanti e inalterabili.

Fabbricate in Italia con 100% di ORLON®, fibra acrilica.

DU PONT Prodotti migliori per una vita migliore... grazie alla chimica

ORLON

® ORLON è il marchio depositato della Du Pont per la sua fibra acrilica

È UN PRODOTTO DEL LANIFICIO CANCIOLI - PRATO

In vendita presso:
LA COMMERCIALE S.p.A.
Via Monte di Pietà, 2 - Torino

FACIT
Via Nizza, 368 - Torino

Unanime condanna al congresso di Zurigo sui pericoli dell'alimentazione

Tutti i coloranti usati per i cibi secondo gli igienisti sono dannosi

Particolarmente nocivo il giallo mescolato al burro - Il rischio della contaminazione atomica nella relazione del prof. Nehru, cugino del Primo ministro indiano - Per prevenirlo bere latte, che elimina le scorie radioattive

(Nostro servizio particolare)

Zurigo, 10 ottobre.

Delegati di cinquantotto Paesi europei ed extra-europei partecipano al 5° Congresso sui pericoli dell'alimentazione che, apertosi giovedì scorso a Costanza, nella vicina Germania, ha proseguito oggi i suoi lavori nell'aula magna dell'Università di Zurigo. I problemi affrontati sono numerosi e assai complessi, ma lo scopo finale del convegno, cui sono intervenuti un migliaio di scienziati, è di dimostrare che molte malattie del nostro secolo, come il cancro, l'arteriosclerosi, gli infarti sono causati, almeno in parte, da cibi nocivi.

Non ci dilungheremo sui rapporti che finora sono stati presentati nelle riunioni di Costanza e Zurigo, giacchè sono analizzati in essi i risultati di approfondite ricerche di carattere strettamente tecnico. Cercheremo piuttosto di occuparci di qualche aspetto pratico del Congresso, cui partecipano anche alcuni specialisti italiani. Inoltre, conviene precisare che il Convegno sui pericoli dell'alimentazione, tenuto per la prima volta nel 1954 ad Hannover da una dozzina di medici tedeschi, vuole anzitutto adoperarsi affinchè in tutti i Paesi del mondo le leggi che disciplinano la produzione dei generi alimentari vengano elaborate nel senso che un cittadino non debba più temere che questo o quell'alimento possa arrecare un danno irreparabile al suo organismo. Per raggiungere questo scopo il Congresso sui pericoli dell'alimentazione ha deciso di mettere a disposizione di tutti i Paesi del mondo i risultati che man mano gli esperti vanno raccogliendo attraverso complesse ricerche scientifiche.

Animate discussioni sono state dedicate al problema dei coloranti, che stando alle dichiarazioni di alcuni delegati verrebbero usati in quasi tutti i Paesi del nostro globo. Le conclusioni cui si è arrivati a Costanza e a Zurigo sono esplicite: tutte le materie sintetiche che servono ad alterare il colore di un cibo sono più o meno dannose all'organismo umano. Si sarebbe potuto dimostrare scientificamente che una materia particolarmente nociva è il «giallo» che si mescola nel burro; in alcuni soggetti di costituzione debole esso avrebbe addirittura generato tumori maligni.

Altre relazioni ci dicono che anche i medicinali, compresi i calmanti, di cui abusano soprattutto gli americani, vanno somministrati con la massima cautela. Essi comprenderebbero sostanze chimiche che a lungo andare minerebbero irrimediabilmente la nostra salute, provocando cioè oltre al cancro disturbi della circolazione e anche nell'apparato digerente.

Interessante è la relazione del prof. Nehru — cugino del Primo ministro indiano — sul grano contaminato in forma più o meno seria dalla radioattività. «Se proseguiranno gli esperimenti con armi atomiche — ha precisato lo scienziato —, un giorno o l'altro rischieremo di consumare del pane radioattivo con i danni che è facile immaginare. Per spiegarmi meglio, dirò che dall'aria possono cadere dei residui radioattivi sui campi di frumento. Nè nei mulini nè durante la cottura del pane tali particelle possono essere eliminate».

Il prof. Nehru, servendosi del contatore Geiger, ha detto che già ora alcuni campi di grano gli sono apparsi contaminati dalla radioattività, ma per fortuna in dosi irrilevanti. Lo scienziato ha aggiunto che per ora il pericolo di mangiare pane radioattivo è minimo, ma se gli scoppi nucleari proseguiranno un giorno o l'altro si andrà certamente incontro a sgradevoli esperienze. Anche le carni di bestiame nutrito con piante contaminate potranno rappresentare un serio pericolo per l'umanità.

Il latte è un ottimo rimedio per neutralizzare la radioattività. La signora Peiers, di Francoforte, che fa parte del Comitato del Congresso sui pericoli dell'alimentazione, ci ha spiegato: «Il latte contiene del calcio, che elimina quasi totalmente lo stronzio. Parimenti le mucche, nutrite con foraggi radioattivi, producono del latte genuino. La divisa per il futuro è dunque questa: bevete molto latte».

Secondo i risultati di alcune analisi scientifiche, l'organismo umano avrebbe bisogno di almeno una settantina di grammi di proteine al giorno. Ma ne assorbe in quantità inferiore rischia di arrecare col tempo gravi disturbi ai vari organi del corpo umano. Le proteine più efficaci sarebbero quelle contenute nelle carni e nelle uova. Conviene tuttavia precisare che un consumo esagerato di proteine può essere dannoso. Insomma, come in tutte le cose della nostra vita, anche nella alimentazione il giusto sta nel mezzo.

Si può trarre la conclusione dalle varie risoluzioni adottate a Zurigo, che soltanto un'alimentazione molto varia (carne, legumi, frutta, farinacei, ecc.), naturalmente privi di sostanze chimiche, può assicurarci una buona salute. Noi italiani, ci ha detto un delegato inglese, commettiamo l'errore di mangiare troppi spaghetti, i quali non conterrebbero tutte le sostanze necessarie per un buon funzionamento dei vari organi.

E le frutta, i legumi e le carni conservate in scatola sono nocive o no? Possono provocare il cancro come si è qualche volta affermato? Le opinioni sono assai contrastanti. Non si può generalizzare, giacchè molto dipenderebbe dal procedimento con cui vengono ermeticamente chiuse le scatole, come anche dal materiale usato per queste ultime.

E le frodi alimentari? Abbiamo posto il quesito ad alcuni delegati. La loro risposta è stata categorica: le frodi non c'interessano, sono per noi una semplice truffa a danno del consumatore. Un membro della delegazione tedesca ha tenuto comunque a precisarci: «Per eliminare i generi alimentari alterati, che indubbiamente rappresentano un gravissimo pericolo per la nostra salute, occorre adottare drastiche leggi».

Il Congresso sui pericoli dell'alimentazione si è infine occupato delle nocive conseguenze che può avere per la nostra salute l'avvelenamento atmosferico. Citiamo un solo esempio: i gas sprigionati dai tubi di scappamento potrebbero provocare il cancro. Perciò il Congresso di Costanza e Zurigo raccomanda la massima prudenza a tutti coloro che lavorano nei garage.

l. f.

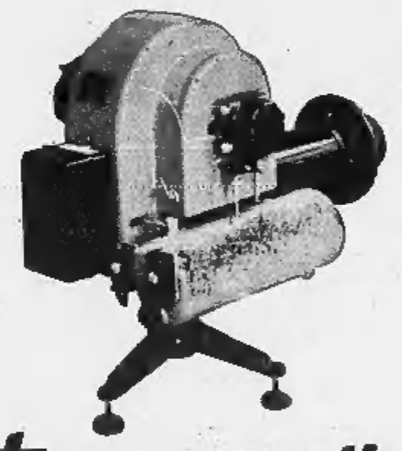
Una madre chiede a Gronchi la grazia per il figlio ergastolano

Genova, 10 ottobre.

Un'anziana madre di famiglia presenterà lunedì al presidente Gronchi, in visita alla nostra città, una domanda di grazia per il figlio, che da un quarto di secolo sta scontando in penz dell'ergastolo nella casa penale di Alessandria. La donna, Lucia Ferraris ved. Traversa, abitante in via Ginocchio 19 a Sestri Ponente, chiede al Capo dello Stato che la pena dell'ergastolo sia mutata in quella di trent'anni di reclusione.

Il figlio di Lucia Ferraris, che ha ora 47 anni, si chiama Lindo Traversa e il 6 agosto 1936, quando aveva appena 24 anni, si macchiò di un gravissimo crimine. Insieme ad un amico, il ventunenne Gino Sensini, uccise il commerciante Giacomo Siri, di 70 anni, per questioni di denaro.

in ogni casa un bruciatore di nafta densa
per riscaldamento Thermomatic



thermomatic
silenzioso
brucia meglio
costa meno
risparmia di più
aspira dal serbatoio

Bologna Via A. di Vincenzo 6 - tel. 35.93.18

Perizia per la sposa folgorata mentre si asciugava i capelli

Si è accertato che il cavo della stufetta elettrica era logoro - Oggi i funerali a Casale - Il padre della giovane, malato di cuore, ha ignorato fino a ieri la tragedia

La dottoressa Rosangela Pagella in una recente foto

Casale, 10 ottobre.

La notizia della tragica fine della dottoressa Rosangela Pagella di 26 anni — morta ieri a Milano, folgorata mentre si stava asciugando i capelli ad una stufetta elettrica — si è sparsa fulminea nella nostra città suscitando unanime compianto. Era da un anno sposata all'ing. Luigi Brovero, casalese come lei. I due coniugi avevano frequentato le scuole elementari e secondarie nella nostra città, dove vivono i rispettivi genitori; godevano di larga notorietà e di alta considerazione.

La signora Rosangela fu vista ancora domenica scorsa a Casale, dov'era venuta per trascorrere una giornata con i genitori e con i suoceri. Suo padre, il cav. Pasquale Pagella, era direttore (ora a riposo) della filiale delle Poste al Borgo Valentino: sua madre, la signora Maria Leporati, è direttrice in carica dello stesso ufficio. Con numerose amiche e compagne di studio la giovane sposa era andata a fare un giro per il Monferrato e nel tardo pomeriggio, ad assistere al tramonto sul Lungo Po.

Rosangela Pagella si era laureata in chimica farmaceutica all'Università di Torino e suo marito aveva conseguito nella stessa città la laurea in ingegneria elettrotecnica ed è ora occupato alla «Pirelli» a Milano. Dopo la laurea la signora Pagella Brovero si era trasferita a Losanna in Svizzera per perfezionare i suoi studi. Il 20 settembre dello scorso anno sposava qui a Casale, nella chiesa dei salesiani del Valentino, con l'ing. Brovero e si ricorda che in quella circostanza, amante com'era della musica classica, volle che all'organo si eseguissero pezzi del Quattrocento e del Cinquecento.

Non appena ieri sera è giunta nella nostra città la funesta notizia, sono immediatamente partiti per Milano la mamma e i suoceri mentre il cav. Pagella, gravemente infermo di cuore, è tuttora all'oscuro della perdita della sua unica figlia, a cui non è stato informato domani poco prima dei funerali, che si svolgeranno alle ore 16 nella stessa chiesa parrocchiale del Valentino che un anno fa, il 20 settembre, vide Rosangela Pagella sposa felice.

Il nulla-osta per la sepoltura è stato dato dall'autorità giudiziaria di Milano, dopo la perizia medico-legale compiuta oggi. Il perito settore ha stabilito che la sventurata è effettivamente deceduta per folgorazione: con le mani bagnate aveva toccato il cavo della stufetta elettrica in un punto in cui era privo di guarnizione.

Una strada da ampliare

Occorrono 700 milioni per la Statale del Sestriere

Roma, 10 ottobre.

L'on. Alpino ha recentemente interrogato il ministro dei Lavori Pubblici «per conoscere se e come intenda provvedere all'indispensabile urgente sistemazione della strada statale n. 23 del Colle di Sestriere, la cui insufficienza rispetto all'ingente traffico turistico e commerciale che serve è vieppiù evidente». L'interrogante ricordava anche che «non sono tuttora riparati convenientemente neppure i danni di ormai lontane alluvioni».

Il ministro Togni ha oggi risposto che la strada statale del Colle di Sestriere «non essendo compresa fra quelle da ammodernare con i fondi previsti nel disegno di legge, recentemente approvato dal Parlamento, verrà sistemata usufruendo delle disponibilità dei normali stanziamenti del bilancio dell'Anas». «Tale miglioramento — prosegue il ministro — verrà realizzato gradualmente nel tempo, poichè la spesa ammonta, secondo un progetto di larga massima, a circa 700 milioni per il solo tratto Pinerolo-Perosa». Il ministro ha poi aggiunto che «i danni arrecati alla statale dall'alluvione del 1957 sono stati da tempo riparati».

Le cause dell'alto costo dei viveri in Francia

Non è solo colpa dei negozianti: una riforma dell'attuale catena di intermediari potrà far economizzare 400 miliardi di franchi all'anno

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 10 ottobre.

Nei primi otto mesi di quest'anno i prezzi della carne e degli altri generi di macelleria in Francia sono diminuiti all'ingrosso del 5 per cento; al dettaglio, invece, sono aumentati del 5 per cento. Quanto ai prodotti agricoli, nel luglio scorso sono ribassati alla produzione dell'11 per cento — secondo i dati della Federazione nazionale dei sindacati dei coltivatori agricoli —, mentre all'ingrosso il ribasso è stato solo del 3 per cento e al dettaglio si è avuto addirittura un aumento dell'1 per cento.

Sono, questi, alcuni dei motivi che hanno spinto nei giorni scorsi il governo francese a «bloccare» il margine — cioè la differenza tra prezzi all'ingrosso e prezzi al dettaglio — di alcuni generi alimentari. I dettaglianti hanno immediatamente protestato, affermando che questo provvedimento li additava agli occhi del pubblico come i responsabili del rincaro del bilancio alimentare francese, mentre essi sono invece «le vittime» dell'aumento dei prezzi.

Per controllare, fin dove è possibile, chi abbia ragione e chi torto, il settimanale Express ha condotto un'inchiesta, dalla quale è risultato che il margine tra prezzi all'ingrosso e prezzi al dettaglio è aumentato, da un anno a questa parte, in tutti i casi in cui i dettaglianti hanno potuto farlo. Non è aumentato soltanto per i latticini, la cui vendita è in continua diminuzione per la scarsità della produzione, per quei legumi il cui margine è stato «bloccato» dal governo e per quei prodotti orto-frutticoli il cui prezzo è così alto che qualsiasi ulteriore aumento li renderebbe inabbordabili per le masse.

D'altra parte, i dettaglianti sulla possono contro quella trentina di mandatari che prelevano dal 6 al 10 per cento di commissione sulle tre o quattrocento tonnellate di carne, che affluiscono ogni giorno alle «Halles» di Parigi. Questi mandatari, con i loro colleghi della «Villette», fanno praticamente il buono e il cattivo tempo sui prezzi della carne in Francia.

V'è, inoltre, una situazione di fatto, nella distribuzione dei generi alimentari in Francia, la cui influenza è non meno rilevante della speculazione e che contribuisce a sconvolgere il normale equilibrio dei prezzi fondato sul rapporto tra domanda e offerta dei prodotti. E' stato calcolato, infatti, che ogni anno dal 30 al 60 per cento dei generi ortofrutticoli va perduto nei grandi numero di passaggi e di manipolazioni che costituiscono l'itinerario obbligato — ma non per questo meno ingiustificato — di ogni prodotto dal coltivatore al consumatore.

Per rimediare a questa situazione, il governo francese è fermamente deciso ad eseguire un decreto di sei anni fa, che prevede la creazione di mercati regionali, di centri di raccolta, spedizione e vendita e di borse-campionarie dei generi alimentari. E' stato calcolato che una tale iniziativa, una volta attuata su scala nazionale, potrà «far saltare» le Halles di Parigi, restringendo al minimo il campo della speculazione, ridurre nel 75 per cento le spese di distribuzione e porterà a un'economia annua di 400 miliardi di franchi.

Si tratta, però, di un'azione a lungo respiro, i cui risultati potranno farsi sentire solo in un futuro più o meno prossimo. Per arginare, frattanto, il rialzo dei prezzi, che ha trovato quest'anno una giustificazione di più nella stagione eccezionalmente asciutta, il governo è ricorso, come si è detto, al «blocco» di alcuni prezzi, nonché all'importazione di certi prodotti, come i latticini.

m. s.

ALL'ALBERGO
PRINCIPI DI PIEMONTE
CONTINUA LA GRANDIOSA
FIERA dell'ASTRAKAN e del VISONE
ORGANIZZATA DALLA
PELLICCERIA PICCIONI
di ROMA
MAESTOSA ESPOSIZIONE
CENTINAIA di PELLICCE pronte in: visone BREITSCHWANZ, LONTRE, OCELOT, CASTORO, CASTORINO, ASTRAKAN, BUKARA, PETIT GRIS, RAT MUSQUE', STOLE ecc. ecc.

Tipo A — Visone, Zampe Astrakan Bukara
Tipo B — Pelliccia Zampe Astrakan Bukara
Tipo C — Pelliccia Astrakan Bukara

TIPO	CONTANTI	Anticipo	5 RATE	Anticipo	10 RATE	Anticipo	15 RATE
A	55.000	8.000	10.000	6.000	5.500	5.000	4.000
B	75.000	10.000	14.000	8.000	7.700	6.000	5.700
C	250.000	50.000	42.000	40.000	23.200	30.000	16.800

Vendite per commissione - Massima riservatezza

LAVORATRICI a SCUOLA
DI SERA PER TUTTI I DIPLOMI
VIA CONSOLATA 1 bis - Telefono 44-976

CAPO REPARTO STAMPAGGIO
possibilmente diplomato massimo anni 35 cerca Industria Metalmeccanica importanza nazionale.
SCRIVERE CASSETTA 8281 - S.P.I. - TORINO

Ribasso prezzi frigoriferi FIAT

Nuovo listino 8 ottobre 1959

Frigorifero Fiat 155 litri L. **82.000**
Frigorifero Fiat 180 litri L. **95.000**
Frigorifero Fiat 240 litri L. **115.000**

Presso tutta l'Organizzazione di vendita Fiat:
Filiali, Commissionarie e Rivenditori autorizzati

PAGABILI ANCHE A RATE

Frigorifero FIAT

il suo nome dice la qualità
il suo nuovo prezzo è di spinta all'economia

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via S. Tomaso 22) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30931, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annunzio coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7 % globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati ne « La Stampa » ed in « Stampa Sera ». Non sono ammessi annunzi che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie e di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: « Scrivere cassetta . . SPI, Torino » (od altra sede), computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annunzio dev'essere aggiunto il noto della cassetta in lire 120 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso spese di recapito delle corrispondenze in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

FALLIMENTO
S.p.A. S.I.M.M.E.A.
Società Industrie Metal Meccaniche Elettriche Agricole - ROMA

Il Fallimento della Società per Azioni S.I.M.M.E.A. venderà al pubblico incanto il 20 ottobre 1959 alle ore 12 dinanzi al Giudice Delegato dr. Vittorio Novelli, Palazzo di Giustizia, Roma, il compendio aziendale della fallita e cioè: mq. 39.270 di terreno sul quale sorgono fabbricati industriali per mq. 14.000 circa come alle descrizioni catastali mappa foglio 881 Sez. C pagina 5207. Catasto Rustico Agro Romano colonna n. 440; oltre alle macchine, agli attrezzi, agli utensili, e alle scorte di magazzino, (come tutto meglio indicato nell'inventario giudiziario e nella perizia immobiliare e nell'istanza n. 161 depositati alla Cancelleria Fallimentare), siti in Roma, via di Tor Pagnotta n. 100 (Cecchignola) al prezzo base ridotto in lire 823.200.000. Aumenti non inferiori a L. 5.000.000. (E' in corso con soddisfacenti risultati economici l'esercizio provvisorio dell'Impresa per l'esecuzione di commesse Ministeriali che l'acquirente dovrà impegnarsi di portare a termine, riconsegnando i materiali alla stazione appaltante).

Deposito domande e cauzioni (15 % del prezzo base in assegno circolare intestato al Curatore del Fallimento) alla Cancelleria Fallimentare entro le ore 12,30 del 19 ottobre 1959.

Per informazioni rivolgersi al Curatore avv Giuseppe La Fortuna - Roma, via Cassiodoro n. 19 — o alla Cancelleria Fallimentare del Tribunale di Roma.

Roma, 1 ottobre 1959.

1 COMMERCIALI L. 100 p.p.

MOTORE luce tipo Fanesti e Biebh, marca da Kg. 150-180-220-250. Indicare il peso potenza motore e prezzo. Scrivere cassetta 5326, SPI Torino 8320

DIESEL motori diesel privato per prestito a privati con garanzia. Scrivere cassetta 1130, SPI, Torino. 9027

INDUSTRIA stabilimento nuova costruzione attrezzatissimo moderno di fabbricazione Torino, corso Montecucco 14.

A 15.000.000 mutui ipotecari garanzie buonissime cessione quinto stipendio, pensioni, rateali. Serietà, segretezza. Fin.Co.Tex, via Pietro Micca 4, telefono 47-346 12718

A miglior offerente prezzo cede bar superaccessoriato attrezzatissimo moderno di lusso zona

Il progetto per l'istruzione obbligatoria fino a 14 anni

Il Consiglio superiore della P.I. si pronuncia per la scuola unica

Dovrebbe essere abolita l'articolazione in quattro sezioni - L'accesso agli istituti di grado superiore regolato dalla materia scelta nel secondo anno - I rappresentanti dei maestri elementari non votano per protesta

(Nostro servizio particolare)
Roma, 10 ottobre.

A tarda sera l'Assemblea plenaria del Consiglio superiore della Pubblica Istruzione ha ultimato l'esame del disegno di legge sulla «scuola dell'obbligo» per tutti i ragazzi dagli 11 ai 14 anni. La discussione che è proseguita per tre giorni ha avuto dei momenti drammatici tanto che i membri di una sezione (la terza), dopo che l'assemblea ha respinto la parte del progetto Medici che istituiva la sezione normale non hanno più partecipato alle varie votazioni.

Gli emendamenti approvati dal Consiglio hanno modificato il progetto originario che prevedeva una scuola articolata in quattro sezioni: umanistica, tecnica, artistica e normale. Ciascuna delle sezioni, a partire dal secondo anno predeterminava l'indirizzo degli studi limitando l'accesso agli istituti superiori. Soltanto dalla sezione umanistica si poteva accedere a tutti gli istituti di secondo grado, mentre dalla sezione tecnica era possibile accedere unicamente agli istituti tecnici, da quella artistica alle scuole ed istituti di arte e da quella normale a nessun istituto di secondo grado.

Il Consiglio superiore ha stabilito invece che la futura scuola dell'obbligo debba essere «unica» e senza alcuna articolazione. Nel primo anno le materie d'insegnamento saranno comuni per tutti, mentre dal secondo anno gli alunni potranno scegliere tra le seguenti materie: latino, attività di lavoro, attività artistiche. Inoltre è da rilevare che fin dalla prima classe verrà impartito l'insegnamento di una lingua straniera, insegnamento che secondo il progetto originario era riservato, dal secondo anno, solo alla sezione umanistica e a quella tecnica.

L'accesso agli istituti di secondo grado è regolato dalla materia scelta al secondo anno: il latino consente l'ammissione al liceo classico, scientifico e all'istituto magistrale; le attività di lavoro al liceo scientifico e agli istituti tecnici; le attività artistiche agli istituti d'arte.

Altra importante innovazione apportata dal Consiglio superiore è quella dei passaggi dalla seconda classe a una terza con insegnamento diverso da quello scelto. Nel caso in cui un ragazzo si dovesse rendere conto di non avere sufficienti attitudini per la materia scelta, può nell'anno successivo iscriversi alla terza classe con insegnamento diverso, senza bisogno di alcun esame. E' ovvio che l'alunno dovrà provvedere a mettersi in condizione di poter seguire il programma d'insegnamento.

L'esame integrativo è invece previsto per quei giovani che dopo aver conseguito la licenza vogliano iscriversi ad un istituto di secondo grado per il quale sia richiesta una materia non studiata.

La nuova scuola vede quindi scomparire la progettata sezione normale che avrebbe dovuto essere affidata per il 70 per cento ai maestri elementari. E' stato questo il motivo per cui i membri della terza sezione che rappresentano, in seno al Consiglio, il personale delle scuole elementari, non hanno più partecipato alle votazioni.

Altro momento drammatico nella discussione si è determinato quando il Consiglio è passato a discutere sull'art. 16 del disegno di legge. Tale articolo prevedeva per gli alunni bisognosi e meritevoli, posti gratuiti nei convitti nazionali e negli educandati di Stato. La proposta di estendere ai collegi privati i posti gratuiti, ha acceso la discussione, ma alla fine malgrado l'appello nominale chiesto dall'opposizione, la proposta è stata approvata con 11 voti contrari su 62 votanti.

Occorre rilevare, però, che il parere del Consiglio superiore non è vincolante e che il ministro Medici potrebbe anche non tener conto di tutto o di parte degli emendamenti apportati al progetto. Infatti, proprio per i programmi degli esami di Stato che vengono oggi pubblicati dal supplemento alla *Gazzetta Ufficiale* del 30 settembre, e di cui abbiamo dato a suo tempo notizia, il parere del Consiglio superiore ha subito alcune modifiche, consistenti in un alleggerimento di certi programmi e in variazioni di argomenti.

Vè da tener presente, infine, che dopo l'approvazione da parte del Consiglio dei Ministri, il disegno di legge sulla «scuola dell'obbligo» sarà presentato al Parlamento e non è difficile prevedere, anche in questa sede una discussione animata.

r. s.

La revisione catastale in corso nella Valle Padana

(Nostro servizio particolare)
Roma, 10 ottobre.

Il problema delle revisioni dei catasti agrari è stato recentemente sollevato in sede parlamentare dall'on. Alpino, con un'interrogazione al ministro delle Finanze per avere chiarimenti sulla legittimità della determinazione di nuove tariffe di reddito dominicale ed agrario e per sapere se il Ministro, giudicando intempestiva l'attuale revisione, non ritenesse opportuno ordinarne la sospensione.

Al parlamentare piemontese il Ministro ha così risposto: «La revisione della qualificazione, della classificazione e del classamento dei terreni, per tutte le province della Valle Padana per le quali tale revisione è in corso, è stata disposta in applicazione dell'art. 18 del r.d.l. 4 aprile 1939, n. 589, convertito nella legge 29 giugno 1939, n. 976 con appositi decreti del Ministro delle Finanze. Si tratta di territori in cui il nuovo catasto dei terreni è stato impiantato da oltre sessanta anni, e per i quali si era venuto a creare, gradualmente nel tempo, un grave divario fra lo stato di fatto delle colture e le relative scritture censuarie.

«Operazione di natura e di finalità ben diverse è, invece, la revisione generale degli estimi. Tale revisione, che deve essere disposta con apposito provvedimento di legge per tutto il territorio nazionale e con riferimento ad un nuovo e più recente periodo censuario ha, essenzialmente, la funzione di aggiornare le tariffe d'estimo».

«Pertanto — conclude la risposta del Ministro — la riqualificazione in corso nella Valle Padana, mentre non osta ad una futura revisione generale degli estimi, di cui, anzi, costituisce la premessa indispensabile — in quanto intesa sostanzialmente ad aggiornare i dati del classamento alle colture reali dei terreni — mira, invece, ad eliminare quelle sperequazioni conseguenti all'acconnato grave divario oggi esistente nelle zone revisionate fra lo stato di fatto delle colture e le relative scritture censuarie».

r. s.

Due interrogazioni alla Camera

Richiesta la diminuzione delle tasse automobilistiche

Roma, 10 ottobre.

Alla Camera sono state presentate due interrogazioni riguardanti il settore fiscale automobilistico da parte dei deputato liberale on. Colitto.

La prima interrogazione, diretta al ministro delle Finanze, è del seguente tenore: «Per conoscere se non ritenga di favorire i ceti meno abbienti, possessori di vecchie autovetture inutilizzabili svalutate dall'uso e gravate in modo irrazionale dalla tassa di circolazione, esentando totalmente da tale tassa le vetture, quando siano in circolazione da più di cinque anni, come è stato operato in altri paesi (Gran Bretagna, Francia e Belgio), o notevolmente riducendola».

La seconda interrogazione riguarda, invece, le macchine medie ed è indirizzata allo stesso ministro delle Finanze «per conoscere se non ritenga opportuno rivedere la formula fiscale di tassazione delle automobili, che strozza lo sviluppo delle macchine medie, che sono maggiormente utili per le famiglie ed il lavoro».

La giovane soprano Rosanna Carteri ha sposato un industriale padovano

Ha debuttato diciottenne alla Scala - E' apparsa alla tv nella Traviata - Schiva di ogni forma di pubblicità è stata salutata da una grande folla nella basilica di San Zeno

Rosanna Carteri e l'industriale Franco Grosoli durante la cerimonia nuziale (Tel.)

(Dal nostro corrispondente)
Verona, 10 ottobre.

Nella basilica di San Zeno sono state celebrate questa mattina le nozze della soprano Rosanna Carteri con l'industriale padovano Franco Grosoli. Il tempio dedicato al patrono di Verona sorge nel quartiere più pittoresco della città e una grande folla di popolane e di bambini ha gremito il piazzale antistante e l'interno della basilica. Rosanna Carteri è giunta verso le 11 in automobile, accompagnata dal padre comm. Ugo, indossando un abito bianco «colomba» in pizzo francese: un modello di linea classica lungo, ampio e accollato; dalla folla si è levato un applauso che si è poi ripetuto anche sotto le volte severe del tempio.

Il rito è stato celebrato dal vescovo mons. Giuseppe Carraro all'altar maggiore della basilica, che è sovrastato da un celebre trittico del Mantegna: testimoni di Rosanna Carteri erano il Sovrintendente del Teatro alla Scala, dottor Ghiringhelli, e l'industriale Alberto Rossi; dello sposo l'ing. Ottorino Bianco e il barone Giuseppe Romanin Jacur. Rosanna Carteri e Franco Grosoli hanno risposto «sì» alla rituale domanda e si sono scambiati gli anelli: la soprano è apparsa visibilmente commossa; dopo aver sorriso lievemente allo sposo, ha chinato il capo per nascondere le lacrime. Prima del termine della cerimonia, il vescovo ha letto il telegramma con cui il cardinale Tardini annunciava agli sposi la concessione della benedizione papale.

All'uscita dal tempio la coppia appariva raggiante: Rosanna Carteri pareva avanzare sul ritmo di un passo di danza ed ha alzato il braccio destro in un largo saluto di gratitudine e di felicità alla folla. Dopo una colazione con 250 invitati offerta in un albergo del centro, gli sposi sono partiti in automobile per il viaggio di nozze che ha per mèta la Costa Azzurra.

Rosanna Carteri aveva conosciuto Franco Grosoli in casa di amici un anno fa: il fidanzamento ufficiale era stato annunciato alla fine dello scorso luglio, al termine di una recita di «Faust» alla Arena di Verona.

Ora per tre mesi la Carteri non svolgerà alcuna attività artistica: dopo il viaggio di nozze, dovrà curare la sistemazione della sua nuova casa al tredicesimo piano di un grattacielo che sorge in piazza 25 Aprile a Padova. Il ritorno alla scena è previsto per la metà di gennaio al «San Carlo» di Napoli, dove Rosanna Carteri interpreterà l'«Otello» al fianco di Mario Del Monaco e di Tito Gobbi.

Rosanna Carteri è un po' la beniamina del pubblico veronese e in suo favore, oltre alle indubbie qualità artistiche che le hanno consentito di cantare alla «Scala» appena diciottenne, giocano anche le sue doti di semplicità e di modestia: la soprano, che ora ha ventotto anni, è sempre apparsa lontana per naturale istinto dalle estrosità sconcertanti e dalle pose di eroina che sono invece caratteristiche di un'altra cantante veronese di adozione, Maria Callas.

g. n.

La donna si era ribellata ad una banda di sfruttatori a Napoli

Mondana gettata da una macchina sull'autostrada e schiacciata sotto le ruote per simulare un incidente

La pratica stava per essere archiviata, ma l'autopsia e una precisa testimonianza rivelano l'atroce delitto compiuto presso Pompei nella notte fra il 25 ed il 26 settembre - Il trucco per incenerare l'investimento era perfetto, ma due particolari hanno tradito gli assassini

(Dal nostro corrispondente)
Napoli, 10 ottobre.

Teresa Esposito, la giovane mondana trovata morta nella notte tra il 25 e il 26 settembre ai margini dell'autostrada per Pompei non fu vittima di investimento ma venne deliberatamente uccisa da tre persone appartenenti ad una banda di sfruttatori, perché si era rifiutata di cedere a loro parte dei guadagni, che le occorrevano invece per provvedere alle elementari esigenze sue e di una sua bambina, Annamaria.

In un primo tempo le indagini sulla morte della donna non avevano portato ad alcun risultato, e la polizia aveva accettato come valida l'ipotesi della disgrazia, proponendo la archiviazione della pratica. Tuttavia la magistratura, a causa dei molti punti oscuri che mancava presentava il caso, ordinò di continuare le indagini facendo riesumare il cadavere. Al perito settore fu chiesto di rispondere a questi quattro principali interrogativi: 1) perché è morta Teresa Esposito? 2) Le lesioni riscontrate sul suo corpo erano sufficienti a determinare il decesso? 3) Se non lo erano, furono esse prodotte prima della fine? 4) Esistono segni di colluttazione?

Mentre il perito dell'Istituto di medicina legale dell'Università preparava la sua relazione, un testimone, le cui generalità vengono tenute segrete, ha confermato i sospetti dell'autorità. Il teste, che si è presentato spontaneamente, ha rivelato che la notte del 25 settembre aveva visto la donna sull'autostrada, nel tratto fra Pompei e Napoli, mentre sostava in attesa di qualche mezzo. All'improvviso da un'auto di grossa cilindrata, che s'era fermata accanto a lei, erano scese tre persone. Incuranti delle implorazioni di aiuto lanciate a voce altissima dalla donna, i tre l'avevano afferrata e percossa con violenza estrema, trascinandola poi sull'auto che riprarti velocissima.

La Esposito, nata a Sant'Egidio, in provincia di Salerno, rimasta priva di genitori, era cresciuta in un orfanotrofio. Uscita a 17 anni, si era rivolta a Napoli, dove aveva trovato lavoro come domestica. Poco dopo però era ritornata al paese in stato interessante. Per sfuggire ai pettegolezzi, si era trasferita in un altro comune alle falde del Vesuvio, Boscotrecase, ove aveva preso in affitto una stalla. La figliola, Annamaria, appena svezzata, fu accolta in un collegio pure di Boscotrecase, diretto dalle suore salesiane. Ma la donna aveva intenzione di togliere al più presto la figliola dall'orfanotrofio per tenerla con sé. Per questo motivo, anziché procurarsi un lavoro onesto, volendo guadagnare subito e molto, aveva cominciato ad accettare convegni sulle macchine di passaggio sull'autostrada. Una notte la ronda dei carabinieri l'aveva sorpresa in flagrante. Arrestata, il pretore di Pompei le aveva ordinato, con foglio di via obbligatorio, di rientrare a Sant'Egidio, suo paese di nascita. La donna non aveva però voluto abbandonare il luogo dov'era la figlia; la mancata ottemperanza all'ordine del pretore le costò il processo ed una condanna a tre mesi di reclusione. Per un certo tempo la mondana ebbe come «protettore» un guardiano dell'autostrada. Poi, ritenendo che la protezione di quell'uomo fosse troppo costosa, tentò di liberarsene. Non riuscendovi, lo denunciò. Successivamente quel custode si ammogliò e la causa, rinviata più volte, non è stata ancora discussa.

Tra i particolari che avevano insospettito l'autorità giudiziaria sulla fine di Teresa Esposito, colpì subito il fatto che la morta non avesse con sé alcun documento. Poiché le «passeggiatrici» sanno che, in base alla legge Merlin, se sono munite di carta di identità non possono essere arrestate eccetto in caso di flagranza, era estremamente improbabile che la Esposito si fosse avventurata priva di documento, lungo l'autostrada. Altro particolare sospetto, fu l'assenza di sangue sull'asfalto nonostante le profonde lesioni all'addome riscontrate sul cadavere. Evidentemente la donna era stata colpita in un altro luogo. In questo caso, si ritiene che sia stata lanciata, morente, dall'auto, e che sia stata poi deliberatamente investita e schiacciata dalle ruote della stessa macchina.

Per questo motivo, i segni della violenta frenata riscontrati sull'asfalto umido dalla polizia scientifica e i frantumi del cristallo d'un faro sono da considerarsi un trucco escogitato dagli assassini per simulare un investimento. Tre persone sono state finora fermate e tradotte alle carceri, ove vengono tenute in celle di isolamento.

c. g.

Arrestato l'agente che uccise un giovane appena riabilitato

L'episodio accadde due anni fa a Milano - La vittima si era rifugiata in un cantiere edile durante una retata ed era stata raggiunta da due colpi di pistola

Milano, 10 ottobre.

Lorenzo Jori, l'agente di polizia che il 24 novembre 1957 ferì a morte un giovane appena riabilitato dal Tribunale dei minorenni, è stato arrestato stasera a conclusione di una lunga indagine da parte dell'autorità giudiziaria e tradotto al carcere di San Vittore: dovrà rispondere di omicidio preterintenzionale.

La vittima dell'agente è il ventitreenne Silvano Pieretti, raggiunto da due rivoltellate nel corso di un rastrellamento: il giovane morì all'ospedale di Niguarda dov'era stato trasportato da una camionetta, dopo una agonia durata molte settimane.

Silvano Pieretti aveva avuto qualche incidente giudiziario nell'adolescenza, e proprio quel giorno aveva ritirato presso il Tribunale dei minorenni un documento che lo riabilitava. La sera del 24 novembre del '57, salì a bordo di una «600» di un suo conoscente, che incappò in un posto di blocco istituito in via Pascoli: l'automobilista, che aveva qualche conto da rendere alla giustizia, si diede alla fuga e il Pieretti lo seguì, istintivamente. Riparò in un cantiere edile, salì su di un palo e si vide circondato dagli agenti: fu allora che il Jori sparò contro di lui due colpi di pistola che lo raggiunsero all'addome.

I familiari del Pieretti si rivolsero alla magistratura e chiesero l'incriminazione dell'agente di P.S. ma per procedere occorreva l'autorizzazione del ministero degli Interni. L'autorizzazione è stata ora accordata al magistrato. E' risultato nella fase istruttoria che il Pieretti, non avendo via di scampo, qualche secondo prima di essere colpito implorò che nessuno gli sparasse contro, e si accinse a scendere a terra: il comportamento del giovane era calmo e non c'era alcun pericolo per gli agenti di polizia.

Due anni allo sposo che rubò un'auto per il viaggio di nozze

Roma, 10 ottobre.

Donato Berardi di 20 anni e Anna Massetti di 17 anni, i due sposini arrestati tre notti fa in circostanze drammatiche, mentre erano a bordo di una Fiat 1100 rubata, sono stati giudicati questa mattina per direttissima dalla quarta sezione del Tribunale.

I due giovani, che, seduti sul banco degli imputati, si tenevano le mani, hanno ascoltato, con aria sparuta, il presidente del Tribunale che leggeva il capo di imputazione.

«Siamo sposati da un mese — ha spiegato il giovanotto al Tribunale mentre la moglie lo guardava con le lacrime agli occhi — e non avevamo potuto non solo fare il viaggio di nozze, ma neppure una gita in campagna. Così pensai di far felice Anna conducendola in automobile al suo paese, nella campagna romana. Per noi sarebbe stato un vero e proprio viaggio di nozze. Poi la macchina l'avrei restituita. Tanto non poteva mantenerla».

Il P. M. ha chiesto la condanna di Donato Berardi a 2 anni e 6 mesi di reclusione, più 3 mesi di arresto per aver guidato senza patente, e 6 mesi per la moglie. Dopo l'arringa del difensore il Tribunale ha inflitto 2 anni al giovanotto e concesso il perdono giudiziale alla ragazza.

Un agricoltore ha ucciso la «Rosemarie» austriaca

(Dal nostro corrispondente)
Vienna, 10 ottobre.

L'assassinio di quella che i giornali austriaci hanno chiamato la «Rosemarie di Klagenfurt» è stato risolto prima del previsto. Ieri sera, verso le 22, sulla base di una indicazione, veniva arrestato l'agricoltore Erich Eberhard, di 26 anni: dopo oltre quattro ore di interrogatorio, alle due e mezzo di questa mattina, il giovane confessava di avere compiuto l'atroce delitto «per gelosia».

Come si ricorderà Mathilde Leitgeb che aveva la medesima età dell'assassino, era stata trovata tre giorni fa uccisa nella propria camera. Si apprendeva poi che il dongiovanni, irreprensibile impiegata di albergo, aveva condotto una vita notturna dissoluta e le sue conoscenze maschili erano state inverosimilmente estese.

Gli interrogatori promossi subito dall'autorità inquirente raggiunsero proporzioni fuori dell'ordinario: ben duecento uomini, entro la sera di ieri, venivano discretamente invitati in polizia a sollecitati a esibire un alibi con cui giustificare il tempo trascorso nell'ora in cui avveniva il delitto.

L'assassino ha detto di avere stretto una intima amicizia con la vittima nell'agosto di quest'anno, e di essere sempre stato torturato dal sospetto e dalla gelosia: «Aveva troppe mosche per il capo», ha affermato l'uomo, e quindi ha soggiunto che Mathilde Leitgeb cercava di attribuirgli anche una paternità su cui egli avrebbe avuto ragioni di dubitare. Dopo la mezzanotte fra martedì e mercoledì, l'agricoltore si introfolava nella stanza della donna; con stupore trovava la porta aperta. Il fatto rinforzava in lui una violenta gelosia per la Leitgeb, e tra i due si accendeva una lite, nel corso della quale la donna, per l'ennesima volta, diceva all'uomo di aspettare da lui un bambino e gli intimava di portarla quanto prima da un medico per interrompere la maternità. L'assassino, a questo punto, perse, secondo la sua propria ammissione, la testa, e si scagliò con odio furibondo sulla sventurata.

L'uccisore ha ripetuto stamane, per la seconda volta, davanti al giudice istruttore, la sua confessione, e quindi è stato trasferito nelle carceri giudiziarie di Klagenfurt.

e. b.

Congressi dc in Piemonte

Si svolgono nelle federazioni di Novara, Vercelli, Aosta e Alessandria - Il comitato vercellese respinge il ricorso di alcuni soci

Novara, 10 ottobre.

Domani ad Arona la democrazia cristiana novarese terrà, presieduto dal ministro Gonella, il congresso provinciale, per eleggere i delegati al congresso nazionale di Firenze. Si tratta, in verità, di una rielezione, essendo la designazione già avvenuta il 19 aprile scorso a Domodossola, nel corso dell'assemblea annuale. Allora però la direzione centrale del partito non ritenne valide le nomine in quanto avvenute a troppa distanza dal congresso nazionale. A Domodossola furono messe in discussione otto mozioni; domani, ad Arona, saranno soltanto tre.

La prima mozione è dei «basisti», di sinistra, e reca le firme dell'ing. Capuani presidente dell'Ente provinciale turismo e dell'avv. Cassinelli. Si proclama contraria alla formazione di correnti in seno al partito e chiede una «politica di sviluppo economico con finalità sociali, che potrà accelerare il processo di modernizzazione del Paese e di soddisfacimento dei bisogni vitali».

Di ispirazione «fanfaniana» è la seconda mozione facente capo al segretario provinciale prof. Albertinale. Ha per titolo: «Nel solco del p.p.i. e di De Gasperi, per una vera politica popolare, contraria ad ogni estremismo, interprete dell'anima democratica e cristiana del popolo italiano».

La mozione n. 3 «per una politica unitaria e centrista e di progresso economico-sociale», reca la firma del prof. Banaglio. Anch'essa sostiene la funzione centrista del partito democristiano e riconosce nel governo Segni l'unica soluzione efficiente nell'attuale situazione politico-parlamentare. Le previsioni sono per una vittoria dei «fanfaniani».

Vercelli, 10 ottobre.

Il Comitato provinciale della dc ha esaminato stasera il ricorso presentato da un gruppo di soci per invalidare la elezione dei quattordici rappresentanti della sezione cittadina al congresso che si tiene domani. Secondo i ricorrenti, l'elezione non era valida in quanto in quell'assemblea votarono anche alcuni soci che non ne avevano diritto. Il Comitato, con voto segreto, ha respinto il ricorso, ritenendo di conseguenza valida la elezione dei 14 rappresentanti, di cui 9 della corrente fanfaniana e 5 di centro-destra. E' certo che i firmatari del ricorso daranno battaglie domani in sede di congresso, rendendo ancora più polemico il dibattito.

Parteciperanno al congresso di domani 126 delegati in rappresentanza di 57 sezioni comunali e di circa 2000 iscritti. Si prevede che le mozioni saranno tre: una proposta dal movimento giovanile; una seconda da elementi fanfaniani, sindacalisti e del movimento femminile; la terza dal centro destra.

Aosta, 10 ottobre.

Il salone del Kursaal di St. Vincent ospiterà domani l'11° congresso regionale della dc. Vi parteciperanno 110 delegati in rappresentanza delle 80 sezioni della Valle, i quali, al termine dei lavori, dovranno votare i nomi dei tre delegati regionali che si recheranno al congresso nazionale di Firenze.

Si prevede la presentazione di due o tre liste. La relazione politico-organizzativa sarà pronunciata dal segretario regionale uscente prof. Amato Barthat.

Alessandria, 10 ottobre.

Alla sede della dc in via Verdi 5 sono iniziati nel pomeriggio i lavori del 17° congresso provinciale. Scopo della riunione la nomina, secondo le norme dello statuto, dei componenti il comitato provinciale per il prossimo biennio e dei delegati al prossimo congresso nazionale di Firenze. Al banco della presidenza notati la on. Elisa Conci, rappresentante la direzione del partito, i sottosegretari on.li Pisa ed Edoardo Martino, il sen. Desana e l'on. Brusasca.

Il pomeriggio è stato occupato dalla relazione del segretario provinciale uscente, dott. Giovanni Fagnano. I lavori proseguiranno per tutta la giornata di domani. Si prevede che saranno presentate tre mozioni: una di ispirazione fanfaniana, un'altra sottoscritta da dorotei, e la terza di centro destra.

I due orsi de «La Stampa» adottati dalla città di Trento

Trento, 10 ottobre.

Miki e Schefge, i due orsi offerti in dono ai lettori da La Stampa lo scorso Natale (insieme all'elefante Jumbo, diventato nel frattempo famoso) sono stati oggi ufficialmente adottati dalla nostra città. Alla presenza del sindaco, dott. Nilo Piccoli, e delle altre autorità cittadine, il conte Gallarati Scotti, presidente dell'ordine di San Romedio per la protezione degli orsi bruni ha inaugurato la loro nuova bellissima dimora, situata sul belvedere del monte Bondone, a 600 metri sopra Trento.

La loro sistemazione è costata circa due milioni. Presto una funivia collegherà direttamente Trento con la località destinata a diventare — anche per merito dei due simpatici plantigradi — meta di gita e centro turistico.

ISTITUTO TECNICO
LEONARDO da VINCI
NUOVA SEDE
VIA A. MEUCCI 1 (ang. P.za Solferino 14/A)
Presidenza: telef. 48-698
Segreteria: telef. 511-003
DIPLOMATI
(Anno scolastico 1958-59)
I seguenti allievi hanno conseguito il
DIPLOMA DI ABILITAZIONE TECNICA
sostenendo in qualità di candidati privatisti gli esami in istituti statali di Torino:

ANNUNZIATA Mario	GHERARDI Gualtiero
ANSELMO Renato	GIOLITTO Walter
ARBUSTI Gherardo	GRITELLA Franco
ARTUFFO Giovanni	GUALCHI Elio
BATTAGLIA Luciano	MARGINI Francesco
BELLIBONI Giulio	MAZZOLA Mario
BIANCO Giulia	MOROSINI Benito
BOARINO Aldo	MORSONE Dante
BUSSI Cesare	NORZA Renzo
CALVO Luigi	NESI G. Carlo
CASSOL Claudio	PERONA Antonio
CASTELLANO Arturo	PERRERO Bruno
CATARZI Marzio	PERRONE Enzo
CAVASSA Luigi	PLEITAVINO Adalberto
CELORIA Enrico	PORTIGLIATTI B. Giov
CERETTO Giuseppe	PRADA Alessandro
CESALE ROS Franco	PROTTO Lorenzo
COLOMBARA Roberto	QUATTROCOLO Alfredo
DUGHERA Giovanni	RICOSSA Carlo
FLORA Danilo	RICCOSSA Olinto
FRANCIA Eugenio	RINERO Luciano
FREDIANELLI Piero	ROVINI Carlo
GAGNONE Bruno	SCHIRRU Sandro
GAY G. Carlo	SEREN GAY Eligio
GALLINO Lorenzo	SOLIDORO Antonio

LA PRESIDENZA

N.B. - Tutti indistintamente gli allievi sopraelencati hanno affrontato gli esami di Stato su un programma di studio biennale (IV e V anno).

APEROL
APERITIVO POCO ALCOOLICO
a base di China, Rabarbaro e Genziana
BARBIERI PADOVA

IMPORTANTE INDUSTRIA
CERCA
periti analisti e metodisti con esperienza almeno biennale per ufficio metodi e tempi.
SCRIVERE CASSETTA T289 - S.P.I. - TORINO

SALMOIRAGHI
SEZIONE MACCHINE PER CUCIRE
CERCA
CONCESSIONARI PROVINCIALI
Pregasi specificare zona, organizzazione disponibile, precedenti commerciali, referenze. Indirizzare alla
FILOTECNICA SALMOIRAGHI S.p.A.
VIA R. SANZIO, n. 5 - MILANO

ERNIA
ISTITUTO MEDICO DI ORTOPEDIA ADDOMINALE
A.R. DI BERNARDO - Viale Monza 31, Milano, tel. 287-030
CONTENTIVO EXTRA DI BERNARDO
SENZA MOLLE NE' CUSCINETTI, SMONTABILE, LAVABILE
CONFEZIONATO ANCHE IN TESSUTI DI
NYLON
ESCLUSIVITA' ASSOLUTA DELL'ISTITUTO
La contenzione di tutte le ernie è sempre garantita in ogni caso
VISITE MEDICHE E PROVE GRATUITE - CATALOGO GRATIS
TORINO: tutti i giorni presso la filiale
VIA S. QUINTINO, 4 - STUDIO MEDICO - Telef. 524-506
GENOVA: via Galleria I - BOLOGNA: Via Ugo Bassi 28 - ROMA: via Torino 60
Orario: feriali 9-12, 14-19 - Festivi 9-12 ACIS n. 1113 del 17-5-1961
E' permessa la vendita della nostra apparecchiatura solo in presenza di ufficiale
IL MODELLO 114 SEMPRE A L. 5000
Un medico specialista dell'Istituto riceverà a:
AOSTA: mart. 13 ott., Alb. Svizzero ed il 2° martedì di ogni mese

IN VIA CARLO ALBERTO 29
CONTINUA LA
VENDITA FALLIMENTARE
Realizzo attività fallimento S.A.C.I. - Aut. Giudice Delegato 8 settembre 1959
Molti già hanno approfittato della convenienza negli acquisti, ma ancora molti possono approfittarne. Giorno per giorno la disponibilità dei molteplici articoli diminuisce.
AFFRETTATEVI!!!
perchè molte buone occasioni vi attendono. Giacche e abiti uomo e bambino - Paletot uomo, donna e bambino, confezionati ed in pezza - Articoli di cotoneria - maglieria - calzature. Tutto ciò che può interessare per l'abbigliamento di tutta la famiglia:
A PREZZI DI REALIZZO FALLIMENTARE

NON COMPERATE STUFE

senza prima averci visitati.
Conoscerete anche il famoso calorifero automatico

CINEY

costa come una stufa vale il termosifone

Carboni ed apparecchi per riscaldamento a condizioni favorevolissime. Tecnici specializzati per informazioni, consigli, posa in opera e completa assistenza di ogni apparecchio.

CARBONI FELLINI - KING COAL

Torino, corso Vinzaglio 35, telefoni 41.070, 44.600 - Via Germonio 47 (Aeronautica), telefoni 700.290 - 793.583

Convenzione con Comitato Difesa Salari per nostrantoo FIAT

Concessionaria vendita CINEY

Nuove patenti

Si ricorda che fino al 30 novembre il rinnovo delle patenti è per i guidatori il cui cognome inizia con la lettera «B». Occorre presentare la patente in uso e tre fotografie recenti che potrete ottenere in otto minuti in Piazza Castello, 50 (chiosco).

SCUOLA TAGLIO MAZZA
CASA DI FIDUCIA
Via del Mille 2 - Telef. 43-481
Frequentate i nostri corsi! Diventerete modelliste, taglistrici, camiciaie, lingeriste, sarte e insegnanti. Facilitazioni.

Alimenta la fiamma

di simpatia per la... dentiera perché perfeziona la masticazione, anche se i tessuti della bocca sono sensibili. Ci riferiamo al prodotto Orasiv polvere che trovasi in vendita con le istruzioni nelle migliori farmacie.

ORASIV

Laboratorio Farmaceutico
Concessionario farmacoterapici tedeschi, dietetici e prodotto giapponese di elevato valore scientifico ed attuale importanza offre concessioni regionali referenziate organizzazioni, in Piemonte, Liguria, Lombardia. Scrivere cassetta 8 N. S.P.I. - ANCONA

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

(Continua da pag. 6)

AFFITTASI negozio ammobiliato adatto maglieria, rappresentanza, mercerie, campionaria, generi diversi. Madama Cristina, telef. 680-349. 88214

AFFITTASI subito alloggetto ammobiliato indipendente in qualsiasi zona. Rivs, via Mazzini 1. 10800

AFFITTASI subito precollinare casa signorile tre camere arredate comodità. Scrivere cassetta 6024, SPI, Torino.

AFFITTASI Trapani 47 alloggio quattro camere servizi. Telef. 380-668. 399-296.

AFFITTASI tre camere, cucinino, ripostiglio, entrata, bagno, terrno, cantina. Posizione tranquilla soleggiata. Via Candiolo 14, interno 28, Lingotto. 88272

AFFITTASI, via Rovereto 67, nuovi due camere servizi 18.000. Telefon. 761-262 ore ufficio. B7637

AFFITTASI 2 camere con balcone cucinino. Vestignè 6, Telefonare 277-397. Tram 10, 15, 18, 51. G9533

AFFITTO appartamento panoramica villa nuovissima in Parco Pellerina due camere, salone cucina accessori. Scrivere cassetta 7266, SPI, Torino. B6000

AUTOTRASLOCHI, abilissimo personale. Attrezzati autofurgoni, qualunque località. Impresa Goi, telef. 21-038 4538

AUTOTRASLOCHI rapidissimi, Torino provincia, personale specializzato, garanzia. Telefonare 872-732, Cigolari. T4483

AVIGLIANA affittasi camera cucina balcone giardinetti 3000, altra grande 3500. Castagno Maddalena, Piantezza. 88362

CHIERINA giornale 15 cedo affitto mezzadria. Pinelleblu Giovanni, Tonco Asti.

CASCINOTTO giornate 14, affittasi prossimo San Martino, anche vendesi. Scrivere cassetta 2243, SPI, Torino.

CEDO alloggio signorile 2 camere servizi soleggiato panoramico rilevando arredamento completo condizioni miti (Crocetta). Telef. 597-678 ore pasti.

CORSO Raffaello 16 affitto alloggi 4 camere finiti tutte comodità. 88310

LABORATORI, magazzini affittansi vendonsi, corso Chieri 33, Venturino, telefono 652-446. 6817

LIBERO subito locale mq 285 primo piano villa, cortile, giardino, adatto alloggio, uffici, magazzino industria alimentare, deposito. Telefonare 52-129.

NEGOZIO annesso camera cucinino mq. 40 passaggi Gran Madre affittasi eventualmente ufficio magazzino. Telefonare ore ufficio 46 257. 88591

NEGOZIO angolare cinque porte ottima posizione affittasi. Telefonare 522-715.

PALAZZO Giardino nuova Crocetta imponente razionale, affittansi direttamente alloggi. Visitateci! Corso Unione 33, Telefonare 383-095. 10508

PALAZZO signorile, Principe Tommaso 6, affittansi alloggi 4 camere cucina, bagno, liberi subito. Telefonare 44-447. 13344

PIAZZA Sabotino primo piano affittasi alloggio 3 camere cucina servizi termo particolare uso abitazione uffici. Tel. 793-994.

PORTA Nuova affittasi alloggio 3 camere servizi terma. Telefonare 651-629.

SOLEGGIATISSIMO alloggetto due camera affittasi 12.000 Barriera Milano. Telefonare 886-145. 88445

UFFICIO Porta Nuova telefono arredato ovvero affitto 12.000. Telefonare 234-868.

VARIE zone affittasi 1-2 camere cucina terma bagno. Telefonare 693-429.

VILLA arredata presso Torino affittasi periodo Salone Automobile. Telef 47-116.

9000 camera, bagno indipendenti; 10.000 alloggetto camera, cucinetta, affittansi preferibilmente donne, referenze. Telefonare 795-108. B6230

23.000 tre camere salotto cucina bagno cantina libero fine mese, Tel. 755-078.

24.000 affittasi alloggio 3 camere accessorie servizi terma centrale. Gustalla 16, Pennazio. 60397

7 LOCALI p. UFFICIO L. 100 p.p.

LAGNASCO affitta ammobiliato 6 camere cucina accessori alla mese telefonare 84-615. 69548

2 ALB. e STAZ. CLIM. L. 100 p.p.

ZOAGLI (Riviera Fiori levante) week-end e tranquilli soggiorni. Pensione Palmina. 69500

9 COLL. IST. SCUOLE L. 100 p.p.

A ottimi impieghi prepara rapidamente: Istituto Bolibel, Nizza 65. Assistenza collocamento allievi. B6324

ALL'ISTITUTO Oreglia, Cernaia 22, corsi annuali Segretarie, impiegate aziende. Stenografia, dattilografia, computometria, contabilità meccanizzata, paghe, lingue.

ALL'ISTITUTO Stenografico Cima perfetta preparazione impiegati, 5 novembre inizio corsi stenografia, dattilografia, computometria, lingue, paghe, contributi, contabilità generale e meccanizzata, segretaria d'azienda. Via Roma 254, tel. 50-354.

AVVIAMENTO commerciale, corsi regolari, accelerati Stenodattilografia, computometria, lingue, paghe, Promossi 1958-1959: 91%. Istituto Vittorio Emanuele (ridono Stazione) corso Vittorio 57, telefono 42-142. B6246

BAMBINI al mare! Casa-giardino «S. Patrizia», Quarto-Genova, trenta posti. Asilo montessoriano. Elementari. Ambiente signorile. 13225

COLLEGIO maschile Tigullio Chiavari voglia alunni per corsi regolari, prepara lezioni private ripetem. Telefono 25-55.

CORSI completamente gratuiti qualifica magliereria, sartoria femminile, indetti Ministero Lavori e Previdenza Sociale. Istituto «Vagnone», via [illegible] 7.

CONTABILI aziendali, corrispondenti commerciali in lingue estere, stenodattilografia italiano inglese, preparazione completa. Corsi ministeriali gratuiti. E.S.A.L.C., Principe Amedeo 17. 13304

DECORAZIONE ceramiche, corsi gratuiti di qualificazione autorizzati Ministero Lavoro. Istituto Spagnesi, via Nizza 5. Telefonare 683-852. 12715

OTTOBRE 12 iniziano corsi inglese, Francese, Tedesco, Spagnolo. Ottobre 19: iniziano corsi per operatori su macchine contabili. Ottobre 26: iniziano corsi disegno, figura, pittura. Rivolgersi: Istituto Maria Vittoria, piazza Vittorio Veneto 13. Telefonare 839-969. 13079

PETTINATRICE diventerete specialista lucita ondulazione sola, tinture, permanenti. Corsi accelerati. Delmondo, via Parini 10. Tel. 40-946. F0314

PETTINATRICI: frequentando scuola moderna insegnamento Diette diventerete abilissime. Via Saluzzo 11 bis. 13697

RITOCCO di fotografie industriali, corsi gratuiti di specializzazione autorizzati Ministero Lavoro, Istituto Spagnesi, via Nizza 5. Telefonare 693-852. 12715

SIST 12-13 ottobre inizio corsi stenodattilo computometrista lingue contabilità commerciale e meccanizzata, paghe e contributi, consulenti sindacali. Via Po. Tel. 47-573.

THE English Centre, il centro di studi inglesi. Torino, via Assietta 17 telefono 44-458; Genova, via Mercoli 3, telefono 595-457. 13200

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 70 p.p.

LAVORI dattilografia eseguonsi massima precisione, puntualità, consegna domicilio. Telefonare 591-069. M6457

LAVORO facile da poter far in casa cercasi. Pagano, corso Trapani 144, Torino.

11 CAM. MOB. PENS. L. 70 p.p.

AFFITTASI ammobiliata San Paolo piazza Sabotino due letti volendo uso cucina. Telefono 274-903. B6228

AFFITTASI camera ammobiliata indipendente Borgo San Paolo. Tel. al 386-068.

AFFITTASI centralissima grande camera due letti tutti comfort, Telef. 579-669.

AFFITTO camera ammobiliata con pensione. Telefonare 42-384. 88320

AFFITTO camera uno due letti massimo comfort, San Salvario. Telef 689-704.

BELLA affitta uno due distinti volendo pensione, Crocetta, Politecnico. Telefono 534-457. F0264

GIOVANE triestino cerca urgentemente camera ammobiliata economica presso privati. Scrivere cassella 9142, SPI. Torino.

OFFRO grande ammobiliata uso cucina oppure pensione Consolata 1 bis, Rota Conti. M6501

12 DOMANDE IMPIEGO L. 50 p.p.

ARCHITETTO edile, geometra, cercasi preferibilmente referenziato per studio tecnico. Scrivere cassetta 5236, SPI, Torino.

ATTIVO, giovane, segretario azienda, pratico qualsiasi lavoro ufficio, offresi mezza giornata sede ditta. Telefonare 657-388.

COMMESSO veterinario, buona conoscenza inglese cerca sistemazione. Scrivere cassetta 5235, SPI, Torino. B6239

DISEGNATORE quarantenne lunga esperienza stampaggio lamiere, attrezzature lavorazione meccanica, analisi tempi, cicli offresi per miglioramento. Scrivere cassetta 5134, SPI, Torino. B6230

INDOSSATRICE alta bella presenza occuperebbesi fissa o volante. Scrivere cassetta 5238, SPI, Torino. 88236

ISTITUTRICE, praticissima insegnamento elementari, medie, conversazione francese, referenziatissima, offresi pomeriggio. Scrivere cassetta 2252, SPI, Torino.

LAUREANDO architettura ottime referenze occuperebbesi mezza giornata. Telefonare mattinata 385-114. F0254

PERITO meccanico 27enne esperienza officina occuperebbesi. Scrivere cassetta 2229, SPI, Torino. 316390

SEGRETARIA privata od azienda, diploma superiore, pubbliche relazioni, spirito organizzativo, facile parola, bella presenza, offresi, Telef. 884-313 Torino.

SIGNORA 28enne stenodattilografa volenterosa pratica lavori ufficio, occuperebbesi anche mezza giornata. Scrivere cassetta 6904, SPI, Torino. B7447

SVIZZERO 25enne tedesco francese italiano inglese perfettamente desidera ulteriormente con ditte importazione esportazione disposto viaggiare estero. Paolo Wyss 7, Haslemere Avenue Hendon. Londra N. W. 4. F0673

TRENTENNE pubblicista distinto eloquente abile trattazione affari dattilografo corrispondente italiano competenza attività editoriale et pubblicitaria et ufficio propaganda doti creative et organizzative offresi. Scrivere cassetta 5209, SPI, Torino. 88427

VENTIDUENNE veloce stenodattilografa, pratica lavori ufficio libera subito. Telefonare 752-141. [illegible]

VENTIQUATTRENNE ottima conoscenza inglese diplomata Inghilterra stenodattilografa italiano inglese, referenze controllabili offresi. Scrivere cassetta 6020, SPI, Torino. B6162

13 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

ASSASTANZA abili aspiranti contanti, ilarmonicisti cervesari. Centro Radiofonico, San Donato 7. 88587

ATTENZIONE elementi buona cultura, liberi possibilmente subito giornata per lavoro organizzato, ottima retribuzione. Scrivere cassetta 1235, SPI Torino.

ASSUMO dattilografa, bella calligrafia, 16-17 anni, presenza, referenziati col pubblico presentarsi ore 9 lunedì 12. Via M. Cristina 4. B7536

CERCASI dattilografa fatturista bella presenza eventualmente disposta viaggiare. Scrivere cassetta 2263, SPI, Torino.

AZIENDA tessili cerca commessi con esperienza almeno un anno ramo vendita. Si richiede istruzione adeguata, età anni 21-30 (obblighi militari assolti). Assicurasi massima riservatezza. Inviare dettagliato curriculum vitae, manoscritto indicando referenze e pretese a cassetta 1287 SPI, Torino. 1182

CAPO reparto attrezzatore anni 40-45 anni, almeno lamiere leggere cercasi da industria metalmeccanica. Richiedesi elementi referenziati di provata moralità esperienza. Scrivere cassetta 5227, SPI, Torino. 88226

CERCA produttori organizzazione commerciale per Torino e provincia per vendita apparecchiature elettriche e meccaniche. Scrivere cassetta 5284, SPI, Torino. 88012

CERCANSI capi reparto lavorazione lamiera e tubi con ajutante attitudini direttive. Scrivere cassetta 2235, SPI, Torino. M6475

DERGASI ragazza 18enne primo impiego ufficio rappresentanza elettrodomestici. Presentarsi via Belle Rosine 1 bis ore 10-12. M6665

DERGASI stenodattilografa per stabilimento zona piazza Bengasi. Scrivere cassetta 5327, SPI, Torino. F0649

CHEFS de rang età massima 45 anni altamente qualificati con esperienza locali esteri ottima conoscenza inglese, francese oppure inglese, tedesco per lussuosi transatlantici. Allegare curriculum vitae, copie certificati. Condizioni offerte incomplete. Scrivere cassetta 10 V, SPI, Genova

DISEGNATORE apprendista assume fabbrica utensileria meccanica preferibilmente licenza scuola professionale. Scrivere cassetta 5331, SPI, Torino.

DISEGNATORE progettista perito industriale giovane, cercasi da industria metalmeccanica. Richiedonsi elementi referenziati di provata esclusiva esperienza. Scrivere cassetta 5327, SPI, Torino.

DITTA artigiana, arredamenti, progettazioni, negozio, banchi refrigerati, cerca capo laboratorio provata esperienza, capacità, referenze. Telefonare 293-763.

ESPERTA signorina francese, tedesco, inglese, cercasi per ufficio tecnico anche mezza giornata. Manoscrivere indicando età, referenze cassetta 1283, SPI Torino.

GROSSISTA cerca esperticsima venditrice, casalera, nubile 25enne. Telef. 685-991 ore 13-14 giovedì. 7846

IMPIEGATE 16-20enni cercasi. Scrivere cassetta 7077, SPI, Torino. B6068

IMPORTANTE industria cerca stenodattilografa veloce ottima corrispondente inglese francese massimo 30enne. Scrivere cassetta 5307, SPI, Torino. 88421

IMPORTANTE industria elettromeccanica cerca collaudatore veramente esperto, indispensabile ottima preparazione elettrotecnica. Scrivere cassetta 5298, SPI, Torino. 88136

IMPORTANTE Società immediate vicinanze Torino, facilità comunicazioni, cerca giovane ingegnere meccanico, anche neolaureato. Indicare referenze, pretese. Scrivere cassetta 2221, SPI, Torino.

INDOSSATRICI cercasi istruzione gratuita. Salebtini-Ariadne, Stati Uniti 35.

MODERNISSIMA piccola industria galvanotecnica in grande sviluppo cerca direttore per organizzazione produzione, serio, capace, autoritario garantito sicuro avvenire. Scrivere molto dettagliatamente curriculum vitae, referenze, pretese, aspirazioni cassella postale 7244, SPI, Torino

OFFICINA meccanica assume capo-reparto lavorazione strettamente gratuita: tornì, frese, rettifiche, trapani, ecc. Manoscrivere età, studi, referenze cassetta 5317, SPI, Torino. 88543

PREVENTIVISTA perito programmazione e ufficio produzione cerca importante industria meccanica di precisione. Scrivere cassetta 5335, SPI, Torino

PRODUTTORI locali provincia Asti, Alessandria, Cuneo, Novara, Aosta, Vercelli, cerca organizzazione commerciale per vendita apparecchiature elettriche o meccaniche od articoli vernici. Scrivere cassetta 5283, SPI, Torino. 88008

PROGETTISTA attrezzature stampaggio lamiere sottile perito industriale, età max 40 anni cerca industria meccanica. Richiedesi provata capacità, energia, dinamismo. Referenze e pretese Scrivere cassetta 5327, SPI, Torino. 88224

RAGIONIERE 18-20 anni, primo impiego, bella presenza, referenze controllabili, cercasi da seria ditta tessili per mansioni contabilità, cassa e trattative col pubblico. Scrivere cassetta 8313, SPI, Torino. F0160

SOCIETA' cerca urgentemente tecnico elettroneccanico pratico apparecchi di sollevamento in genere, richiedesi referenze ed provenienza studi. Scrivere cassetta 9153, SPI, Torino. G0320

STENODATTILOGRAFA massimo diciannovenne cerca società commerciale. Manoscrivere età, posti occupati, cassetta 6361, SPI Torino. 88350

TECNICO conoscenza tedesco inglese per direzione commerciale azienda meccanica, cercasi. Scrivere con referenze, cassetta 1285, SPI, Torino. A1433

(Continua a pag. 10)

perché è **semplice**
perché è **sicura**

la nuova **LAVATRICE SEMIAUTOMATICA**

LIRE 105.000 prezzo fisso

"LA QUALITÀ NON CONSENTE SCONTI"

◆

DI RUGGINE NELLA BIANCHERIA

LA VASCA E DI ACCIAIO INOSSIDABILE

magnadyne

RADIO - TELEVISIONE - ELETTRODOMESTICI

La **Dr.ssa Payot** PARIS

è lieta di annunciare che una sua Assistente Francese diplomata sarà a disposizione delle Gentili Signore per illustrare loro i due ultimi ritrovati dei suoi Laboratori di Parigi

Crema **AMNIODERM**

Tonico **IDRAMNIOTICO**

PRESSO

Casa di Bellezza VITTORIO

Via Garibaldi 35
Tel. 50.205 - Torino

In permanenza dal 12 al 17 ottobre

MOBILI GIOVANONE
Corso Francia 9

PURRO LAGO MONATE PURA PANNA DI LATTE

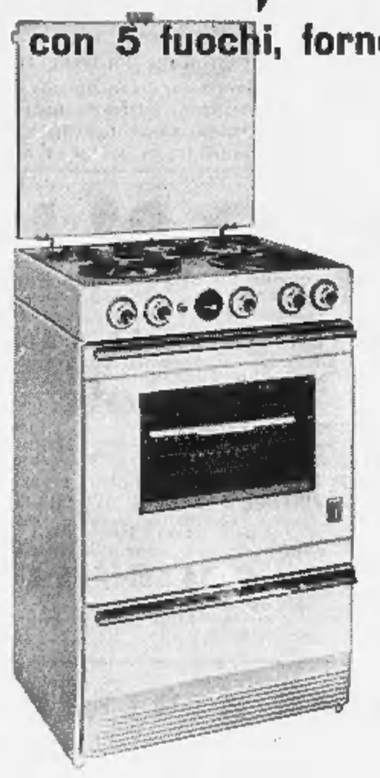
DA VAGNINO C'E'

per il nuovo livello di **benessere europeo** è stata realizzata

la nuova cucina a gas

750 REX

con 5 fuochi, forno e grill ultracompleta:



5 fuochi per tutti i tipi di gas, con coppa estraibili in acciaio inossidabile

superforno di ampia capacità, illuminato internamente, a temperatura autoregolata con termostato e a distribuzione uniforme del calore; griglia, leccarda, biscottiera; speciale guarnizione di tenuta per ottimo funzionamento costante ed alto rendimento; oblò d'ispezione con scala di temperatura

grill per cottura a raggi infrarossi

consumo minimo garantito dalla qualità selezionata e collaudata dei materiali, e dall'alto grado di coibenza ottenuto nelle pareti del forno attraverso particolari studi

dimensioni e linee che consentono l'inserimento razionale ed estetico in qualsiasi tipo di arredamento da cucina; perfetta aderenza alla parete per il minor ingombro in profondità

La cucina REX 750 è un nuovo e significativo risultato di una esperienza di mezzo secolo e di un moderno complesso industriale

La REX non solo produce, ma garantisce anche ed assiste nel tempo, attraverso ottomila rivenditori autorizzati: perciò dà fiducia alla sua Clientela.

Cucine REX, a gas - elettriche - a legna - miste, per tutte le esigenze, tradizioni e possibilità, con la garanzia dell'esperienza che ha creato un grande nome.

ZANUSSI INDUSTRIE ELETTRODOMESTICI PORDENONE

REX dà fiducia

FESTA IN CUCINA

IL PIÙ SAPORITO DEI MINESTRONI PRONTO CON BEN 14 VERDURE!

RICCO, APPETITOSO, PRELIBATO!

Guardate che varietà di verdure nel Minestrone Maggi! E quanti aromi! Vi occorrerebbe una mezza giornata di lavoro per preparare un minestrone così ricco! Invece - grazie a Maggi - vi bastano pochi minuti per gustarlo... Provatelo: vedrete che successo a tavola! I vostri familiari ne saranno ghiotti e vi chiederanno: "Ce n'è ancora?"

MAGGI

CRONACHE DELLO SPORT

I secondi in classifica oggi sul campo dei grigi

L'Alessandria finora imbattuta affronta un Bologna in gran forma

La società emiliana ha festeggiato i cinquant'anni di vita - Ricordo d'una compagine che è sempre stata ai primi posti nel calcio italiano

Quel Bologna che giuoca oggi ad Alessandria, e che si trova attualmente al secondo posto della classifica subito dietro alla Juventus, pare un giovincello: è svelto e ben portante, è pieno di buone speranze, confida nell'avvenire. Eppure — nessuno lo direbbe — ha già cinquant'anni, l'età della maturità. Li ha compiuti di questi giorni. Il certificato di nascita che ha in tasca, e che su richiesta può far vedere a chiunque, reca la data del 3 ottobre 1909.

Come per tanti altri sodalizi nostri, il nome era diverso allora. Era la sezione calcistica del Circolo Turistico Bolognese. Quando mosse i primi passi — sui prati di Caprara, cacciandone le pecore che pascolavano — pomposamente chiamò «esercitazioni» i primi allenamenti. Nel gennaio dell'anno seguente già si chiamava Bologna Football Club. Portava già i colori rosso e blu, non a larghi scacchi, e vinse subito un campionato emiliano. Prima che la stagione terminasse, i petroniani incontravano l'Internazionale, campione d'Italia, e perdevano «giorisamente» — è la loro espressione — per una rete a zero.

Maturò per alcuni anni in un girone veneto-emiliano, il Bologna, e sotto la guida di quella bella figura che era Rodolfo Minelli come presidente, trovò quel famoso campo dello «Sterlino», che molti di noi nostalgicamente ricordano, fuori Porta S. Stefano. Era in pendenza, quel campo, e le squadre vi giocavano un tempo in salita ed uno in discesa. Il campo era cintato, ed i bolognesi, sempre pieni d'attenzione per le rappresentanti del gentil sesso, concedevano l'ingresso gratuito, accompagnato da un omaggio floreale, alle signore. Si era un po' lontani dallo spirito commerciale che domina ai nostri tempi, allora!

Salito finalmente in A nel 1915, il Bologna riportò il suo primo titolo di Campione d'Italia — dopo epica lotta, col Genoa — dieci anni dopo, nella stagione 1924-25, e ripetè la prodezza nel 1928-29. Instaurato il Girone Unico, ritornò al successo per ben quattro volte, nelle annate 1935-36, 1936-1937, 1938-39 e 1940-41. Era sempre ai primi posti, allora, Pundici rosso-blu: quando non vinceva, lo si trovava lì sicuro nei posti di testa della classifica. E' di quei tempi, la strofa che, sui campi di giuoco, i suoi tifosi intonavano a gran voce: «E' il Bologna uno squadrone che tremare il mondo fa!». Erano i tempi di giuocatori come Cereseli, Gianni, Piero Ferrari, Fiorini, Gasperi, Pagotto, Ricci, Montesanto, Baldi, Andreolo, Corni, Sansone, Fedullo, Della Valle, Schiavio, Reguzzoni, Biavati, e perfino di Gloanin Ferrari e di Monzeglio. Tutti uomini che vestirono, nella squadra massima od in quella dei Cadetti, la maglia nazionale ai tempi d'oro del calcio italiano. Quattro di essi — Schiavio, Monzeglio, Biavati e Gloanin Ferrari — contribuirono alla conquista dei due nostri Campionati del mondo, ed il ricordo dell'entusiasmo e dei tesori di energia che profondevano quegli uomini nella lotta ancora tocca il cuore al giorno d'oggi.

Fu in realtà una bella e potente squadra, quella del Bologna di una ventina circa di anni fa. Oltre ai cinque Campionati d'Italia, essa riportò il torneo della Esposizione Internazionale di Parigi nel 1937; e fu l'unica compagine italiana che abbia scritto il suo nome sulla famosa Coppa Europa, vinta nel 1932 e 1934. Ed ancora nel 1946 si assicurò la Coppa Alta Italia. Ben cento e novantatrè sono le presenze dei trenta suoi giocatori dati alla nostra squadra nazionale maggiore. All'epoca di cui parliamo vestiare il Bologna o ricevere la visita del medesimo significava dare vita ad un grande incontro, ad una prova del tipo di un attuale Juventus-Fiorentina o Milan-Juventus. Ora, è balzato alla ribalta, proprio in inizio di stagione. La vittoria, per tre reti a una, che esso ha riportato domenica scorsa sulla Fiorentina, lo ha gettato in piena luce, al secondo posto della classifica, davanti ad un lotto di contendenti dal gran nome. Sta celebrando degnamente i cinquant'anni di età che ha raggiunto. Per questo, nell'incontro che è chiamato oggi a sostenere colla imbattuta Alessandria, ha gli occhi di tutta l'Italia calcistica puntati su di sè.

Vittorio Pozzo

Grande attesa a Bergamo per la gara della Juventus

Bergamo, 10 ottobre.

Vivissima è l'attesa a Bergamo per l'incontro dell'Atalanta con la Juventus e i biglietti stanno andando letteralmente a ruba. L'allenatore Valcareggi ha confermato che la squadra nerazzurra scenderà in campo nella medesima formazione che ha pareggiato ad Alessandria, e cioè: Boccardi; Caltozzo, Roncoli; Angeleri, Gustavsson, Marchesi; Olivieri, Maschio, Nova, Ronzon, Longoni.

I juventini sono giunti nel tardo pomeriggio, e dalle generiche ammissioni fatte sembra assicurato che anche gli ospiti si allineeranno nello schieramento più completo, ovvero con: Mattrel; Castano, Sarti; Emoli, Cervato, Colombo; Boniperti, Nicolè, Charles, Sivori, Stivanello. Dirigerà l'incontro l'arbitro Moriconi, di Roma.

Il torinese Berruti preceduto da Saye all'arrivo della staffetta 4 x 100 a Roma. Anche nei 100 piani l'azzurro è giunto ieri secondo dietro a Delecour (Tel.)

Forse il Brescia a Torino schiera anche Marchetto

Le condizioni dell'ex-granata sono migliorate Confermato Pellis mediano nell'undici torinese

Il Brescia, la squadra che finora non ha preso goals e non ne ha segnati, gioca oggi a Torino. Gli azzurri lombardi saranno in formazione incompleta, dovendo sostituire gli infortunati Bersellini, mezz'ala, e Ferrazzi, centromediano, che lamenta un'incrinatura al metatarso. Si tratta di due elementi di sicuro rendimento, ma l'allenatore Quario non dispera di ottenere ugualmente un buon risultato, anche se la formazione è ancora in alto mare. Pareva fino a venerdì scorso che il centravanti Marchetto fosse pure indisponibile, invece le condizioni dell'ex-ragazzo granata (che ormai ha 28 anni) sono migliorate. Non è da escludere la presenza del «n. 9» abituale nell'attacco bresciano. Marchetto, naturalmente, ha una gran voglia di scendere sul terreno in cui, da giovane, fu protagonista di tante interessanti partite. Con Giammarinaro e Francone, il ragazzo cresciuto alla scuola di Lievesley formava una 'decina' di anni fa un «trio» di juniores che interessò tutti gli appassionati di calcio. Nei giorni seguenti alla tragedia di Superga i «piccoli granata» giocando contro squadre di pari età, furono chiamati a terminare il campionato, al posto dei titolari scomparsi nella sciagura aerea e diedero spesso buona dimostrazione di tecnica. Ricordiamo di Marchetto uno splendido goal realizzato a Firenze nell'incontro di avanspettacolo a Italia-Austria del '49 (la prima partita della nazionale priva dell'apporto del Torino). Né Marchetto, né Francone, o Giammarinaro o gli altri atleti di quella bella squadretta mantennero poi in pieno le promesse formulate agli albori della loro carriera, comunque seppero ottenere buoni risultati nelle varie società in cui passarono.

Lo scorso anno l'attuale centravanti del Brescia era a Palermo: ora, trasferitosi all'undici lombardo, sta affiatandosi.

Il dirigente accompagnatore del Brescia, Isidoro Cacciatore — già detto per inciso un amico fraterno e compagno di scuola di Martelli, il mediano granata perito a Superga — ha detto che le speranze di schierare Marchetto sono buone. L'attaccante non risente del dolore al ginocchio. Ad ogni buon conto, proverà ancora stamane. Se non fosse in grado di muoversi con sicurezza verrebbe sostituito da Favalli.

Un'altra incertezza del Brescia riguarda il ruolo di centromediano. Oggi potrà essere spostato a «numero 5» il terzino Zamboni. Al suo posto giocherà Ratti, un prodotto dell'allevamento bresciano curato dall'austriaco Nescky. Altra soluzione: spostamento di Martini da laterale a centrosostegno e arretramento di Tura. Confermato invece il terzino Fontana, pur egli molto giovane, proveniente dalla Pro Vercelli.

Nel Torino nessuna novità. L'allenatore Senkey presenterà Pellis nella mediana in sostituzione di Bearzot. Il toscano giocò nel Torino lo scorso anno a Padova nella prima partita cui assistette come tecnico granata Senkey, che proprio in quel giorno si trasferì dal Marzotto al Torino. Successivamente Pellis si infortunò. Ora torna alla ribalta deciso a dimostrare le sue buone doti troppo spesso avversate da una serie di sfortune.

TORINO: Soldan; Scesa, Cancian; Pellis, Lancioni, Benifaci; Crippa, Moschino, Virgili, Mazzero, Ferrini.

BRESCIA: Broitz; Fontana, Ratti (Zamboni); Betallo, Zamboni (Martini), Martini (Tura); Crippa, Pavini, Marchetto (Favalli), Tura, Vigni.

Prezzi delle uve

Cuneo. — Media ponderata progressiva uve vendute in tutta la provincia: Mg. 1.118.788. Prezzi medi: Barbera L. 648.75 al Mg.; Brachetto L. 586.26 al Mg.; Dolcetto L. 618.50 al Mg.; Freisa lire 720 al Mg.; Moscato L. 783.14 al Mg.; Nebbiolo L. 394.13 al Mg.; Uvaggio L. 395.68 al Mg.

Degliassi. — Dolcetto: Mg. 200 al prezzo di lire 540 al Mg.; Barbera: Mg. 3050 a L. 521.80 al Mg.

Asti. — Barbera Mg. 3866 a lire 531.78 al Mg.; Grignolino Mg. 496 a lire 553.34 al Mg.

Canelli. — Barbera Mg. 2235 a lire 611.78 al Mg.; Brachetto Mg. 480 a lire 580 al Mg.; Moscato Mg. 16.531 a lire 748.60 al Mg.

Moscalvo. — Barbera Mg. 13 nella 116 a lire 531.12 al Mg.

Montegrosso. — Barbera Mg. 21.542 a lire 645.47 al Mg.

Nizza Mont. — Barbera Mg. 9543 a lire 611,88 al Mg.; Moscato Mg. 1603 a lire 689,86 al Mg.; Uvaggio Mg. 570 a lire 565.66 al Mg.

Acqui. — Moscato Mg. 6671 al prezzo medio di L. 760.97 al Mg.; Barbera Mg. 536 a L. 550 al Mg.

Santo Stefano Belbo. — Moscato Mg. 13.000 a L. 750-780 al Mg.; Dolcetto Mg. 350 a L. 520 al Mg.; Brachetto Mg. 320 a L. 560 al Mg.

Ovada. — E' terminata nell'Ovadese la vendemmia delle uve dolcetto e barbera. Sono stati trattati complessivamente 400 quintali di uva al prezzo medio di lire 450 al Mg. La quantità di quest'anno è stata superiore a quella della decorsa stagione.

Nuvi Ligure. — Uve da tavola Comune lire 50-60 al kg.. Nebbiolo 55-80 al kg.; Cortese 60-75 al kg.; Regina 85-100 al kg. Uve da vino: Barbere, lire 290-450 al Mg.; Bianca Cortese lire 400-440 al Mg.

Casale. — Uvaggio Mg. 1437 al prezzo medio di lire 465 al Mg.

Ottiglio. — Uvaggio Mg. 3863 a lire 490 al Mg.

Frassinello. — Uvaggio Mg. 3700 a lire 490 al Mg.

Fontanile. — Barbera Mg 4400 a lire 510 al Mg.

Vignale. — Barbera Mg 2000 a lire 554 al Mg.

Castelletto Monf. — Barbera Mg. 3700 a lire 515 al Mg.

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	1	21	Pescara	9	25
Verona	5	20	L'Aquila	3	17
Trieste	13	22	Roma	9	22
Venezia	10	22	Bari	12	20
Milano	4	16	Napoli	7	21
Torino	7,1	12	Potenza	5	12
Genova	14	20	Reggio C.	13	22
Bologna	9	21	Messina	16	22
Firenze	7	21	Palermo	16	24
Pisa	6	21	Catania	12	26
Ancona	11	18	Alghero	10	21
Perugia	9	18	Cagliari	11	23

L'azzurro dell'atletica Berruti battuto a Roma nei 100 m. piani

E' giunto secondo impiegando lo stesso tempo del francese Delecour: 10"4 - Buona prova di Cavalli vittorioso nel triplo - Il primatista mondiale del disco Piatkowski ha leggermente deluso

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 10 ottobre.

La riunione atletica internazionale di Roma, a cui partecipano atleti di 18 nazioni, si è iniziata oggi allo stadio Olimpico, alla presenza di 12 mila spettatori, con due ottime prestazioni ed alcune parziali delusioni. I «motivi» positivi sono stati forniti dallo svedese Pettersson che nel salto in alto ha superato l'asticella posta a m. 2,07 (nella stessa prova l'inglese Fairbrother ha migliorato il record nazionale britannico portandolo a m. 2,05) e dall'italiano Cavalli, che nel salto triplo ha ottenuto con metri 16,08 la seconda misura italiana assoluta.

Le delusioni si sono avute un po' in tutti i campi. Il recordman mondiale del disco Piatkowski (m. 59,91), pur vincendo la prova, non ha saputo superare i 57 metri, mentre è parzialmente mancato all'attesa anche l'ungherese Szeczenyi, «fermo» a metri 54,96 dopo aver lanciato domenica scorsa a m. 59,03. Non ha deluso invece il quarantaduenne Consolini che ha saputo conquistare il quarto posto con m. 53,55.

Poco entusiasmante anche una delle gare più attese, quella dei 1500 metri. In questa corsa, la mancata partecipazione dell'uomo più in forma del momento, lo svedese Wnern, ha praticamente «legato» gli altri concorrenti ad un ritmo di corsa poco brillante.

Per l'Italia, nota poco felici da parte di Livio Berruti e degli staffettisti. Il ragazzo torinese (che sulla pista romana si trova raramente a suo completo agio), ha «mancato» la partenza nei 100 piani, è scattato in ritardo e non ha più potuto recuperare lo svantaggio che il francese Delecour gli ha inflitto in partenza. Da notare che Berruti ha però eguagliato con 10"4 il suo miglior risultato stagionale. Inoltre la nostra staffetta, con due soli uomini per ora di livello internazionale — Giannone in prima frazione e Berruti in ultima — non ha potuto contrastare efficacemente alla Francia il successo.

Bella vittoria invece, quella ottenuta da Giuseppina Leone nei 100 piani femminili, davanti a rivali di buona levatura europea.

Finale drammatica quella dei 400 piani, vinti dal polacco Kowalski in 47"5. Il nostro giovane Fraschini (che in batteria aveva ottenuto con 47"6 il suo miglior tempo), partito molto bene in quinta corsia, è stato costretto al ritiro da un doloroslssimo strappo muscolare che lo ha colpito a circa 150 metri dal traguardo mentre stava producendo lo sforzo conclusivo.

g. n.

Mt. 100 piani maschi. - Finale: 1. Delecour (Fr.) 10"4; 2. Berruti (It.) 10"4.

Mt. 400 piani - Finale: Kowalski (Pol.) 47"5; 2. Hellsten (Fin.) 47"7; 3. Vamos (Rom.) 3'45"3; 3. Jany (Fr.) 3'45"5.

Staffetta mt. 4 x 100 maschile: 1. Francia 39"4; 2. Italia 40"5.

Salto triplo: 1. Cavalli (It.) m. 16,08; 2. Schmidt m. 15,77.

Lancio del disco: 1. Piatkowski (Pol.) m. 56,54; 2. Kounadis (Gr.) m. 55,66; 3. Szeczeny (Ungh.) m. 54,98; 4. Consolini (It.) m. 53,55.

Salto in alto: 1. Pettersen (Sve.) m. 2,07; 2. Fairbrother (G.B.) m. 2,05 (nuovo record inglese).

Mt. 110 ostacoli - Finale: 1. Larger (Jug.) 14"2; 2. Masse (It.) 14"3.

Mt. 100 piani femminili: 1. Leone 11"7; 2. Hyman (G.B.) 11"9.

Vincenzo Torriani si dimette dall'Associaz. dirigenti ciclisti

Milano, 10 ottobre.

Si è tenuta oggi a Milano l'assemblea della Associazione organizzatori corse ciclistiche alla quale il presidente rag. Torriani si è presentato dimissionario, motivando la sua decisione col fatto che gli organizzatori sono stati praticamente ignorati nei recenti avvenimenti che hanno caratterizzato l'attività normativa nazionale e internazionale. L'Associ si è dichiarata solidale col proprio presidente, accettando tuttavia a malincuore le dimissioni.

Nell'attesa che l'attuale situazione dall'associazione stigmatizzata possa uscire dall'equivoco a tutti nocivo, all'unanimità si è deciso di pregare il signor Giovanni Bollini di ritirare le proprie dimissioni come rappresentante in seno alla commissione professionisti dell'Uvi affinchè si renda interprete dei risentimenti e dei desideri dell'associazione.

Balestra contro Allemanni nella finale di pallone

Il campionato italiano di pallone elastico è giunto ormai al suo epilogo. Oggi allo sferisterio di via Napione si svolgerà il primo incontro di finale fra la S.a.p.s.t. capitanata da Balestra e la S.p.e. di Cuneo guidata da Allemanni. Le maggiori probabilità di vittoria sono generalmente attribuite al campione d'Italia, ma non pochi sono quelli che assegnano delle possibilità anche al capitano della squadra cuneese di cui sono note le eccellenti doti tecniche unite ad un temperamento estremamente irruento e combattivo.

Sono comunque di fronte le due più forti quadriglie del torneo e no scaturirà certamente un incontro vivace e combattuto, ricco di emozioni e di spunti interessanti.

Le due squadre giocheranno nella seguente formazione:

SAPET di Torino: Balestra, Gili, Rinaldi e Piana.

SPE di Cuneo: Allemanni, Delplano, Calandri e Castellino.

I piloti Munaron e Abate in trattative per correre in Brasile

Gino Munaron e Carlo Abate sono in trattative per correre in Brasile il Gran Premio automobilistico di Rio de Janeiro in programma per i primi di dicembre. Munaron, che già al giusto secondo dietro a Fangio, in una competizione brasiliana, sarà al via con una Osca 1500 (se la gara verrà effettuata: gli organizzatori devono ancora confermare la data). Abate correrà con la Ferrari Gr. Turismo 250.

I due piloti torinesi sono intervenuti ieri insieme ad altri sportivi e ad autorità alla presentazione della Vespa 125, che presenta interessanti novità per la stagione 1960. Il popolare motoscooter è stato adeguato alle disposizioni del Codice stradale per quanto riguarda il segnale di «stop», la frenata più potente, la fanaleria e la batteria. E' dotato inoltre di un sistema di distribuzione rotante che ha molto interessato i tecnici.

Il Club di Scherma di Torino, Società più volte Campione d'Italia, indice per la stagione 1959-'60, una leva giovanile per ragazzi e ragazze dai 12 ai 18 anni. In questo particolarmente cruciale momento per la scherma italiana, il Club di Scherma vuole affermare il principio che, al di sopra di ogni polemica, il più nobile e cavalleresco degli sports, vive e si rinnova proprio attraverso i giovani. La leva giovanile è costituita da un corso collettivo gratuito e da uno individuale semi - gratuito

Senza Baldini e Ronchini gli italiani alla Parigi - Tours

Centocinquanta ciclisti in gara - Difficile compito per Defilippis - De Bruyne alla Carpano

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 10 ottobre.

Si corre domani l'ultima «classica» francese della stagione, la Parigi-Tours. Gli assi italiani, capeggiati da Baldini e da Ronchini, i due romagnoli della «nouvelle vague» hanno preferito alla dura gara d'oltre frontiera un circuito in programma a Pescia, circuito senza importanza alcuna, lasciando volentieri alla pattuglia della Carpano il duro compito di tener alto l'onore del nostro ciclismo all'estero. I biancorossi, senza Conterno, non ancora del tutto rimessosi dal tremendo capitombolo del Giro del Lazio, tentano l'avventura capeggiati da un Defilippis sul punto di venir colpito da una specie di complesso della sconfitta. Mai stagione è stata più sfortunata per il «Cit» che pure ha curato nei limiti del possibile la sua preparazione, seguendo tutti i consigli che tecnici ed amici gli sono andati via via suggerendo. Defilippis, nonostante la buona voglia, è rimasto quasi a quota zero in fatto di successi ed il suo morale ne ha risentito, tanto che il corridore avrebbe voluto dar forfait alla corsa di domani. Giacotto però è stato inflessibile e Nino si batterà a fondo in una competizione, del resto, che il addice ai suoi mezzi fisici.

Nella corsa di domani il campo degli avversari è al gran completo, tutti i francesi e tutti i belgi di una certa classe saranno alla partenza, cosicchè l'elenco dei favoriti ripete l'eterno ritornello dei soliti nomi, guidati in un campo da Louison Bobet, Darrigade, Hassenforder ed Anglade, e, nell'altro, da Van Looy e da Vannitsen. Le previsioni, naturalmente, tengono conto anche delle sorprese, sempre possibili allorchè i favoriti esagerano a montarsi la guardia. In tal caso, molti sono gli «outsiders». Tra di loro si fa preferire (ed è una novità) un inglese, Simpson, ragazzo giovane ma di indubbie capacità, in grado insomma di dar scacco matto anche ai campioni del pedale.

Le Parigi-Tours 1959 vedrà alla partenza 151 concorrenti. Si è appreso infine che per la futura stagione la Carpano ha recuperato un elemento di grande valore: Fred De Bruyne. Il belga, infatti, ha ripreso quel posto che un po' incautamente aveva abbandonato lo scorso anno, firmando ieri sera per il 1960-1961 un nuovo contratto con il gruppo sportivo torinese.

m. b.

La settimana in Borsa

I risultati delle elezioni britanniche hanno avuto sensibili ripercussioni su tutti i mercati' finanziari europei. Per quanto riguarda le nostre Borse, esse sono cadute su una situazione particolarmente idonea a trarre il massimo profitto.

Infatti, la ferita causate dalla crisi di settembre erano ormai in gran parte rimarginate il pubblico dei risparmiatori a tutti i costi si era diradato, o quanto meno non aveva più la pretesa di guadagnare una fortuna non appena comperato un certo numero di titoli. Inoltre, dopo un paio di severe liquidazioni decadali, il mercato era rientrato nella normalità. Le posizioni erano assistite dagli scarti d'obbligo, che garantivano ciascun impegno contro ogni sorpresa. Diremo di più. Il fallimento della politica rialzista ad ogni costo, così popolare a fine agosto, aveva fatto sorgere una schiera non esigua, specie fuori Milano, di speculatori al ribasso, che puntavano su determinati avvenimenti, oggi tutt'altro che facili da verificarsi.

Chi colleghi insieme, con un sottile filo di fantasia, siffatte situazioni di dettaglio, comprenderà agevolmente come ciò che è successo in Gran Bretagna abbia costituito il pretesto per far scattare decisamente la molla degli acquisti. Sistemata mercoledì scorso, dopo un paio di giorni di incertezza, la liquidazione dei contratti stipulati per contanti, il mercato si trovava proprio all'inizio di un nuovo periodo di lavoro, quando il risveglio della domanda, dapprima guardinga, si faceva sempre più insistente, sino a raggiungere i massimi nelle contrattazioni private di sabato mattina.

In una parola, l'intonazione del mercato è cambiata. Se durante il mese di settembre è dominatore del mercato era il denaro, d'ora innanzi sarà il detentore della merce, ossia dei titoli, a dettare le condizioni. Vi potrà essere qualche disguido o qualche intoppo transitorio, che provocherà alcune flessioni; ma tutto lascia ritenere che la linea tecnica si orientata nel senso di un equilibrato miglioramento delle quotazioni.

Non è, qui, il caso di raccogliere le voci che si fanno circolare circa prevedibili o previsti aumenti di capitale, o altre consimili operazioni di natura patrimoniale. Sono voci che fanno troppo buon gioco a chi voglia gonfiare il corso dei titoli, per poi venderli a migliori condizioni. Questo settore è tuttora schiavo di due disegni di legge, di cui viene continuamente rimandata la discussione, lasciando in un doloroso ed incomprensibile immobilismo tutto l'apparato finanziario ed economico del Paese. Il più strano è questo: che tali disegni di legge furono presentati or è un anno, come l'inizio dell'inserimento dell'economia italiana nel Mercato Comune Europeo.

Invece sarà opportuno non perdere di vista il favorevole andamento della congiuntura industriale che, unitamente ai soddisfacenti risultati dell'agricoltura, lascia prevedere un incremento del 6,8 per cento nel reddito nazionale netto in moneta corrente. Del resto, l'incremento produttivo è dimostrato dalle recenti statistiche della produzione automobilistica nel primo semestre, che presenta un sensibile aumento rispetto allo scorso anno. Siffatte risultanze, per ora calcolate in ragion d'anno sulla base degli elementi disponibili, si tramuteranno fra non molto in realtà, e faranno sentire la loro influenza sulla prossima campagna dei dividendi.

Malgrado lo spiacevole episodio delle obbligazioni Italia - Zenit 6,50 per cento, il mercato dei reddito fisso ha mantenuto anche durante quest'ultima settimana un contegno quanto mai sostenuto. Esso pure però risentirebbe sensibile giovamento dall'approvazione del disegno di legge in sofferenza, relativo all'esenzione dalla metà della Ricchezza Mobile sulla emissione di nuove obbligazioni. Come è noto, le imprese parastatali godono della esenzione totale da tale imposta.

e. s.

Quotazioni a Milano ieri a Borsa chiusa

Milano, 10 ottobre.

Le contrattazioni a Borsa chiusa sono state caratterizzate da una intensa attività, dovuta in parte a numerose ricoperture. Il denaro ha prevalso spostando sensibilmente il livello dei valori primari. Tono più moderato nelle oligazioni battute a prezzi intermedi. Ecco alcuni prezzi rilevati: Fiat 2220-2240; Catini 2320-2325; Edison 4210-4240; Finsider 542-563; Ilva 690-693; Viscosa 3320-3340; Liquigas 1260-1265; Immobiliare 598-600; Pirelione 5610-5650; Rinascente 451.

Le valute estere al mercato libero

Roma, 10 ottobre.

Quotazioni dei biglietti di Stato e di banca esteri al mercato libero: dollaro Usa 619.75; dollaro canadese 651.375; franco svizzero 145,13; corona danese 89.75; corona norvegese 86.48; corona svedese 118.76; fiorino olandese 164,35; franco belga 12.53; franco francese 124,50; lira sterlina 1740.75; marco tedesco 148,33; scell. austriaco 23,9875; peseta spagnola 10.175; scudo portoghese 21,45; peso argentino 7,45; cruzeiro brasiliano 3.66; rublo (Urss) 10; sterlina egiziana 1203; dinaro jugoslavo 0,60; dramma greca 20.42; lira turca 44,75; sterlina australiana 1361.

Note di agricoltura

Semina del grano

Da alcuni giorni, nelle regioni settentrionali, è iniziata la semina del grano. In generale gli agricoltori tendono ad incrementare la produzione unitaria e destinare la superficie sottratta al grano, possibilmente alle foraggere. Si deve ricordare all'inizio delle semine, che la buona riuscita della coltivazione dipende da una buona preparazione del terreno (arature profonde e ben eseguite, sistemazione del terreno e fossi per facilitare gli scoli), da una razionale concimazione e dalla scelta delle sementi.

Non bisogna lesinare nell'acquisto dei fertilizzanti, altrimenti le produzioni si abbassano subito a livelli antieconomici. Quest'anno i prezzi dei concimi complessi hanno subito una riduzione e sono venduti sottolistino (esempio il 6-12-9 da L. 2800 a 3000, l'8-12-6 da lire 3000 a 3200 il q.le), pure i concimi semplici sono offerti sul mercato con insistenza. Il perfosfato minerale (q.li 7-8 per Ha), la calciocianammide ed il solfato ammonico (q.li 2-2,5 per Ha) vengono tuttora impiegati da molti come fertilizzanti fondamentali all'epoca delle semine; ad essi occorre però aggiungere la potassa (q.li 2 per Ha), secondo la natura del terreno.

Le quantità di concimi sopra accennate sono quelle medie normali ma, secondo le colture che hanno preceduto il grano e la fertilità del terreno, le dosi possono variare in più od in meno. Gran parte dei fosfati ed un terzo o metà circa degli azotati vanno sparsi alla semina, mentre la restante parte di azoto sarà data e cominciare da dicembre sino alla fine febbraio e metà marzo.

La semina va eseguita in tempo, entro il 25 ottobre e se nel terreno si nota la presenza di parassiti nocivi si deve provvedere alla disinfestazione con polveri a base di composti di aldrina. La scelta delle varietà da seminare è pure molto importante ed i grani che sono più diffusi e dai quali si ottengono i migliori risultati sono: S. Pastore (il più coltivato), Mara, Funo, Giullari, Jacometti 23, Campodoro, Leonardo, Generoso, Fiorello. I prezzi che si praticano in questi giorni per i grani da seme si aggirano dalle 8000 alle 8400 lire il q.le. Nel Meridione, per i grani duri, il Cappello, il Griffone e il Patrizio.

In seguito al cattivo tempo durante il periodo della raccolta, quest'anno i grani da seme non sono molto «belli», perchè si presentano un po' stentati, poco turgidi ed opachi. Bisogna quindi accertare la regolare germinabilità e la velocità o energia di germinazione in modo di seminare grani che nascano almeno pel 90% e che in pochi giorni fuoriescano dal terreno con tutti i germogli. In tale settore presto dovremo assistere a delle novità, perchè i nostri genetisti stanno studiando e sperimentando varietà di grano tenero con una maggiore quantità e qualità di glutine e varietà di grano duro capaci di fornire una maggior produzione unitaria.

Carlo Rava

MERCATI

Bestiame — Presi stazionari, mercato calmo con offerte limitate. Per la razza bovina piemontese da macello, al chilo, peso vivo, franco mercato: buoi 300-340; vitelloni 330-360; vitelli comuni 385-480; vitelli della coscia 500-570; vitelli annati 500-600; vitelli della coscia d'allevamento 900-1100; vacche da produzione 180-200.000 a capo; vacche da macello di 1ª categoria 230-280 al chilo; suini grassi 340-350.

Cereali — Per la qualità tenera buono-mercantile 5800-6050 il qt.; qualità fine 6100-6300; granoturco ibrido 3700-3800; risoni, a Vercelli: Pierrot 5500-5700; Maratelli 5400-6000; R. B. 6400-6700; Arborio 6300-6500.

Foraggi e paglia — A Fossano: fieno maggengo 1750-1850; ricetta 1600-1700; terzuolo 1400-1500; paglia di grano imballata 1250-1800.

Vini — Ad Asti: barbera 12-13 gradi 7500-8200; id. sup. 13-14 gr. 8300-9450; grignolino extra 10.700-12.300; freisa dolce 7900-8800; id. sup. 7500-8250; nebbiolo 11.400-12.750; barolo classico prod. 1955 di 14 gradi 22.350 - 24.100; barbaresco 14.200 - 22.350; bonarda d'Asti 9000 - 9500; brachetto 11.000 - 12.000; malvasia rosa 9400-9800; uvaggio Monferrato corrente 11-12 gr. 8800-9250; cortese bianco secco 11-12 gr. 7400-8300; moscato d'Asti 10.850-11.650; Asti spumante 340-370 la bottiglia.

Pioppi in piedi — 1600-1200 il qt.

s. r.

è una NOREX

.. la penna a sfera di classe, elegante e sicura - docile alla vostra mano. Norex vi distingue perchè ha una linea signorile e vi soddisfa perchè ha una bella scrittura nitida. E fra i 40 modelli Norex potete scegliere quello che più si adatta alla vostra personalità.

1 unico refill per 40 modelli

- anche a 2-3-4 colori
- refill cambiabile
- inchiostro "Documental"
- produzione germanica
- garanzia per ogni pezzo

Perciò ...

NOREX giocelli per scrivere

NOREX — MILANO

ERCOLE MARELLI & C. S.p.A.

Sede in MILANO

Si avvertono i Signori Azionisti che a partire dal giorno 12 ottobre 1959, le Casse incaricate effettueranno la consegna dei certificati azionari relativi all'aumento di Capitale a pagamento da L. 3.250.000.000 a L. 5.200.000.000, contro consegna dei tagliandi provvisori rilasciati dalle Casse stesse all'atto della sottoscrizione.

Con un prossimo comunicato i Signori azionisti verranno informati sull'epoca e sulle modalità per l'effettuazione della parte gratuita dell'aumento da Lire 5.200.000.000 a Lire 5.850.000.000.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

SINFONIA ORLANE AL POLLINE DI ORCHIDEA

L'Institut de Beauté ORLANE di Parigi comunica che una sua Esthéticienne è a disposizione delle Gentili Signore per presentare i suoi nuovi prodotti al

POLLINE DI ORCHIDEA

presso la spettabile

Profumeria MERLO ARTURO

Via Garibaldi, 33 - TORINO

Telefono 40-350

PER IL PERIODO DAL 12 AL 17 OTTOBRE OGNI CONSULTAZIONE E' GRATUITA

LA BOWATER-PERONI S.p.A.

PER LA SUA ATTIVITA' NEL SETTORE IMBALLAGGI IN CARTONE ONDULATO

ASSUME

UN DIRETTORE COMMERCIALE

REQUISITI RICHIESTI:

1) Età: 30 - 40 anni;
2) Conoscenza scritta e parlata della lingua inglese;
3) Disposto trasferirsi a Genova;
4) Effettiva esperienza nella conduzione di uomini e responsabilità organizzativa;
5) Esperienza diretta nel settore degli imballaggi, preferibilmente in cartone ondulato.

Gli interessati sono pregati di inviare il loro curriculum vitae completo in inglese alla:

PIETRO GENNARO E ASSOCIATI S.p.A.

Via Manzoni 12, Milano - facendo riferimento al n. 410

I COLLOQUI SARANNO SVOLTI IN INGLESE

Si garantisce la massima riservatezza

CURA CONTENITIVA DELL'ERNIA SENZA OPERAZIONE

ERNIA

L'apparecchio erniario Mandrile, soffice e leggero, garantisce la contenzione dell'ERNIA anche se voluminose negli uomini, nelle donne e nei bambini

IL MODELLO PROTETTIVO 1952 A SOLE L. 3000

Le persone interessate possono recarsi con tutta fiducia e

Ist. Medico Ortopedico Specializzato Comm. MANDRILE

TORINO - VIA SALUZZO 1 Telefono 652-895 - PORTA NUOVA

Feriali 9-19 - Festivi e dom. 9-13

BIELLA: il lunedì, Albergo dell'Angelo
CUNEO: il martedì, Albergo Centro
FOSSANO: il mercoledì, Alb. Moderno
ACTI: il giov., Stallo mod. c. Alfieri 11
NOVARA: il giovedì, Albergo Terminus
IVREA: il venerdì, Albergo Nazionale
VERCELLI: il venerdì, Albergo Tre Re
SALUZZO: il sabato, Alb. Corona Grossa

ORARIO: dalle ore 9 alle 12 (AC12 27-1-53-344)

alla Profumeria fino al 31 ottobre 1959 PIERA GIACOBINO Via Roma, 238 telefono 511-836 - TORINO

Una Tecnicienne, specializzata suggerirà come mantenere la bellezza con le Creme "Protettive" e "Rigenerative", grazie a cure appropriate individuali.

Inoltre offrirà l'esame GRATUITO della pelle secondo la famosa "Ligne Océane"; farà trattamenti; presenterà i nuovi profumi; consiglierà le nuove tinte del moderno maquillage.

LANCÔME

PIAGGIO

LA PIAGGIO PRESENTA IL NUOVO MODELLO

costruito secondo le norme del nuovo Codice Stradale

Vespa 125

LIRE 128.000

COMPRESO IL CONTACHILOMETRI

Vendite rateali a 6 - 12 - 16 - 20 - 24 mesi

VELOCE
ECONOMICA
SILENZIOSA
LEGGERA

- **75 Km. all'ora**
- **1 litro ogni 55 Km.**
- **non supera gli 80 Phon**
- **83 chilogrammi**

IL MOTORE DELLA NUOVA VESPA 125 FUNZIONA CON MISCELA AL 2%. QUESTA INNOVAZIONE PERMETTE AL CLIENTE UN RISPARMIO DI 15 LIRE AL LITRO.

2%

PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 22)

13 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

(Continua da pag. 8)

STABILIMENTO costruzioni meccaniche cerca impiegato tecnico pratico analisi tempi ottima conoscenza lavorazione meccaniche per impianti e tenuta ordini. Scrivere cassetta 5338, SPI Torino.

14 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p.

ABILE lavorante esterna sarta signora offresi. Scrivere cassetta 2172, SPI. Torino

ACQUISTATORE specializzato montatore radiatore attrezzista offresi ore serali festive. Scrivere cassetta 6029, SPI. Torino.

AUTISTA meccanico piemontese III Diesel-scuderia lunga pratica libero subito ufficio, scrivere cassetta 6025 SPI Torino.

AUTISTA pre, manovratore, falegname, 30anne, offresi subito. Telef. 384-572.

DIGIOTTENNE, frastore, disatore, attestato 2o quarto perito meccanico, offresi zona Moncalieri Campagna. Scrivere cassetta 5300, SPI. Torino. 58148

DONNA offresi governo bimbo o pulizia ufici. Telefonare 870-279. 57854

INFERMIERE massimo assistenza offresi domicilio. Telefonare 512-420 60511

OFFRESI 21enne giovinetta mezzanino oppure aiuto domestico patente 2a, 2u. Telefonare 883-756. 60517

QUARANTACINQUENNE semipensionato cercasi casa persona sola. Scrivere cassetta 5226 SPI. Torino 58314

SIGNORA nella presenza offresi studio medico ricevere clienti ed telefonate. Referenze. Falibri, via Nizza 59. 58603

SIGNORA disponente a ore occuperebbesi preferibilmente zona centrale. Scrivere cassetta 5325, SPI. Torino. 58240

VENTENNE fattorino offresi pratico motoveicoli. Tel. 206-347. F0334

VENTITREENNE macchinista litografo (Roland-Kliè) seconda categoria, veramente capace, offresi desiderando trasferirsi Telefonare 683-727. 58346

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

ABBIGLIANAMI cercansi fisse per bar anche non pratiche. Telefonare 80-541.

ABILISSIMA istituire fasa ottimo stipendio e trattamento cercasi da piccola famiglia, alloggio nuovo. Telef. 885-383

ACCIUSTATORE meccanico 2ª categoria, anni 35-40 assumerebbe, come operatore, industria meccanica torinese. Inviare curriculum vitae, manoscritto completo. Scrivere cassetta 2254, SPI. Torino.

AIUTANTINA o aiutante sarta cercasi da confezioni signora. Telefonare 47-315.

APPRENDISTA quindicenne 14enne serio negozio pasticcio. Presentarsi pomeriggio via Maria Vittoria 27. G0300

APPRENDISTA tubista 15enne licenza avviamento assumiamo fisso. Scrivere cassetta 5251, SPI, Torino. 58623

ASSUMIAMO apprendiste quindicenne carbolecta preferite con pratica. Via Corte Appello 14, ore 18. 58378

ASSUMIAMO operai, macchinisti, apprendisti pellettieri carro ed apprendiste confezioni pelle. Tel. 86-352. 17529

ASSUMIAMO saldatore elettrico, eccezionale bisogno retribuzione presentarsi via Cagliero 125. 58378

ASSUMIAMO stilista operaia maglieria pacchi spedizioni. Castagnoli San Mauro 3. 58349

ASSUNO abile tubista fasa, referenziata tecnica, elettrodomestici, aiuto buon trattamento. Telefonare 392-678. 40230

BAMBINAIA pratticissima tenuto referenziata assumesi fissa subito. Telefonare 595-083. 15998

CAMERIERA o cuoca veramente esperta cercansi fisse per casa signorile. Buon stipendio. Telefonare 589-561. B7521

CASA signorile cerca cuoco o cuoca abilissimi, referenze inoveppibili Scrivere Rivetti, Lascaris 7, Torino. M6389

CENTRO perfezionamento pettinatrice cercasi signorine omaggio pieghe, tinture permanenti. Domando via Parini 10.

CERCANSI aiutanti, fresatori, tornitori e piallatori. Scrivere cassetta 1264, SPI, Torino. 14922

CERCANSI apprendiste magliariste. Specificare età. Scrivere cassetta 5193. SPI. Torino. S8014

CERCANSI apprendisti ambosessi 14-16enni per officina elettromeccanica. Presentarsi Briccarello 8, ore 18-19.

CERCANSI pallettaire veramente capaci marittelleria G.U.T., corso Grosseto n. 71, Torino. M6134

CERCANSI operaii mezza età, senza pasole, per piccola moderna azienda agricola nel Monferrato. Amministrazione Stabili, corso Monte Cucco 21, Torino.

CERCANSI cuoca e cameriere coniugi oppure due donne persone serie desiderose trovare buona stabile conveniente sistemazione, eventuali elementi veramente bravi esperti servizio capaci assumere completo governo e direzione casa signorile presso comuni soli. Ottimo trattamento veramente familiare. Eseguisi referenze primo ordine dettagliate passi occupati. Inutile proporsi senza requisiti richiesti. Scrivere Beretta, via Orefici 1 A, Genova.

CERCANSI maglieriste pinzette. Scrivere cassetta 5191, SPI, Torino S8011

CERCANSI persone lavoranti a domicilio confezione reggiseni, reggicalze. Telefonare 774-271. S8453

CERCASI abile cuoca età 30-45, referenziata, giornata o fissa per famiglia signorile. Scrivere cassetta 8351, SPI, Torino. F0348

CERCASI montatori I e II categoria, pratici elettrolamentisti. Scrivere cassetta 7347, SPI, Torino. B7337

CERCASI abile pettinatrice manicure. Telefonare 96-179. S6928

CERCASI aggiustatore stampista o addetti macchine 18-25 anni. Scrivere cassetta 2285, SPI, Torino. M6676

CERCASI apprendiste ragazzine interne, Arcobaleno, via Mazzini 34. 58370

CERCASI fittavolo o mezzadro per due cascine 30 o 40 giornate irrigue libere fertili 25 chilometri Torino. Pelanconi Giacomo, Luogilò Canavese. F0170

CERCASI operatore tornitore abile montaggio macchine automatiche. Scrivere cassetta 5321, SPI, Torino. S8585

CERCASI provetissimo operaio impianti elevalavoro. Lavoro sicuro, referenze. Scrivere cassetta 2300, SPI, Torino.

CERCASI operaio elettricista esclusivamente pratico apparecchi di sollevamento in legno. Referenze ultimo reparto. Telefonare ultimo, urgente. Scrivere cassetta 9153 SPI, Torino. G0222

CERCASI un abile premmatoiore calzaturiero. Scrivere cassetta 7269, SPI, Torino.

CERCASI lapidarie confezioni maschili. Veramente capaci. Referenze. Scrivere cassetta 8265, SPI, Torino. F0036

COLLAUDATORI e disegnatori pratici lavorazioni meccaniche macchine e impianti cerca media industria Torino. Scrivere 7270 SPI, Torino. B6076

DUE persone cercansi abile tuttofare fisso. Esigonsi referenze. Telef. 595-415.

ELETTRICISTA pratetto per manutenzione generale ed esecutivo impianti cerca stabilimento metallurgico torinese. Scrivere indicando età, corsi seguiti, specializzazione professionale, posti occupati, a cassetta 7270, SPI, Torino. B6020

ELETTROMECCANICO capacissimo montaggio macchine elettriche cerca Officine Ubezzi, Massano 13. B6252

FAMIGLIA signorile con aiuto cerca domestica tutto fare fissa pratica cucina altro referenziata. Scrivere cassetta 8319. SPI, Torino. F0202

GIARDINIERE coniugato senza prole solitario floricultore competente serie. Dettagliante referenze ed competenza. Scrivere cassetta 5346, SPI, Torino. S7008

GOVERNANTE esperta colonierina cercasi per due bambini 5-7 anni. Buon trattamento, eccional referenze. Scrivere cassetta 8320, SPI, Torino. F0204

IMPORTANTE azienda cerca stampisti veramente provetti in costruzioni e manutenzioni stampi lamiera sottile. Età max 40 anni. Referenze e preferenze a cassetta 6032, SPI, Torino B6348

IMPORTANTE azienda metalmeccanica cerca operai specializzati per fresa a pialla, radiatori e alesatori. Indicare età, posti occupati, preferenze, referenze. Scrivere cassetta 5334. SPI, Torino.

IMPORTANTE negozio tessuti e confezioni provinciale cerca commessa pratichissima. Referenze dettagliate. Scrivere cassetta 2241 SPI, Torino. S6490

LABORATORIO confezioni cerca apprendista 15enne Telefonare 48-670 ore ufficio. B7297

MAGLIERISTE esterne cercansi e confezionista interna. Telefonare 535-010.

LA società pallonistici torinesi cerca soci femminili (signorini, contributi) per audizione. Presentarsi 12 ottobre ore 21,15, piazza Santa Giulia 7. G9409

LABORATORIO confezioni in serie per signora cerca abilissima sarta. Telefono 21-192. 67178

LAVORANTI domicilio cercasi facile lavoro serie redditizia. Consul, via Saluzzo 11. F0398

MAGLIFICIO Chiaravaglio cerca esperte maglieriste. Telefonare 96-249. S6218

OFFICINA meccanica assume trecciatori, collaudatori, collaudatori, capi squadra, montatori attrezzatura su macchine per lavorazioni in serie. Indicare referenze precise. Scrivere cassetta 5324, SPI, Torino.

OFFICINA meccanica occuperebbe apprendista tornitore et aggiustatore 15-17 anni scuola professionale, pratica tornio. CO.ME.T, via Beltramone 42, Torino.

OFFRO terreno casa precollinare Sassi Mongreno in affitto mezzadria a famiglia pratica agricoltura. Telefonare 831-307.

OPERAI stampatori solo se veramente pratici presso Istituzione, liberi subito, certificati, nullitenente. Telefonare 296-264.

OPERAIO idraulico intonacare progetto cercasi. Telefonare 723-656. F0280

PARALUMISTA pratica cercasi urgentemente, preferibilmente a domicilio. Telefonare 552-944. B6120

PASTIFICIO alimentario cerca apprendista commessa 15-17enne. Rivolgersi via Lagrange 16. S8134

PELATRICI marroni pratiche cercansi pasticceria Sacco, corso Ortigara 9.

PULITORE cercasi. Telefonare 743-807.

SERIA ditta cerca provetta molatore o pulitore per cristalli. Telefonare 832-902.

TOMAIFICIO cerca movimentato anni 16-18 ed apprendista quattordicenne. Brillante. Via Chiesa della Salute 46

VERNICIATORE provetto per verniciatura a forno essiccazione e martellina, carrozzeria. Presentarsi corso Vercelli 235.

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 100 p.p.

AGENZIA primaria marca americana trattori, pale, moto, livellatori, ruspe, cerca sub-agenti provincie Torino Asti, Aosta Alessandria concedesi piazzista Torino, sola provvigione. Scrivere Soc. Scia. Torino, piazza Cesare Augusto 1. M6355

ALESSANDRIA residente diplomato 25-35enne esperto venditore cercasi da azienda commerciale siderurgica mandataria ferriere quale agente zona provincie Asti Alessandria. Retribuzione a provvigione, concorso spese, minimo garantito. Scrivere cassetta 5212, SPI, Torino. S7695

AZIENDA commerciale siderurgica mandataria ferriere cerca diplomato 25-35enne esperto venditore quale agente zona di Torino. Retribuzione a provvigione, concorso spese, minimo garantito. Scrivere cassetta 5213, SPI, Torino. S7700

CASA farmaceutica conosciuta Piemonte, quattro specialità Inam, cerca introdottissimo propagandista. Cassetta 2-8, SPI, Bologna. 14428

ELETTRODOMESTICO introduttissimo tedesco cerca azienda quattro elementi giovani bella presenza facile parola da avviare carriera di rendita. Garantiti alcuni forti guadagni. Scrivere cassetta 5301 SPI, Torino. S8156

IMPORTANTE ingrosso calze maglieria intercetto ecc. per principale Torino cerca espertissimo referenziato viaggiatore o agente per il Piemonte con auto. Ottime condizioni. Scrivere cassetta 5263, SPI, Torino. S8213

PRODUTTORI ceoli provincia Asti Alessandria Cuneo Novara Aosta Vercelli cerca organizzazione commerciale per vendita apparecchiature elettriche e meccaniche ed articoli tecnici. Scrivere cassetta 5282, SPI, Torino. S8010

(Continua a pag. 12)

ALLOGGI VARIE DIMENSIONI VENDE IMPRESA DEROSSI

Telefono 773-812

ROTONDA BORINGHIERI
P. ADRIANO 12 (C. Vitt.)

ESPOSIZIONE PIENO SOLE

TUTTE GARANZIE
OTTIMA ESECUZIONE

ULTIMI RITROVATI TECNICI

SIGNORILITA' MATERIALI SCELTI

AUTORIMESSA

PUBLISUSA - COPPOLA/58

I POPELINES MIGLIORI IN TUTTO IL MONDO PORTANO QUESTO MARCHIO, CHE GARANTISCE LA QUALITÀ SUPERIORE DEI
POPELINES SUSA
POPELINE CAPRI
PRODOTTI ESCLUSIVI DEL
COTONIFICIO VALLE SUSA
PER ASSICURARVI DELLA ORIGINALITÀ DEI TESSUTI SUSA CONTROLLATE LA GARANZIA E LA CIMOSSA COL MARCHIO susa

I POPELINES MIGLIORI IN TUTTO IL MONDO PORTANO QUESTO MARCHIO

Alle Assise di Milano i banditi di via Osoppo

Un imputato grida in aula: "Ho paura, mi vogliono uccidere,,

E' Giorgio Puccia, che i fuorilegge accusano di aver fatto la spia in questura - Riceve spesso biglietti con minacce di morte - dice in un momento: «Gli altri affermano che sono loro complice, soltanto per punirmi»

(Dal nostro inviato speciale)

Milano, 10 ottobre.

Anche oggi si è respirata aria di dramma al processo. Nel corso della sua deposizione l'imputato Giorgio Puccia, una delle figure minori, ha detto con voce rauca: «Ho paura, signor presidente. Ho paura. Quelli credono che sia stato io a denunziarli e hanno minacciato di farmi la pelle. In carcere mi fanno trovare biglietti dov'è scritto: "Sei una spia. La pagherai". E io ho paura, ho paura», ha gridato piangendo.

Nell'aula attenta e silenziosa, la sua parole sono giunte con una stridula intonazione d'angoscia. Il presidente lo ha esortato a non temere alcuna minaccia. Nel banco degl'imputati, coloro da cui è partita e che dovrebbero attuarle ascoltavano gelidi e impenetrabili.

Ma ce l'hanno davvero con Giorgio Puccia. Primo risultato del loro odio sarebbe l'accusa di De Maria e Gesmundo d'aver dato utili informazioni per la rapina in danno dell'orefice Poletti. Puccia oggi ha recisamente negato d'aver dato quelle informazioni, giurando che l'accusa che gli è stata fatta non è che una vendetta di Gesmundo e De Maria, d'accordo con gli altri, per il sospetto che egli sia stato un delatore.

Egli deve anche rispondere d'aver rubato a Castelsangiovanni, insieme con Sorasio, una macchina del commerciante Carlo Martelli contenente merce varia, da lui venduta a De Maria.

In realtà, volontario o involontario, Giorgio Puccia rappresenta l'anello da cui sembra origini la catena che doveva chiudersi intorno ai polsi dei rapinatori. Il primo nucleo di quell'anello iniziale si formò il 13 febbraio '58, quando appunto lui e Sorasio rubarono a Castelsangiovanni la macchina di Martelli. Conteneva un ricco campionario di cravatte e maglierie; c'era anche una tuta d'un modello speciale fabbricata da una ditta di Parma e venduta a un grossista di Modena, da cui dipendeva il Martelli. Per vendere la merce rubata, Puccia si rivolse a De Maria, che gliela comperò in blocco per duecentomila lire. Ma Gesmundo, presente alla contrattazione, s'incantò della tuta di modello speciale, e la volle regalata per donarla al padre. Invece la usò, con altre due complici, a Como, per la rapina di via Osoppo. Fatalissima idea.

Perché proprio quella tuta ai primi di marzo fu trovata sul fondo prosciugato del fiume Olona. Dall'etichetta la polizia giunse al fabbricante, e seppe che era stata rubata a Castelsangiovanni. «Quando lessi la notizia sui giornali — ha detto l'imputato — ebbi il sospetto che si trattasse proprio di quella e, allarmato per le possibili conseguenze, ne parlai a De Maria e Gesmundo; essi mi risposero di stare tranquillo».

La polizia si mise a cercare il ladro dell'auto, e fermò Antonio Signa. Questi suggerì di rivolgersi a Giorgio Puccia. Immediatamente interrogato, Puccia finì con l'ammettere il furto dell'auto e col fare il nome di De Maria come ricettatore, anche per evitare che su di lui si addensassero più gravi sospetti. La polizia fermò De Maria e i suoi amici Gesmundo, Bolognini, Ciappina, Russo. Altri interrogatori insistenti, ed essi confessarono tutto, mentre Castiglioni e Cesarini si avvinghiavano.

Quello ha raccontato stamane Giorgio Puccia, dipanando il filo conduttore delle indagini, e gridando alla fine: «Ho paura. Non è vero che li abbia traditi, ma essi mi credono, dicono che sono una spia e vogliono uccidermi».

Gl'imputati infatti sono convinti che egli sia un delatore, e in segreto è circolata la loro versione. Quando Puccia si recò da De Maria e Gesmundo, non fu per manifestare le proprie apprensioni d'essere incolpato come complice della rapina. Secondo loro, Puccia li ricattò. Chiese una forte somma in cambio del silenzio. I quattrini non gli furono dati, anzi gli fu fatta la promessa di gravissimi pericoli se egli li avesse traditi. Puccia non avrebbe tenuto conto della promessa, e per vendicarsi avrebbe rivelato tutto alla polizia. A loro volta i rapinatori si sarebbero vendicati accusandolo d'aver compiuto il colpo all'orefice Poletti grazie alle precise informazioni avute da lui. Salvo più amare rappresaglie.

Sono stati poi sentiti Giovanni Berni e Antonio Signa, entrambi accusati, col Puccia, di aver fornito informazioni utili per la rapina all'orefice Poletti, circostanza che tutti e tre hanno negato. Un certo giorno essi si trovarono in un bar, e Berni offrì in vendita a Signa un orologio d'oro di gran marca. Poteva valere duecentomila lire, egli si accontentava di cantomila. Signa disse che non gl'interessava, e gli consigliò di rivolgersi a un orefice che stava nelle vicinanze e che vendeva a rate. Era il Poletti.

«Già, gli si potrebbe fare un *pulitino*» (una rapina) propose Puccia, ma la cosa finì lì. Chi ne parlò a Gesmundo e a De Maria? Qualche giorno dopo la rapina fu compiuta. Avuta notizia dai giornali, Puccia e Signa si recarono da Berni, chiedendo una partecipazione per aver dato l'idea. Berni ottenne da De Maria trecento mila lire da dividere con gli amici, ma invece andò a Saint Vincent e le perdette.

Con queste ultime deposizioni si sono conclusi gl'interrogatori degl'imputati. Lunedì cominceranno le sfilate dei testi. Sono centotrenta.

Giuseppe Faraci

La madre del De Maria ha citato il Ministero

Sono scomparse mille lire che le erano state sequestrate

Milano, 10 ottobre.

Mentre nell'aula della Corte d'Assise si svolgeva stamane il processo contro i banditi di via Osoppo, in un altra sala al secondo piano del Palazzo di Giustizia s'è iniziata una causa civile, contro il ministro di Grazia e Giustizia, promossa da Irma Candeo, madre di Luciano De Maria. Essa chiede che le vengano restituite duecentomila lire, somma sequestrata durante una perquisizione nella villetta di via Tiepolo 25, occupata da lei e dai suoi figli.

La polizia era convinta che si trattasse di denari appartenenti al bandito: invece la madre provò che erano suoi e l'autorità giudiziaria le credette. Quando però la donna si presentò all'ufficio del corpi di reato per riscuotere l'importo si sentì rispondere che il denaro non c'era più.

La signora Irma Candeo ha quindi citato i responsabili della custodia e quindi il Ministero per farsi risarcire il danno. Un ufficiale giudiziario ha regolarmente notificato l'atto al ministro e al suo rappresentante a Milano, il Procuratore della Repubblica. La parti erano comparse stamane davanti al pretore della 2ª sezione civile che ha subito fissata una nuova udienza al 7 novembre per la precisazioni delle conclusioni dei legali.

La salma di don Perosi giungerà domani a Tortona

Roma, 10 ottobre.

Le salme di don Lorenzo Perosi e del fratello maggiore cardinale Carlo, fu segretario della congregazione del S. Uffizio, partiranno domani sera da Roma per essere trasportate a Tortona, loro città natale. Finora i loro resti si trovavano provvisoriamente nella tomba del Capitolo cittadino al Campo Verano.

Per quanto riguarda il celebre compositore di musica sacra don Lorenzo, dall'epoca della sua morte, avvenuta il 12 ottobre del 1956, si erano manifestate due tendenze principali. Una premeva perché la salma venisse definitivamente collocata in una chiesa di Roma; l'altra, invece, rivendicava i diritti della città natale, Tortona. Questa seconda soluzione ha avuto infine la preminenza.

La partenza, in forma strettamente privata, delle due salme alla volta di Tortona avverrà domani sera alle ore 22 dalla stazione Termini con speciale. Le accompagneranno alcuni familiari. L'arrivo del treno a Tortona avverrà la mattina di lunedì intorno alle 8,45. Nel pomeriggio si snoderà poi una solenne processione per accompagnare le salme alla cattedrale e in questa, dopo una funzione funebre, esse verranno tumulate in due distinte cappelle.

Il "mago,, ha cent'anni ma non vuole morire

Il vegliardo è stato celebre nel Monferrato come guaritore della sciatica

Giovanni Mariotto

Asti, 10 ottobre.

Giovanni Mariotto, «mago» del Monferrato, ha cento anni, ma non vuole ammetterlo. Domani alcuni suoi antichi clienti andranno a festeggiarlo per il secolo ormai raggiunto, ma lui dice: «Vi sbagliate, mancano ancora novanta giorni. Non sono ancora così vecchio».

Raramente un centenario conserva tanta vivacità e arguzia. A Montafia, nel cui ospizio egli abita, tutti lo conoscono e gli vogliono bene. Gran parte della sua vita l'ha trascorsa in questo paese, ma in gioventù ha anche girato il mondo. Quel che l'ha portato all'estero, non sono le sue normali attività, di sarto e di parrucchiere, che alternava: è stato un suo «segreto», una ricetta misteriosa che guarisce la sciatica. Dove l'abbia appresa, nessuno sa. Lui stesso, quando s'accorge che il suo interlocutore diventa un po' troppo curioso su tale argomento, porta un dito, con aria maliziosa, davanti alla bocca e dice: «Questo non lo si può dire, è proibito».

Il «mago» è piccolino, minuto. Quando i cronisti sono giunti all'ospizio per trovarlo, stava spattaiolando fuori del cancelletto per andare dal barbiere a farsi radere. Una suora lo ha ricondotto mentre s'arrampicava veloce e sicuro su per i gradini che portano alla strada. Espressivo come un mimo ha detto: «Il vino mi piace, ma è un po' troppo caro; una volta fumavo qualche sigaretta dopo i pasti, ma ora è meglio che non lo faccia più; quand'ero giovane, come ero bello... Ora non ho più vizi, mi piace solo mangiare». Ed effettivamente mangia di tutto e con gusto. Posa volonteroso per le varie fotografie e fa restare tutti sbalorditi quando, ricevuto tra le mani un giornale per l'immagine quasi obbligatoria ad un centenario, attacca a leggere correntemente ad alta voce, così com'è, senza occhiali. Sprizza malizia e guarda trionfante e sorridente.

I particolari della sua vita si perdono ormai nel buio degli anni: pretendere che ricordi la cronologia degli avvenimenti è un po' troppo: fece il militare ad Alessandria, in fanteria (e scatta sull'attenti), poi fece il sarto ed il parrucchiere, sempre ad Alessandria, andò anche a Torino dove per alcuni anni si dedicò alla seconda delle due attività, poi di nuovo ad Alessandria ed infine tornò a stabilirsi a Montafia: qui, per gli abitanti, è «abita da sempre».

Nei ritagli di tempo faceva il «guaritore». Questa sua arte lo ha portato persino in Francia e in Svizzera. «Non è niente, una polentina che si mette sulla parte malata, e dopo tre ore il male passa». Dopo il colloquio, Giovanni Mariotto ha fatto una breve passeggiata in automobile. Qualcuno voleva aiutarlo a salire, ma lui s'è schermito, ha spinto tutti in là con le mani e dicendo: «Guardate il piccolo come lavora!» si è infilato disinvolto nella vettura.

Drammatica scena nell'abitazione di [illegible] a Pinerolo

Anziani coniugi aggrediti in casa e percossi da cinque rapinatori armati

L'uomo, di 78 anni, vende abiti confezionati - Due giovani si presentano di sera come clienti, poi uno di essi estrae una rivoltella - Marito e moglie che tentano di reagire selvaggiamente picchiati - I teppisti, tutti sui vent'anni, fuggono in auto senza bottino

Luigi Lanza, di 78 anni, e Giovanna Maurino, di [illegible]

(Dal nostro corrispondente)

Pinerolo, 10 ottobre.

Soltanto oggi si è venuti a conoscenza di una drammatica avventura di cui furono rimasti protagonisti domenica sera due anziani coniugi, aggrediti nella loro abitazione da cinque giovinastri. Luigi Lanza di 78 anni e la moglie Giovanna Maurino di 57, vivono in una vecchia casa in via Nicola Bersatore 10 e sino a qualche tempo fa l'uomo faceva il panettiere ed ora commercia in abiti fatti che vende in casa.

La tentata rapina, secondo il racconto fatto dalle vittime ai carabinieri, è avvenuta domenica verso le 18,30. Pochi giorni prima due giovanotti, uno di circa 25 anni e l'altro non ancora ventenne, vestiti con un certo ordine, si erano presentati al signor Lanza come agli di un suo vecchio cliente ed entrati in casa avevano potuto osservare con calma la disposizione dei locali.

Domenica sera i due teppisti, con altri tre, tutti sui 20-25 anni, sono ritornati in auto: una «1100-103» grigia. I due coniugi erano fuori casa ed i rapinatori hanno pazientemente atteso ascoltando una radiolina portatile. Finalmente, poco prima delle 18,30 i Lanza rincasavano. L'uomo si recò subito in camera da letto e la donna in cucina. Pochi secondi dopo, qualcuno bussò con discrezione alla porta di casa. Andò ad aprire il commerciante e vide sulla soglia uno dei due ragazzi che era venuto pochi giorni prima, il più giovane, in compagnia di un amico, bruno.

Il Lanza li fece accomodare in camera da letto e si avviò ad uno degli armadi per trarne alcuni capi di corredo da mostrare ai due supposti clienti. Come si voltò, vide il giovane bruno che impugnava una rivoltella a tamburo e lo guardava minaccioso. «Fuori i soldi e poche storie», disse il giovinastro con accento meridionale. Il commerciante tentò di reagire e si scagliò contro il ragazzo armato, ma l'altro gli fu addosso e lo immobilizzò.

Subito, a questo punto, gli altri tre compari che erano rimasti fuori nell'auto, entrarono nella casa. Lanza per incominciare la rissa. Si fronteggiarono che fecero richiamò però l'attenzione della donna (affetta da una forma di sordità) che, visto il marito prigioniero dei malviventi, cercò di uscire sul balconcino per invocare aiuto. Due dei rapinatori però lasciarono su di lei picchiandola selvaggiamente. Le urla della signora Lanza costrinsero però i cinque teppisti ad abbandonare in fretta la casa nel timore che la loro presenza fosse stata avvertita dai vicini.

I due anziani coniugi, superato il momento provocato dalla feroce aggressione, hanno fornito ai carabinieri elementi che forse permetteranno di identificare e catturare presto i cinque rapinatori. E' probabile che si tratti di una banda di teppisti torinesi, alle prime armi. Erano tutti ragazzi, uno di essi indossava sui blue-jeans, semplicemente una maglietta a righe. Non è escluso però che almeno uno dei cinque sia di Pinerolo e potrebbe essere stato lui a fornire le indicazioni sulle abitudini dei coniugi Lanza.

m. g.

Arrestati dieci titolari di bollettini del lotto

Avrebbero maggiorato le spese di gestione d'accordo con il controllore della Toscana-Emilia Il funzionario è in carcere già da due mesi

Firenze, 10 ottobre.

L'istruttoria che nello scorso agosto venne iniziata a carico di un funzionario addetto al controllo della gestione dei Banchi Lotto di Firenze, Lando Landucci di 45 anni, residente in via Cosimo Ridolfi 8, tratto in arresto per peculato continuato e falso materiale, ha avuto oggi clamorosi sviluppi. I carabinieri del nucleo giudiziario della nostra città hanno arrestato dieci titolari di banchi lotto coinvolti nella vicenda.

Per chiarire come le cose sono andate occorre ricordare un episodio che con i fatti odierni ha per la verità alcuna attinenza. Alcuni mesi fa venne scoperto che l'aiuto ricevitore del banco lotto n. 13 di via dei Servi, Gino Mattaini, aveva inventato un sicuro sistema per vincere al lotto. Poichè le vincite di modesta entità vengono pagate direttamente dai banchi lotto senza l'intervento della ragioneria dello Stato e i controlli su tali piccole vincite vengono effettuati in secondo tempo e forse, qualche volta, con non troppa accuratezza, il Mattaini ogni sabato alla chiusura del gioco si recava in tasca alcuni tagliandi per piccole somme, in bianco, e una volta avvenuta l'estrazione li riempiva coi numeri usciti in modo da vincere piccole somme. Con questo sistema gli riuscì a intascare una sommetta assai rilevante.

Scoperto il fatto, l'autorità giudiziaria cominciò una serie di accurate verifiche e scoprì inaspettatamente qualche altra cosa di molto più grave: che il Lando Landucci si sarebbe messo d'accordo con alcuni gestori di banco lotto in modo da fare segnare superiori a quelle effettive le spese di gestione. Così i gestori ricevevano rimborsi maggiorati e la maggiorazione sarebbe stata divisa in parti eguali fra il «controllore» e i controllati.

Arrestato il Landucci, le indagini furono allargate: vennero sequestrati vari documenti e rendiconti giacenti presso l'ufficio ragioneria provinciale dello Stato e si potè così scoprire tutto intero l'illecito traffico svolto dal disonesto controllore.

Il giudice istruttore ha i mandati di cattura dei dieci titolari imputati di peculato continuato e falso. Sei dei ricevitori sono fiorentini, due di Pisa e due di Bologna infatti la ragioneria provinciale di Firenze ha giurisdizione anche sui banchi lotto di Bologna non essendovi in quella città una «ruota».

Gli arrestati sono: Guido Targioni, Guerrando Magherini, Guerrando Minniati, Renzo Barbanti, Ernesto Paglini, Anna Vannucci ved. Volpini, tutti residenti a Firenze, Torello Sgherri e Umberto Lazzeschi di Pisa, Giulio Paglini e Fernanda Bandinelli in Raggioli di Bologna.

A un giocatore di Cesena nove milioni dell'Enalotto

Bologna, 10 ottobre.

Una delle fortunate schede che hanno concorso Enalotto oggi hanno realizzato il massimo punteggio, è stata giocata a Cesena. Il possessore, Antonio Dolcini abitante nella vicina romagnola in via San Martino 6, risulta essere un assiduo giocatore. Egli incasserà circa nove milioni.

Il signor Dolcini ha ricevuto la notizia questa sera dalla direzione di zona.

La cattura di un giovane sospettato d'aver ucciso il tabaccaio bolognese

E' reduce dalla Legione straniera e avrebbe compiuto il delitto per rapina - Egli nega ma era in possesso della borsa della vittima

(Dal nostro corrispondente)

Ferrara, 10 ottobre.

Un reduce dalla Legione straniera sarebbe l'assassino del tabaccaio bolognese Desiato Cavallini di 60 anni, finito a randellate sull'uscio del proprio negozio in via Piave la sera del 6 settembre scorso. L'aggressione, così tragicamente conclusasi, fu attuata a scopo di rapina: il Cavallini venne infatti depredato di una borsa contenente valori bollati per un ammontare di circa 500 mila lire.

Grande fu l'impressione in Bologna. Dell'aggressore però non fu trovata traccia. Due giorni i carabinieri della squadra investigativa di Cento, il comando del tenente Marzella, sono venuti a conoscenza che nella cittadina aveva fatta la sua comparsa una coppia, la quale si era rivolta a vari tabaccai del luogo per vendere fogli di franchi bolli. I due erano giunti da Ferrara, a bordo di «1100». D'accordo con i militi, il tabaccaio si è prestato a una finta contrattazione con i due. Questi sono stati così arrestati dopo un movimentato inseguimento automobilistico. Si tratta quarantottenne Mario Albini, pregiudicato, residente a Ferrara in via Poletti 22, e della trentottenne Romana Fabbri, infermiera, pure di Ferrara, ove risiede in via Borsari 36.

Uno dei fogli di francobolli sequestratigli recava annotazioni a matita, che risultarono tracciate dal tabaccaio uccisi. Posti dinanzi a tale compromettente prova, i due hanno negato di avere ricettato i valori bollati da una persona di Modena. Non hanno però voluto rivelare il nome e hanno insistito nell'affermare che ignoravano l'esatta provenienza della refurtiva.

Dal fermo arresto a quello del presunto omicida del tabaccaio sono state sufficienti, al tenente Marzella, appena 18 ore. A Campogalliano, in territorio di Modena, i carabinieri della squadra di Cento hanno infatti arrestato il ventiseienne Salvatore Ragusa, nativo di Bengasi, un reduce della Legione straniera, il quale, per fine della ferma, è stato rimpatriato lo scorso anno. Il Ragusa è un pregiudicato per furto: nega ogni sua partecipazione alla rapina di Bologna. Nella sua abitazione, però, i carabinieri hanno rinvenuto la borsa dalla quale il tabaccaio Cavallini fu depredato la sera in cui venne ucciso.

g. m.

Alla Corte d'Assise di Cuneo

Domani la requisitoria al processo dei tre fratelli

Cuneo, 10 ottobre.

Dopo quattro giornate d'udienza nelle quali sono stati interrogati 73 testimoni, ed un lungo sopraluogo a Venasca e nelle frazioni della Valle Varaita, il processo in Corte d'Assise contro i tre fratelli Michelis è ormai prossimo alla conclusione.

Come è noto i fratelli devono rispondere di tre delitti. Giuseppe è imputato di tutt'e tre gli episodi: l'uccisione del contadino Bodino (avvenuta il 7 dicembre 1953), quella del montanaro Michele Arrò (23 marzo 1956) e quella della vecchia capraia Lucia Boero (13 aprile 1956). Giovanni è coinvolto soltanto nel secondo degli omicidi. Domenico sarebbe autore materiale del terzo.

Gli imputati si protestano innocenti. Ma dalle molte testimonianze — nonostante la numerose ed a volte drammatiche ritrattazioni — gli indizi a carico dei Michelis sono in parte delineati, pur senza aver assunto validità di prove. Per l'assassinio del Bodino s'è saputo che un uomo di Venasca avrebbe visto due dei Michelis trasportare il corpo della vittima su una motocicletta, forse per andarlo a gettare nel canale dove fu in seguito trovato. Il giorno dopo, Giovanni Michelis lavò la motocicletta per pulirla dalle tracce di sangue.

Sulla morte di Michele Arrò gli elementi acquisiti sono pochi.

Alle 9,30 di lunedì riprenderanno le udienze. Le requisitorie del P. M. dott. Spaziani e della parte civile avv. Tuselli occuperanno almeno due giornate, ed altre due le arringhe dei difensori avv. Andreis, Bouvier e Bertone.

Arrestato un automobilista per aver ucciso un ciclista

Alessandria, 10 ottobre.

Stamane è stato arrestato, in esecuzione di ordine di cattura del sostituto procuratore della Repubblica, il ferroviere Giovanni Bocchio, di 48 anni, che ha investito con l'auto, la sera di giovedì presso Oviglio, il ciclista Giuseppe De Nicolai, uccidendolo.

In mezz'ora il bucato di una settimana per tutta la famiglia

HOOVERMATIC

nella vasca lavora perfettamente 3 chili di biancheria in 4 minuti

e centrifuga perfettamente nella centrifuga si risciacquano e asciugano altri 3 chili

FATE LA PROVA

È la più economica. Con la Hoovermatic risparmiate elettricità e sapone... e non è necessario un impianto speciale!

È la più rapida. Nessun'altra lavatrice al mondo impiega così poco tempo per lavare così bene e senza fatica!

Lava più delicatamente. Il pulsatore laterale, brevettato Hoover, agita l'acqua ma non sfoga la biancheria. La vostra biancheria dura di più!

È la più resistente. Chiunque può usare la Hoovermatic: è facilissima. La Hoovermatic è una macchina robustissima e perfetta che vi servirà fedelmente per anni e anni!

HOOVER È LA MARCA PIÙ VENDUTA ED APPREZZATA IN OLTRE 100 PAESI

CHIEDETE SUBITO AL VOSTRO RIVENDITORE AUTORIZZATO HOOVER UNA DIMOSTRAZIONE GRATUITA E SENZA IMPEGNO A CASA VOSTRA

Spedite questo talloncino alla Hoover Italiana, Via Vincenzo di Modrone 38, Milano. Riceverete il manuale illustrativo della lavatrice Hoovermatic.

Nome e cognome .....
Via .....
Città .....

con HOOVER casa felice

HOOVER Italiana, Via Vincenzo di Modrone 38, Milano

ULTIME NOTIZIE

Secondo un ambasciatore della Repubblica comunista tedesca

Il piano di Ulbricht per Berlino l'avrebbe ispirato Lippmann

La parte occidentale della città dovrebbe avere lo stesso statuto che i Patti lateranensi assicurano al Vaticano - Negative reazioni di Bonn

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 10 ottobre.

(m. c.) La proposta di dare a Berlino-Ovest uno statuto simile a quello del Vaticano, è stata ispirata al Primo segretario del partito comunista tedesco orientale, Walter Ulbricht, da uno dei più noti commentatori americani, Walter Lippmann, scrive oggi *Neues Deutschland*, la rivista culturale dei comunisti tedeschi. La rivelazione ha destato qualche sorpresa, perchè la proposta è stata criticata aspramente dal governo federale, in quanto essa mirerebbe soprattutto ad isolare Berlino-Ovest.

L'argomento è stato trattato in *Neues Deutschland* da un ambasciatore della Repubblica democratica tedesca, Kegel, che fece parte della delegazione tedesco orientale alla conferenza di Ginevra. Egli ricorda che poco prima che si iniziasse la conferenza ginevrina dei ministri degli Esteri, e precisamente l'8 aprile, apparve nel *New York Herald Tribune* un articolo di Walter Lippmann sulla possibilità di regolare i rapporti fra Berlino-Ovest e la Germania orientale nel modo in cui sono regolati i patti fra lo Stato del Vaticano e l'Italia.

E' parso a Ulbricht, scrive Kegel, che la proposta fosse un utile contributo alla soluzione del problema di Berlino e per questo egli se l'è appropriata. La Germania orientale, ripeta Kegel nel suo articolo, è disposta a garantire i diritti e la libertà di Berlino-Ovest, ma intende tollerare la presenza di truppe straniere (e cioè delle tre guarnigioni occidentali) in un territorio che si trova nel cuore della Repubblica democratica. «Uno statuto modello, sul tipo di quello del Vaticano — scrive Kegel — non comporterà necessariamente la imposizione delle leggi della Germania orientale a Berlino-Ovest. La città potrà darsi le leggi e gli ordinamenti sociali che preferisce, ma essa deve assolutamente rispettare la Germania orientale. Dal canto suo il governo di Pankow rispetterà il diritto di Berlino-Ovest a mantenere i suoi legami con gli altri Paesi».

E' in corso un'inchiesta

Calciatori del «Savona» accusati d'aver aggredito una signora

Savona, 10 ottobre.

Una signora residente nella nostra città, in via Borniquez, Giuliana Delle Piane in Onorato, di 32 anni, ha accusato un gruppo di calciatori del «Savona» di averla insultata e percossa. La signora si era presentata alla Squadra Mobile dichiarando che, mentre transitava nei pressi dello stadio comunale «Valerio Bacigalupo» in compagnia del marito, era stata colpita a tergo da un corpo contundente, scagliato da uno sconosciuto. Alle sue rimostranze, sarebbe stata circondata ed aggredita ed avrebbe riportato la rottura di un dito della mano destra.

In base ai dati forniti dalla signora Delle Piane, una camionetta di agenti si portava sul luogo della presunta aggressione e, dalle indagini svolte era possibile accertare che gli autori di essa erano alcuni giocatori del «Savona» che si trovavano sul campo per il settimanale allenamento. Su invito degli agenti, l'allenatore Pellizzari si recava in questura, dove forniva un'altra versione sull'incidente. Secondo il Pellizzari, durante una pausa uno dei giocatori, Merighetto, aveva lanciato un finocchio contro un altro giocatore, Bartolaccino, il quale riusciva però ad evitarlo. Sfortunatamente veniva colpita la signora Delle Piane, che in quel momento transitava poco distante, in compagnia del marito.

La donna — sempre secondo il racconto del signor Pellizzari — avrebbe avuto una violenta reazione, pronunciando una serie di invettive all'indirizzo dei giocatori e, in preda ad una crisi isterica, si sarebbe spezzata il dito battendo violentemente un pugno contro un muro. Il dot. Bianchi, comandante della Squadra Mobile, ha verbalizzato la dichiarazione dell'allenatore del «Savona».

Bimbo di 2 anni morto picchiando contro il trattore

Bra, 10 ottobre.

Una grave disgrazia è accaduta oggi alle 13 circa, alla cascina Borgomatta di Roreto di Cherasco, condotta dal mezzadri Ciravegna. La famiglia Ciravegna aveva nell'aia un trattore difettoso nella marcia in moto e approfittando d'un camion che trovavasi nel cortile, avviarono il trattore percorrendo una cinquantina di metri. Appena il mezzo si fermò, si udirono le grida disperate della mamma che stringeva tra le braccia il piccolo Pier Marco di 2 anni sanguinante.

Il medico condotto Marino giunto poco dopo sul posto, constatava la morte del bimbo, avvenuta per frattura della base cranica. Si presume che Pier Marco, sentendo il rumore dei motori, sia corso fuori di casa e sia andato a sbattere contro una ruota del trattore.

I tecnici dell'automobile riuniti in congresso a Milano

Milano, 10 ottobre.

Il 14 ottobre si inaugurerà a Milano il Congresso dei Tecnici dell'Automobile al quale parteciperanno circa 300 delegati italiani e stranieri.

Le indagini sull'attività della "Mano rossa"

Scoperta nel Belgio una centrale fascista

E' diretta dal nazista Degrelle, già condannato a morte - Costui si troverebbe in Spagna e avrebbe contatti con i fascisti francesi e italiani e con ex-ufficiali delle SS, fra cui Skorzeny

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 10 ottobre.

Pare che la polizia francese svolga vaste indagini sulle attività terroristiche dell'ex-deputato poujadista Jean Claude Berthommier e dei suoi due complici, il dentista André Quarez e il fabbro Claude Houasseaux, i quali vennero arrestati la settimana scorsa alla frontiera franco-belga mentre cercavano di passare da un paese all'altro una bomba al tritolo. Queste indagini vengono però mantenute nel più assoluto segreto: si sa soltanto che è stato arrestato un ungherese, rifugiato in Francia, certo Mondori, il quale aveva accompagnato i tre dinamitardi in automobile fino a pochi chilometri dalla frontiera e li aspettava per il ritorno.

Il riserbo mantenuto finora dalle autorità francesi sembrerebbe confermare le notizie che arrivano stasera dal Belgio, secondo le quali l'affare starebbe assumendo grossissime proporzioni perchè avrebbe messo la magistratura belga sulle tracce di una organizzazione internazionale a carattere nazi-fascista. Pare infatti che la bomba non fosse destinata a far saltare la sede di Charleroi del Fronte di liberazione nazionale algerino, come era stato supposto in un primo tempo, ma alle attività terroristiche di un gruppo di estrema destra che agisce nel Belgio sotto il nome di «neo-revismo», composto da vecchi seguaci di Léon Degrelle il quale, durante l'occupazione tedesca, organizzò nel suo paese la collaborazione con la Gestapo.

Degrelle, che non può ritornare nel Belgio perchè alla liberazione vi fu condannato a morte come criminale di guerra, si trova ora in Spagna: da le informazioni pubblicate dai giornali di Bruxelles sono esatte, non soltanto dirigerebbe dall'esilio l'organizzazione del «neo-rex» nel suo paese, ma avrebbe anche stabilito contatti con Skorzeny e con altri esponenti del nazifascismo internazionale per concertare un'azione comune nei diversi paesi. Farebbero parte della organizzazione ex-ufficiali delle SS tedesche oltre ad elementi del petainismo francese e della repubblica di Salò.

Le autorità belghe cercano ora di scoprire il nascondiglio d'un certo Debaudt, che sembra il capo dell'organizzazione nazifascista nel Belgio. Debaudt era stato condannato a morte nel suo paese perchè durante la guerra aveva portato l'uniforma delle SS e partecipato a imprese atroci; riuscì a scomparire dal Belgio e per qualche anno nessuno ne seppe più nulla, però è stato accertato che era presente il 30 novembre dell'anno scorso ad una violenta manifestazione di piazza che si svolse ad Anversa per reclamare l'amnistia di tutti gli ex-collaboratori.

Se risultasse veramente che la bomba al tritolo, che l'ex-deputato poujadista voleva portare nel Belgio, era destinata ad un arsenale clandestino preparato da Debaudt, l'attività della «Mano rossa» oltrepasserebbe i limiti della lotta fra i colonialisti francesi e il Fronte di liberazione nazionale algerino per assumere il carattere d'un pericolo internazionale, di cui dovrebbero interessarsi le autorità d'ogni paese europeo.

E' appunto ciò che si propone ora di chiarire la magistratura belga. Ieri il giudice istruttore di Tournai ha proceduto alla ricostruzione della scena nel luogo in cui furono arrestati i tre terroristi francesi, ossia alla dogana belga di Bleharis. Valendosi della facoltà accordata dalle leggi del Belgio, André Quarez aveva indossato un cappuccio di tela greggia per non essere veduto dalla folla. L'ex-deputato Berthommier ha riconosciuto che aveva in cosa il tritolo da diversi mesi, ma ne ha dato una spiegazione puerile: «Ero stato minacciato più volte — ha detto — ed avevo bisogno di difendermi. Durante il comizio che Pierre Poujade tenne a Parigi il 7 maggio, un poujadista mi diede il tritolo e l'ho portato a casa».

«Per difendersi — gli ha fatto osservare il giudice istruttore — ci si può servire di una rivoltella, non mille etti di tritolo!».

Berthommier non ha potuto replicare a questa osservazione e ha rifiutato di dire chi gli aveva dato l'esplosivo: «Erano cinquemila nella sala — ha detto — non posso ricordarmi di tutti».

Per ora, il magistrato si è limitato a contestare all'ex-deputato e ai suoi complici i fatti che hanno determinato il loro arresto; nei prossimi interrogatori cercherà di stabilire i legami internazionali dell'organizzazione terrorista.

Sandro Volta

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

E' mancato ai suoi cari

Pietro Leoncini

Lo annunciano: la moglie **Lucia Barberis**; il figlio **Italo**.

I funerali avranno luogo lunedì 12, ore 10,30, in via Cavour 31, Ospedale S. Giovanni.

Le Ceramiche Levi-Gattinara & C., S.p.a. partecipano al grave lutto che ha colpito il proprio collaboratore per. ind. Italo Leoncini per la perdita dell'amato

Padre

I Colleghi sono strettamente vicini a Italo in questo grande dolore.

Mario Levi-Gattinara e famiglia

prende parte all'immenso dolore che ha colpito il caro amico Italo.

E' mancato all'affetto dei suoi cari il

COMM. DOTT.

Ampelio Magni

Ten. Col. Veterinario Cpl.

A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio la moglie, la figlia Angiola col marito Cesare Mazza, i nipoti e parenti tutti.

Improvvisamente è mancato in Agliano d'Asti

Angelo Bottazzi

Andare Fiat

Lo piangono la moglie, il figlio Luigi, la nuora, parenti tutti.

Funerali oggi ore 2.30 dal Cimitero Generale Torino.

Nel primo anniversario della dolorosa repentina scomparsa di

Ernesto Guala

la moglie e famiglia lo ricordano a quanti lo conobbero e stimarono. S. Messa il giorno 13 ottobre ore 8, parrocchia S. Croce.

12-10-1957 12-10-1959

Domenico Bertolotto

La famiglia lo ricorda con immutato rimpianto.

S. Messa in suffragio il 13 ottobre ore 9.30 chiesa Ss. Angeli Custodi, via A. Avogadro.

1958 1959

Martedì 13 ottobre alle ore 8, nella chiesa di S. Giovanni Evangelista in corso Vittorio Emanuele n. 13, verrà celebrata una Messa di suffragio per

Maria Sartori Danzi

Nell'anniversario della tragica scomparsa a Rocca Castello, del

Rag. Pietro Oreglia

martedì 13 ottobre, alle ore 8, verrà celebrata una Messa nella chiesa dei Ss. Pietro e Paolo.

Nel settimo anniversario della scomparsa di

Onorina Peani n. Matta

verrà celebrata Messa in suffragio martedì 13 nella chiesa Sant'Alfonso.

Nel decimo anniversario della morte di

Rosina Accastelli

verrà celebrata la Messa lunedì 12 c. m. alle ore 7.30 nella parrocchia di S. Secondo.

11-10-1957 11-10-1959

Oreste Brusa

Con immutato rimpianto vive nel ricordo di quanti lo conobbero

UNA PREGHIERA

La moglie del compianto

Giuseppe Varetto

sentitamente ringrazia.

La Messa di trigesima verrà celebrata il 31 ottobre, ore 9, nella parrocchia di S. Donato.

Dopo breve e crudele malattia, con i conforti religiosi e la speciale Benedizione del Santo Padre, ha reso a Dio l'anima forte e buona

Cesare Fanti

Maggiore di fanteria
Volontario e decorato al valore della Grande Guerra

Lo piangono inconsolabili: la moglie **Nalina Ballada di Saint Robert** e la figlia **Carla** con il marito **Massimo Picatelli** e gli adorati nipotini **Mario** ed **Emanuele**; la sorella **Milla, Maria, Amelia** e **Giovanna**.

Partecipano al lutto i parenti **Adriana Fanti, Emma** e **Carlo Fanti, Lucia, Carla** e **Maria Ballada di Saint Robert, Mario** e **Franca Stecchino, Enrica** e **Carlo Orsa, Camilla** e **Vice Gueck, Giuliana** e **Nini Mazzara, Lele** e **Aldo Vinnello**, le famiglie **Barbieri, Carli, Masseroni, Pampari**, mons. **Mario Barbareschi** e gli affezionati **Nuccio** e **Angiolino Bruni**.

I funerali avranno luogo lunedì alle ore 10,30, partendo dalla Sede di «Tuttosport», corso Valdocco 2, per la chiesa del Carmine e proseguiranno per la tomba di famiglia a Verzuolo.

Per desiderio dell'Estinto non fiori ma opere benefiche.

Torino, 10 ottobre 1959.

Profondamente costernati si uniscono al grande dolore della famiglia gli amici tutti del

CAV. DI GRAN CROCE

Cesare Fanti

Sebastiano Benedetto
Alfredo Busso
Attilio Botte
Carmelo Brescia
Antonio Serafino Enrico
Piero Florina
Augusto Gabbio
Alfredo Gaita
Quinto Girelli
Umberto Maroni
Mario Prina
Giuseppe Tallone.

Si uniscono al grande dolore di Katina, le amiche:

Nilla Benedetta
Augusta Enrico
Vittoria Gabbio
Maria Girelli
Maria Maroni
Teresa Prina
Luisa Salsotto.

Alfredo Busso e famiglia prendono viva parte al dolore dei congiunti per la perdita del suo amico

Cesare Fanti

Associandosi al dolore dei familiari di

Cesare Fanti

ne annunciano il trapasso con animo costernato gli amici:

Tommaso Astarita
Ludovico Ricardi
Gastone Fattori
Mario Gromo
Giuseppe Feng
Italo Zingarelli
Prima Parini
Aldo Giuliani
Antonio Sciavicco
Nino D'Angelantonio
Nadine Carbeni.

Carla Crescio è vicina alla signora Katina partecipando al suo grande dolore.

Renato, Casimiro e **Giorgio Delna** sono affettuosamente vicini agli amici fraterni Fanti e Fiantelli per la scomparsa di

Cesare

Fernanda, Virgilio e **Giorgio Crismani** partecipano al lutto che ha colpito la famiglia di

Cesare Fanti

Amelia e **Carlo Ballerini** prendono vivissima parte al lutto dei familiari per la scomparsa di

Cesare Fanti

Con immenso e profondo cordoglio **Mario Alessio** partecipa al grande dolore dei familiari per l'improvvisa scomparsa del caro

Cesare Fanti

Le affezionate nipoti **Camilla Gueck Bassi** e **Giuliana Maranza Bassi**, con i rispettivi mariti e figli, piangono con vivo dolore la morte del carissimo Zio

Cesare

che fu sempre a loro vicino con affetto di padre e si stringono alla cara zia Katina ed a Pippa, in questa tristissima ora.

Milano, 10 ottobre 1959.

Partecipano al lutto:

Ettore e **Titina Gueck**
Antonio e **Silvia Maranza.**

Milano, 10 ottobre 1959.

Mario Della Torre piange sconsolato la morte di

Cesare

cui lo legava la più affettuosa fraterna amicizia ed insieme a Giulia si unisce al dolore della famiglia.

Milano, 10 ottobre 1959.

Si associano al lutto:

Ernesto e **Nora Meyrat.**

La Presidenza, il Consiglio e le **Direzioni** di **Roma** e di **Milano** della **Federazione Italiana Editori Giornali** partecipano vivamente al dolore della famiglia per la morte del carissimo amico

CAV. DI GRAN CROCE

Cesare Fanti

membro del Consiglio, avvenuta in Torino il 9 corrente.

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio dei Sindaci, la Direzione dell'A.N.S.A., partecipano al grave lutto per la morte del

CAV. DI GRAN CROCE

Cesare Fanti

consigliere di amministrazione della Società fondazione.

Roma, 11 ottobre 1959.

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione, la Direzione, la Redazione e l'**Amministrazione** de «**La Stampa**» profondamente partecipano al lutto che ha colpito la famiglia del

CAV. DI GRAN CROCE

Cesare Fanti

La S.P.I., Società per la Pubblicità in Italia, prende viva parte al dolore della famiglia per la morte del

Comm. Cesare Fanti

Partecipano al lutto:

Ercole Lanfranchi
Luigi Romagnoli
Raffaele Jacchia
Giuliano Salvadori del Prete
Teresa Ceretti
Gennaro Zanglacomi
Livio Andreoli
Ermanno Scheer.

L'Amministratore Unico, il Collegio Sindacale, la Direzione e il **Personale** della **S. p. A. Satis** prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del

CAVALIERE DI GRAN CROCE

Cesare Fanti

Alberto Berra e famiglia partecipano profondamente al dolore della famiglia Fanti.

Presidenza, Consiglio di Amministrazione, Sindaci e **Dipendenti** della **S. p. A. Emilio Bozzi** si associano al dolore dei familiari per la morte del

CAVALIERE DI GRAN CROCE

Cesare Fanti

Consigliere di Amministrazione della Società, ricordandone le rielette doti d'ingegno e di cuore.

Milano, 10 ottobre 1959.

Il dr Menotti Costinescu ed i **Collaboratori** dello Studio prendono viva parte al dolore della famiglia per la perdita del

Cr. Uff. Cesare Fanti

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e quanti hanno collaborato alla creazione di «**Telestampa**» affranti partecipano la perdita del loro fondatore presidente

CAV. DI GRAN CROCE

Cesare Fanti

Il **Consiglio d'Amministrazione** e il **Collegio Sindacale** della **S.E.S.** prendono viva parte al lutto della famiglia per la scomparsa di

Cesare Fanti

presidente della società.

Il Direttore, la Redazione, la Amministrazione ed il **Personale** di «**Tuttosport**», profondamente addolorati, si associano al lutto della famiglia per la perdita di

Cesare Fanti

loro amatissimo presidente.

Salsotto e **Michela Barovaglio** partecipano al dolore della famiglia per la perdita di

Cesare Fanti

Il Consiglio di Amministrazione, la Direzione, la Redazione, il Personale tutto de «**Il Gioco**», costernati annunciano la perdita del loro amato consigliere di amministrazione

CAV. DI GRAN CROCE

Cesare Fanti

Il Presidente, i Consiglieri di Amministrazione, il Collegio Sindacale, il Direttore Generale, i Dirigenti ed il **Personale** tutto della **Sipra - Società Italiana Pubblicità p. Az.** - prendono vivissima parte al lutto della famiglia per la scomparsa di

Cesare Fanti

per molti anni consigliere di amministrazione della Società.

Partecipano al lutto:

Gaetana Lazzati
Marcello Redinò di Migliano
Enrico Merlini Muzi
Giovanni Fiora
Carlo Masseroni
Luigi Vallino
Luigi Gasperini
Silvano Sernesi
Lino Carullo
Emilio Fontani
Giovanni Mion
Giorgio Vaglio.

La Pubblicitas S.p.A. prende viva parte al lutto della famiglia e dei dott. Carlo Masseroni per la scomparsa di

Cesare Fanti

Partecipa al lutto:

Emilio Bocchialini.

Gli **Amici** della **RAI - Radiotelevisione Italiana** prendono viva parte al dolore della famiglia per la morte di

Cesare Fanti

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e i **Dipendenti** tutti della **S.E.T. - Società Editrice Torinese** prendono viva parte al grande dolore della famiglia per la perdita del

CAV. DI GRAN CROCE

Cesare Fanti

La Direzione e la **Redazione** de «**La Settimana Incom Illustrata**» profondamente colpite del decesso del

CAV. DI GRAN CROCE

Cesare Fanti

si associano all'immenso dolore della famiglia.

L'Amministrazione e i **Dipendenti** della «**Zincostampa**» **S.p.A.**, con profondo cordoglio, si uniscono al lutto della famiglia per la scomparsa del

CAV. DI GRAN CROCE

Cesare Fanti

Le famiglie **Umberto** e **Lidia Flandra** prendono viva parte al grave lutto che ha colpito la famiglia del compianto

Gr. Uff. Cesare Fanti

La famiglia **Reynaldi** partecipa al lutto.

La **Compagnia Internazionale Pubblicità Periodici (CIPP)** prende viva parte al lutto per la scomparsa del

Cr. Uff. Cesare Fanti

Milano, 10 ottobre 1959.

Partecipano al dolore della famiglia:

comm. **Ercole Lanfranchi**, presidente CIPP
comm. dr. **Enrica Martini Mauri** consigliere delegato
comm. **Luigi Romagnoli** direttore generale.

Carlo Borelli e famiglia partecipano al lutto.

Improvvisamente il mancato all'affetto dei suoi cari

Emilio Roberto

di anni 72

Ne danno il triste annuncio: i figli **Luigi, Mario** e **Ida**; sorelle, fratelli **Marianna** in **Vinzenge, Marina** in **Orecchia, Teresia** e **Felice** con le rispettive famiglie, cognati, nipoti, parenti tutti.

I funerali domenica 11 alle ore 8.45 da via Po 5, indi in Salme proseguirà per Castagnole Monferrato per essere tumulata nella tomba di famiglia.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia dell'

On. Enrico De Nicola

profondamente commossa per la affettuosa partecipazione al suo inconsolabile dolore, esprime il più vivo ringraziamento a Sua Santità Giovanni XXIII;

ringrazia il Presidente della Repubblica, gli Eminentissimi Cardinali ed, in particolare, Sua Eminenza il Cardinale Arcivescovo di Napoli, il Presidente del Senato, il Presidente della Camera e le rispettive Delegazioni, il Presidente del Consiglio e della Corte Costituzionale, il Commissario straordinario del Comune di Napoli ed i Sindaci di Roma e Torre del Greco, i Ministri e Sottosegretari di Stato, gli Arcivescovi e Vescovi e tutte le Autorità Ecclesiastiche, gli Onorevoli Parlamentari, i Giudici Costituzionali, i Capi di Stato, i Capi di Governo, Ministri, Ambasciatori, Rappresentanze diplomatiche di Nazioni estere, la Delegazione Italiana dell'Onu, la Presidenza della Croce, i Presidenti della Corte di Cassazione, del Consiglio di Stato e della Corte dei Conti, l'Avvocato Generale dello Stato, il Procuratore Generale Militare e tutte le altre Autorità giudiziarie, l'Ammiraglio Brown, il Capo di Stato Maggiore Generale, ed i Capi di Stato Maggiore dell'Esercito, Aeronautica e Marina, il Capo della Polizia, i Presidenti delle Regioni e le Amministrazioni comunali e provinciali, il Consiglio Superiore Forense, il Consiglio dell'Ordine di Napoli e tutti i Consigli professionali d'Italia, le Direzioni dei Partiti italiani, tutte le altre Associazioni, Enti, Istituti e i Cittadini tutti.

Un particolare sentimento di riconoscenza al Popolo di Napoli, che volle rendere alla salma di **ENRICO DE NICOLA** l'estremo, commosso, reverente saluto della sua città.

I familiari dell'On. **DE NICOLA** non dimenticheranno la costante, appassionata ed amorevole assistenza medica prodigatagli dai professori Bossa e Condurelli, dai dottori Spagnuolo, Vigorita e Filosa, nonchè dai dottori Corlese, Frascolla, D'Onofrio e Cataldi, assistenti alla Clinica Medica napoletana.

Tragico incidente sul lavoro ha stroncato nel fiore degli anni la giovane vita di

Danj Peradotto

di anni 18

Lo piangono straziati: il papà; la mamma; la sorella **Maria Rosa**; l'amatissimo nonno; le zie **Emma** e famiglia, **Lea** e famiglia (Sud Africa), **Rosj** (Sud Africa); gli zii **Dario** e famiglia, **Charlie** (Sud Africa); i cugini e parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Cuorgnè domenica 11 corr. mese, partendo dall'abitazione dell'Estinto alle ore 14.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Cuorgnè, 10 ottobre 1959.

La Ditta Alberto Peradotto e gli **Operai** annunciano con grande dolore la scomparsa del nipote del Titolare

Danj Peradotto

La **F.T.K.** prende viva parte al dolore della famiglia Peradotto, per la scomparsa di

Danj Peradotto

La Ditta Fratelli Pasuè si unisce al lutto della famiglia Peradotto per la perdita di

Danj Peradotto

La Ditta O.V.E. del Comm. **Felici Giuseppe** partecipa con profondo cordoglio al dolore della famiglia per l'immatura perdita di

Danj Peradotto

La Ditta C.S. partecipa vivamente al dolore della famiglia Peradotto per la perdita del caro figlio

Danj

La Officina Meridionali Rigila Stabilimento di Napoli, e le **Officine Rigila di Sommariva Bosco**, partecipano al lutto della famiglia Peradotto per l'immatura scomparsa di

Danj Peradotto

La Ditta Bernardo Genisio partecipa profondamente al dolore della famiglia Peradotto per la repentina dipartita di

Danj Peradotto

La Ditta Fratelli Pasteri e Figli partecipa al lutto della famiglia Peradotto per la immatura perdita del figlio

Danj

Tommaso Genisio e famiglia si unisce all'immenso dolore della famiglia Peradotto per l'immatura perdita del carissimo

Danj

La Ditta R.G.B. partecipa al dolore della famiglia Peradotto per la perdita del figlio

Danj

Dario e **Vittorio Peneglio-Gaddi** partecipano al dolore dell'amico Marcello per la tragica fine del figlio

Danj

Partecipano al lutto:

Giovanni Busci
Vittorio Vivenda
Tommaso Matteda
Dario Nasecone
Walter Nasecone
Arrigo Nasecone
Andrea Castiglione
Vanni Vercellino
Giorgio Almone
Sergio Riva
Silvio Cinetto
Mario Beetto
Geom. Eugenio Berioglio-Bosio e famiglia
F.lli Tha
Salvatore Penasone
Mario Minniela
Mario Busci
Bernardo Camerio
Giuseppe Peradotto
Pierino Matteda
Giuseppe Cinetto
Carlo Colombatto
Attilio Bonetto
Giovanni Gasco
Eugenio Vezzetti
Maria Cresto-Dina
Angelo e **Giuseppe Castiglioni**
Michele Martinelli
Piero Cinetto
Teobaldo Musso
Cesare Nasecone
Andrea Peneglio
Eugenio Mantiglia
Giuseppe Ozzello
Romigio Bergero
Aldo Donna
Domenico Maneglia
Lilla e **Giacomo Rollo**
F.lli Peseetto
Giovanni Bottino
Maurizio e **Arnaldo Balandi-Perino**
Vittorio Berteldi
Roberto Vesco
Mario Ceretto
Corrado Dalle
Aldo Perona
Gerlfo Erbetta.

Si unisce al dolore della famiglia Peradotto per l'immatura scomparsa del caro

Danj

Pietro, Gina, Aurilia Bianco, Giuseppe, Tina, Bruna, Annamaria Bracca, Maurizio, Adelina, Giovanni, Armando Giorsa, Bice, Alfredo Bianco.

La **Ditta Fratelli Massucco** partecipa al lutto della famiglia Peradotto.

Ieri alle ore 12,30 munito dei Conforti della Fede è serenamente spirato il

Cav. Rag. Dante Cavalca

Ispettore Capo della Dogana
Ten. Colonnello di Complemento

L'annunciano con profondo dolore: la moglie **Luigia Ambrogio**, la sorella **Clelia**, il figlio rag. **Guido**, la figlia **Maria Antonietta**, la nuora, il genero, i nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo lunedì 12 corrente alle ore 10,30 partendo da via Bianzè 25.

Improvvisamente è mancato

Ferdinando Morino

di anni 65

Ne danno il doloroso annuncio: le figlie **Ines** col marito **Ciane Boltanelli** e nipotini **Grazia** e **Roberto**; **Michelina** col marito dott. **Domenico Sanssè**; fratello, cognata, nipoti, parenti tutti.

Funerali oggi, ore 10,30 da via Arnaldo da Brescia 6.

E' partecipazione e ringraziamento.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Ettore Carrù

Lo piangono: la moglie **Maddalena Negretti**, la sorella **Angiolina**, cognati, cognate e nipoti.

I funerali avranno luogo domenica alle ore 10,30 partendo da via Nizza 131.

La presente è partecipazione e ringraziamento.

Non fiori, ma opere di bene.

Da un anno riposa nella luce della Misericordia di Dio

Felice Monasterolo

Nella triste ricorrenza la moglie ed i figli ne rinnovano con infinito amore il inestinguibile rimpianto la cara memoria.

Sante Messe in suffragio saranno celebrate martedì 13 ottobre alle ore 8 nella parrocchia di San Pellegrino Lazioni.

Le famiglie **Masera** e **Rasso** sentitamente ringraziano per la dimostrazione tributata al loro

Papà

In particolare modo i sigg. Dottori, i rev. Canonici, le Suore e Personale dell'Ospedale; l'avv. Spantigati e il dott. Chiono; la Soc. SHELL Italiana; gli Amici della SHELL; i sigg. Guadagnini e Barutello; i Dipendenti della Polena di Ivrea e Aosta; l'Unione sportiva d'Ivrea; i vicini di casa e conoscenti tutti; e sarebbero persone ricordo.

Chieri, 10 ottobre 1959.

Col conforti della Fede e con la benedizione papale, dopo una vita operosa tutta dedicata all'affetto per la famiglia è serenamente mancata ai suoi cari che l'adoravano

Maria Quarello vedova Obermitto

di anni 85

Ne danno il triste annuncio: i figli **Demetrio, Carlo** con la moglie **Clara Boschiero** e figlie **Maria Rosa, Luisella** ed **Eugenia**; **Giuseppe** con la moglie **Undina Bruno** ed i piccoli **Eugenio** e **Demetria**; il fratello **Lorenzo** con la moglie **Margherita**; nipoti, cugini e parenti tutti; gli affezionati **Giusto** e **Licica**.

Funerali domenica 11 corr. ore 15 in Cossombrato d'Asti.

La cara salma proseguirà per Asti per essere tumulata nella tomba di famiglia alle ore 18 con la benedizione nella cappella del Cimitero.

Servizio di pullman da Cossombrato ad Asti e ritorno.

Cossombrato d'Asti, 10-10-1959.

Partecipano al grave lutto: **Rosa Longo** ved. **Boschiero** e famiglie **Fassio**.

La famiglia del maestro **Bruno** partecipa al lutto per la perdita della signora

Maria Quarello vedova Obermitto

Gli **Impiegati** e **Dipendenti** tutti della **Ditta Obermitto** di **Cossombrato, Asti, Torino, Casale**, prendono parte al lutto della famiglia per la scomparsa della signora

Maria Quarello vedova Obermitto

mamma carissima dei titolari.

I geom. **Giovanni** ed **Ezio Lanello** e rag. **Francesco Buzio** e famiglia partecipano al dolore della famiglia Obermitto per la perdita della signora

Maria Quarello vedova Obermitto

Piangono la perdita della loro zia, signora

Maria Quarello vedova Obermitto

I nipoti:

On. **Giachino** e **Elvira Quarello** coi nipoti **Mario PierBattista** e **Giga Quarello** con i figli **Maria** e **Paolo Luigi** e **Maria Quarello** con i figli **Beppe, Silvia, Giorgina, PierPaolo, Riccardo, Luisella.**

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Nazareno Benvenuti

Danno il doloroso annuncio:

la moglie **Rosina Fievie**;

i figli **Grazia** col marito **Salvatore Sidoti**,

Valerio con la moglie **Anita Bostan**,

Bruno con la moglie **Lea Zini**;

gli adorati nipoti **Paola, Marinella, Elisabetta, Dario**;

i cognati, le cognate, i parenti tutti.

I funerali lunedì 12 corr. alle 10,30 da via Pinelli 33.

Welleda e **Giuseppe Datilo** prendono viva parte al grave lutto dei cari amici Benvenuti.

Laura e **Carlo Tersolo** e i piccoli **Luca** e **Paolo** piangono il caro zio

Nono Benvenuti

Famiglia **Carlo Costa** partecipa al dolore.

Il 7 corr. è mancata all'affetto dei suoi cari

Colombina Colombo ved. Puglielli

Addolorati ne danno il triste annuncio: il fratello **Cristoforo**; la cognata, la zia, il nipote e parenti tutti.

Per espressa volontà dell'estinta la partecipazione vien data a funerali avvenuti.

Partecipano al lutto i Colleghi dell'Ente Comunale di Assistenza di Torino.

Si associano al dolore dei familiari per la scomparsa della cara

Bina

gli amici:

coniugi **Battistella**
famiglia **Burcio**
famiglia **Fregonara**
famiglia **Olivetti**
famiglia **Batti**
famiglia **Zallio-Lulli.**

Cristianamente è mancato

Biagio Ricci (Giuvanin)

Anziano Fiat

Lo piangono: moglie, figlia, genero, figlioccia **Marilena**, sorelle, cognati e parenti.

I funerali lunedì 12 corr. alle 14,30 dall'Osp. Molinette, via Santena 5.

Si ringrazia anticipatamente.

Dopo lunga sofferenza è mancata ai suoi cari

Natalina Berta n. Arato

Angosciati lo annunciano: il marito **Francesco**; figli, fratelli, nipotini e parenti tutti.

I funerali oggi 11 corr. alle ore 10,30 da via Ferrere 3.

La presente è partecipazione e ringraziamento.

---

11 ottobre 1944

Elsa Savio

Studentessa Liceale

Sempre più viva splende nel cuore angosciato di tua mamma la tua immagine bella.

A te e al babbo un ricordo e una preghiera ai piedi degli Altari.

Messe a Torino alla SS. Annunziata il 13, ore 10; a Gassino il 14 ottobre.

---

11 ottobre 1958 11 ottobre 1959

Nel primo triste anniversario della scomparsa del compianto

Mario Molineris

i suoi cari lo ricordano con immutato affetto a quanti gli vollero bene.

La Messa di suffragio sarà celebrata in Alba, nella parrocchia del Duomo, alle ore 9 del 12 ottobre.

A tre mesi dalla scomparsa del compianto

Stefano Scursatone

una Messa in suffragio sarà celebrata nella chiesa di S. Tommaso, via Pietro Micca martedì 13 corrente ore 9.

La figlia ringrazia sentitamente quanti corranno unirsi a lei nella preghiera e nel ricordo.

Nel secondo anniversario della scomparsa di

Ida Sacco Dabone

il marito ed i familiari tutti la ricordano a quanti le vollero bene. La Messa in suffragio verrà celebrata martedì 13 corrente alle ore 8 nella chiesa di Borgo San Pietro, Moncalieri.

Lina Demichelis ved. Ricardi

I figli la ricordano con immutato rimpianto.

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie **Pisani, Molossi, Rebustelli**, commosse per la manifestazione d'affetto tributata alla compianta

NOBILDONNA

Angiola Rosa ved. Pisani

ringraziano sentitamente quanti hanno partecipato al loro dolore.

La Messa di settima sarà celebrata nella parrocchia del Sacro Cuore in Cuneo il

PUBBLICITÀ' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

31 PIAZZISTI, RAPPR. L. 100 p.p.

(Continua in pag. 10)

CERCA produttori organizzazione commerciale per Torino e provincia per vendita apparecchiature elettriche e [illegible] niche. Scriv. cassetta 5284, SPI Torino.

IMPORTANTE ufficio rappresentanze tessili assumerebbe collaborazione vendita ventenne militesente presenza capacità pratica ramo possibilità carriera. Scrivere cassetta 5279, SPI, Torino. 88387

PER famose pasticche estere cercansi attivi introduttori capillarmente bar tabacchi tutta provincia Lombarde, Piemontesi, Venete, Emiliane, Liguri. Scrivere cassetta 1482 G, SIP, Genova. 14409

SOCIETA' cerca abile rappresentante pratico ramo apparecchi di sollevamento possibilmente motorizzato referenze. Ottima retribuzione. Scrivere [illegible] SPI, Torino. 00324

VENDITORI assume importante società macchine ufficio per Torino. Stipendio e provvigioni. Scrivere indicando età titoli studio e referenze a cassetta 5287, SPI, Torino. 88045

17 ANNUNZI MATRIM. L. 120 p.p.

AGIATISSIMA 50enne, distinta, seria, proprietà immobiliari, sposerebbesi adeguatamente. Scrivere cassetta 8829 SPI, Torino. F0228

AGIATO trentanovenne sposerebbe [illegible] vedova, ragazza-madre, comprensiva, affettuosa. Scrivere cassetta 5291 SPI Torino. 88082

AMANTE casa, trentaseienne, massima serietà, religiosa, [illegible] insegnante ruolo, sposerebbesi adeguatamente. Scrivere cassetta 2247 SPI, Torino. M6561

ARTIGIANO negozio alloggio rispetterebbe bruna formosa casalinga massimo 40enne. Assoluta serietà. Scrivere cassetta 2257, SPI, Torino. M6629

BRUNA quarantenne, giovanile, sposerebbe distinto benestante, affettuosa compagnia, massima serietà. Scrivere cassetta 5378 SPI, Torino. 88363

CINQUANTAQUATTRENNE sola, [illegible] za, situazione buona, sposerebbe serio, fine, buona posizione. Scrivere [illegible] 2233 SPI, Torino. M8316

CINQUANTENNE impiegato, ottima posizione, risponderebbe [illegible] semplice, [illegible] carina, [illegible] nullatenente. Riservatezza reciproca. Scrivere [illegible] 5304 SPI, Torino. 88190

COMMERCIANTE [illegible] scopo matrimonio bella signorina anche nullatenente. Scrivere [illegible] 3207 SPI Torino. M6295

CONOSCEREI scopo matrimonio persona molto intelligente, colta, ultra 36enne buono, generoso, desideroso [illegible]. Scrivere cassetta 7383, SPI, Torino. [illegible]

DIPENDENTE Fiat 27enne torinese, 1,70 giocatore [illegible] torinese, risparmi, credità, sposerebbe signorina impiegata attività diversa colta graziosa seria. Dettagliare, riservatezza, trattasi parenti. Scrivere [illegible] 8300 SPI, Torino.

DIPLOMATA alta fino [illegible] alloggi propri ottimo impiego sposerebbe settentrionale diplomato o professionista, massimo 45enne. Scrivere cassetta 7238, SPI, Torino. 85838

DIPLOMATO venticinque impiegato torinese rinuncerebbe scopo matrimonio signorina pari condizioni. Scrivere cassetta 8285 SPI, Torino. 88114

DIPLOMATO 26anne, 1,71 proprietario [illegible] corrisponderebbe con diplomata carina, seria scopo matrimonio. Scrivere cassetta 6355, SPI, Torino. 88653

DIPLOMATO 35enne solo [illegible] impiego allegato sposerebbe signorina seria veramente bella. Scrivere cassetta 7207, SPI, Torino. 87033

DISTINTA [illegible] cinquantenne sposerebbesi, posizione. Scrivere cassetta 8302 SPI. Torino. F0505

DISTINTA 40enne nubile colta sana benestante sposerebbe anche vedovo senza figli, serio ceto, solida posizione finanziaria. Scrivere casella 210 C, SPI, Milano

DISTINTA 42enne sola, indipendente, sposerebbe distinto buoni sentimenti, massimo 50enne posizione. Scrivere cassetta 5253, SPI, Torino. 88169

DISTINTISSIMA, agiata, sposerebbe distinto cinquantacinquenne. Scrivere cassetta 7261 SPI, Torino. [illegible]

DISTINTO 37enne presenza, solo, proprietario torrefazione, alloggio, auto, sposerebbe signorina bella presenza, disposta collaborare. Scrivere cassetta 5394 SPI, Torino. 88096

ELEVATA, solida posizione finanziaria, 30enne industriale relazionerebbe scopo matrimonio laureata o diplomata, bella, affettuosa, amante casa, massima riservatezza. Scrivere cassetta 1277, SPI, Torino. 12348

GRAZIOSA brunetta 33enne desidera corrispondere scopo matrimonio con serio distinto preferibilmente laureato. Scrivere cassetta 8037, SPI, Torino. 87507

INDIPENDENTE, lavoro sicuro, bella presenza, priva conoscenze, relazionerebbe con 35-45enne serio, intellettuale, scopo matrimonio. Scrivere cassetta 8909 SPI, Torino. F0591

INGEGNERE 48enne, industriale, sposerebbe seria affettuosa. Scrivere cassetta 9120, SPI, Torino. GB301

ITALO-americano residente New York corrisponderebbe scopo matrimonio con 21-25enne, morigeratissima, distinta, possibilmente bruna tipicissima, veramente bella, slanciata, anche nullatenente. Immobili. Scrivere: I 426 Central Ave Cedarhurst L. I. New York U.S.A. [illegible]

LAUREATO trentenne distinto serio ottimo impiego sposerebbe diplomata buona posizione serietà. Scrivere cassetta 8350, SPI, Torino. 88031

LAUREATO 36enne elegante sposerebbe carina affettuosa, requisiti morali. Scrivere cassetta 8233 SPI, Torino. [illegible]

MECCANICO relazionerebbe con [illegible] na o signora benestante scopo matrimonio, massimo 53anne. Scrivere cassetta 7273 SPI, Torino. 86038

NOBILDONNA agiatissima sposerebbe gentiluomo cinquantacinquenne, requisiti equivalenti. Scrivere cassetta 7285 SPI, Torino. 85108

OPERAIO 55enne, solo, con alloggio, sposerebbe operaia. Scrivere cassetta [illegible] SPI, Torino. 86012

PROFESSIONISTA [illegible] conoscerebbe scopo matrimonio distinta 25enne. Scrivere cassetta 8249, SPI, Torino. F0285

PENSIONATO [illegible] mensili [illegible] cinquanta-cinquantacinquenne provinciale, buona, sana, con alloggio. Scrivere cassetta 5275 SPI, Torino. 88255

PRESENZA, distinta, trentaquarantenne, cavaliere provincia, sposerebbe serio accentrionale, ottima posizione, dettagliare. Scrivere cassetta 2258 SPI, Torino.

PROFESSIONISTA geometra 37enne, bella presenza, proprietario immobili, buon reddito, sposerebbesi adeguatamente. Scrivere cassetta 2305 SPI, Torino.

PROFESSORESSA ruolo, distinta, moralità, eredità, relazionerebbe scopo matrimonio causa, impiegato, professionista, anche vedovo. Scrivere [illegible] 7 Z Sipra. 14005

QUARANTACINQUENNE relazionerebbe scopo matrimonio con signorina o vedova. Scrivere cassetta [illegible] SPI, Torino.

SCOPO matrimonio signorina 47enne buona, formosa, elevatezza sentimenti, cultura, capacità, relazionerebbe professionista studioso industriale. Riservatezza, inanonimi. Scrivere cassetta 2249 SPI, Torino. M6571

SIGNORA [illegible] posizione economica, sociale, elegante, snella, sposerebbe 45-[illegible] 50enne [illegible] situazione finanziaria. Scrivere cassetta 5312 SPI, Torino. F0346

SIGNOR carina, amante casa, anni 34, [illegible] conoscere scopo matrimonio giovane [illegible] per convivere a buon [illegible] anche vedova senza prole. Scrivere cassetta 2259 SPI, Torino. [illegible]

SESSANTASETTENNE bella presenza, distinto buoni sentimenti, benestante, risponderebbe vedova 54-58enne preferibilmente provinciale [illegible] qualche reddito, agiata qualsiasi ripromettendo intervengo denunziativamente collaborando. Scrivere dettagliando cassetta [illegible] SPI, Torino.

[illegible] 55enne donna di casa, relazionerebbe scopo matrimonio, età adeguata. Scrivere cassetta 2232 SPI, Torino.

SOLA, colta, piacente, ripotante, ubicazione appoggio, affetto, risponderebbe 60-70enne, purchè benestante. Scrivere cassetta 7292 SPI, Torino. 87377

SOLA piemontese graziosa, buona posizione casa arredata sposerebbe 40-47enne impiegato, impiegata, professionista, anche vedovo. Scrivere [illegible] 7 Z Sipra. 14005

QUARANTACINQUENNE relazionerebbe scopo matrimonio con signorina o vedova. Scrivere cassetta [illegible] SPI, Torino.

SOLO matrimonio signorina 47enne buona, formosa, elevatezza sentimenti, cultura, capacità, relazionerebbe professionista studioso industriale. Riservatezza, inanonimi. Scrivere cassetta 2249 SPI, Torino. M6571

SIGNORA [illegible] posizione economica, sociale, elegante, snella, sposerebbe 45-[illegible] 50enne [illegible] situazione finanziaria. Scrivere cassetta 5312 SPI, Torino. F0346

SIGNOR carina, amante casa, anni 34, [illegible] conoscere scopo matrimonio giovane [illegible] per convivere a buon [illegible] anche vedova senza prole. Scrivere cassetta 2259 SPI, Torino. [illegible]

TRENTANOVENNE serio 1,55 [illegible] rebbe scopo matrimonio signorina, vedova benestante. Scrivere cassetta 2210 SPI, Torino. 10315

TRENTANOVENNE sposerebbe signorina o vedova, Carta [illegible] 0.956.536, Fermo Posta, Reggio Emilia. 14011

TRENTANOVENNE torinese, ottima posizione, proprietario alloggi, auto, risponderebbe signorina, vedova molto bella, affettuosa, comprensiva, massimo ventinovenne. Discrezione. Scrivere cassetta 9150, SPI, Torino. 00282

TRENTATREENNE, diplomata, altezza 1,67, buona posizione, impiega stabile, sposerebbe bella [illegible] massimo ventottenne, pari condizioni. Scrivere cassetta 6026, SPI, Torino. [illegible]

TRENTATREENNE impiegata statale nubile sposerebbe scopo matrimonio con ingegnere carina affettuosa buona impiegata maestra ruolo massimo 28enne. Scrivere [illegible] SPI, Torino. M7043

TRENTOTTENNE bruna, impiegata, risponderebbe scopo matrimonio con, massimo 45enne buona posizione. Cestinansi anonimi. Scrivere [illegible] SPI, Torino. M6079

TRENTUNENNE, diplomata, buona posizione, bella presenza, 1,66, sposerebbe insegnante, impiegata, seria, veramente carina. Scrivere cassetta 8347, SPI, Torino. F0688

VEDOVA piccolo capitale risponderebbe distinto benestante. Scrivere cassetta 8333 a P.L. Torino. F0260

TRENTUNENNE alta presenza 120.000 mensili conoscerebbe scopo matrimonio graziosa signorina. Scrivere cassetta 5220, SPI, Torino. 88155

VEDOVA quarantaduenne conoscerebbe scopo [illegible] serio affettuoso. Scrivere cassetta 5280 SPI, Torino. 88060

VEDOVA 35enne relazionerebbe scopo matrimonio con distinto affettuoso. Scrivere cassetta 6038, SPI, Torino.

VEDOVO 55enne multimilionario, solo, presenza, colto, modesto, sposerebbe adeguatamente 45-48enne o vedova senza figli, seria, piacente, casa, amante case. Cestinansi anonimi e mancanti requisiti. Scrivere cassetta 8287, SPI, Torino.

VENTICINQUENNE alto bella presenza cerca [illegible] scopo matrimonio signorina o vedova sola massimo 35enne. Scrivere cassetta 9152, SPI, Torino. 00304

VENTICINQUENNE, con negozio, desidera sposare anche provinciale graziosa, disposta collaborare. Scrivere cassetta 7275 SPI, Torino. 86052

VENTIQUATTRENNE agricoltore, sposerebbe ventiduenne carina, affettuosa, illibata, serietà, riservatezza. Scrivere cassetta 6002 SPI, Torino. 87437

VENTOTTENNE torinese, 1,80, aspetto veramente ottimo, diplomato, ottimo stabile [illegible] carattere, affettuoso, sposerebbe, scopo matrimonio, signorina 19-23enne, veramente [illegible] simpatica, seria, carattere semplice schietto comunicativo, insegnante, impiegata, ottima serie, comunque collaborazione. Scrivere cassetta 2205 SPI, Torino.

VENTINOVENNE [illegible] propria relazionerebbe avente qualità mentali per collaborazione ed morali per riuscita buon matrimonio. Scrivere cassetta 8298, SPI, Torino. F0030

VENTISEIENNE relazionerebbe scopo matrimonio con signorina 20-30enne, massima serietà, anche militaresente, mia professione: dipendente municipale. Scrivere cassetta 2227 SPI, Torino. M6370

18 SMARRIMENTI L. 100 p.p.

MANCIA riportando ciondolo spilla oro porta fotografie ricordo famiglia. Telefonare 591-471 [illegible] 00604

19 INFORMAZIONI L. 100 p.p.

ABBIAMO abili detectives per accurate investigazioni, accertamenti prematrimoniali, indagini ovunque. «Nuova Italia» Pio Quinto 20. Tel. 683-110 653-876.

ABBIATE presente istituto trentennale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Pettenati. Tel. 47-372. Corso Alberto 48-51. 7166

ABILI [illegible] svolgano [illegible] sorveglianze. Mondini, Cavour 5. Telefono 521-121. 882

EMA 1870 Cittadini dell'Ordine. via Andrea Doria 9, tel. 21-109, 521-581, 524-374. Investigazioni pramatrimoniali informazioni ogni genere ditte, esteri Qualunque operazione private. 604

ACCERTAMENTI infedeltà, sorveglianze, indagini, informazioni ovunque. «Italpol», Madama Cristina 111, Telef. 687-674.

21 AUTOMOBILI L. 100 p.p.

A acquirenti e proprietari auto vetture, autocarri, rimorchi, immatricolati Piemonte, Emilia, Liguria, Lombardia, Veneto, finanziamenti rateali fino 24 mesi, interessate massimo riservatezza. Contatto ratea: Re Umberto 9. 10134

A automobilisti immediatamente concediamo prestiti rateali su autovetture largaggio Torino, Novara, Alessandria, Asti, Vercelli, Cuneo ed Aosta. Rimborso fino 18 mesi, tassi minimi, serietà, segretezza, Fin.Co.Tra, via Pietro Micca 4, telefono 47-346. 12712

A buone condizioni [illegible] quadrimestre, 103, tutti tipi, familiare, 600 nuove, occasioni. Belvedere, Cavour[illegible], Brescia 11.

ABBIAMO Lessona furgone cattivissimo 615, 10 q.li E.I.R. 103 furgone camionetta, Corso Napoli 46. 00368

ABBIAMO sempre pronte 600 sei mesi; altre occasioni, 103 tipo lusso, bella familiare 1957, 103 vetture tipo 1958, '57, '56 Nuovo 500 tipo sport e normali; altre occasioni. Cambi, rateazioni, prenotazioni, Corso Vittorio 5. 12387

ADRIANO 1500, 3100 familiare, 1200, 103-1958, 600, Belvedere, Giulietta, Corso Giulio Cesare 34. 631

ACQUISTASI 1400 B 1958, ottime condizioni. Telefonare ore pasti 553-320.

ALL'AUTOAGENZIA Condor Palestro 4. Telefonare 50-462. Appia, Arden ultime, Giulietta TI, 600 tutti tipi anche gas liquido, 600 [illegible] Belvedere 1954 Campi rateazioni. 10022

ALL'AUTOSALONE « Montecuccoli ». Petrarca 6, telef. 851-501: Giulietta Sprint nuova, Giulietta TI nuova, Giulietta animazione, 1300 nuova, Appia nuova, animazione, 103, 600, 500 nuova, seminuove, 600 speciale 750, belvedere

ALL'AUTOSALONE « Tesoriere » Roma 237 bis, telefono 42-535, Giulietta normali, TI, Spider, Sprint, 1900 Super, Appia II serie, 1300, 103-'58, Ford Consul, Permute rateazioni. 9770

ALLE migliori condizioni permettiamo vetture ed autocarri nuovi ed occasione. Corso Giulio Cesare 24. 631

AMMORTIZZATORI, freni, sospensioni, verifiche gratuite. Riparazioni immediate, massima garanzia. Fream, [illegible] ni 74. Tel. 761-618. 14509

ARDEA 5 marce vende privato. Telefonare 593-589. C0176

AUTOAGENZIA « Cenisia » Grassavalle 3 telefono 774-226. Appia prima, seconda, 103 Spyder '55-'57, 1400 A-B, 1900, 103, '58, '55, '54, 600 multipla, '58, Furgone Volkswagen, camioncini 10 quintali, 615 nafta. 10017

AUTONOLEGGIANSI con, senza scelta, nuove 600, 103, TV, 1400, Mignola, Principe Tommaso 12, Telefonare 60-584.

AUTONOLEGGIO Duchessa Jolanda 32: 1400, 103, 600, multiple, 500, belvedere. Telefonare 773-985. 2976

AUTONOLEGGIO 1400 B [illegible] ni km. tutto compreso. Telefonare 534-146.

AUTONOLEGGIO Moderno nuova 500 polmini, 600 nuove, 103, 1400. Tel. 278-581.

FIAT Savi, commissionaria, via Nizza 30. Telefoni 652-662, 652-663. Mostra Mercato cumulus: autoveicoli [illegible] ti usati. Esposizione permanente, vasto assortimento autoveicoli serie e fuori serie, Cabriolet coupé familiare belvedere 500, 600, 103, 1100, 1400, 1300 normale granluce, Appia, Aurelia Granturismo, Aurelia B 12 Autoveicoli industriali: 1100 dieci quintali, 615, 626, vari camioncini furgoncini 103, 600, 500, Ardea. Cambi, rateazioni fino 18 mesi. 8760

FINANZIAMENTI prestiti su automezzi concediamo rapidamente, Piazza Bodoni 1 p Telefonare 521-281. 5436

GIULIETTE Sprint 80 HP, semiuovo, vendo, cambio, rateizzo. Telef. 42-535.

LAMAR. Fabbrica apparecchiature gas liquidi, metano, impianti garantitissimi, prezzi concorrenza. Crescentino 26, telefono 20-853. 309

OCCASIONISSIMA 500 C prima vernice gommata ottima 180.000. Via Lioneto 38.

PRIVATAMENTE vendo 500 C perfettissima 175.000, eventuali facilitazioni. Telefonare 398-510. F6240

PRIVATO urge vendere bellissima 500 C ottime condizioni, Telefonare 661-108.

PRIVATO vendo Ardea 4 marce ottimissima. Telefonare ore pasti 775-588.

PRIVATO vendo [illegible] bianco-avorio, unico proprietario. Telefonare 44-756, ore ufficio. 38406

PRIVATO vendo 500 elaborata motore sospensioni 450.000 trattabili. Telefonare 675-154, ore pasti. M6330

PRIVATO vendo 600, sei mesi. Telefonare 341-809. 97473

PRIVATO vende 600, mesi sei. Telefonare 671-685, ore pasti. F0631

PRIVATO vende 1100 [illegible] 1958 bellissima, km. 14.000. Tel. 692-069.

ROMEO revisionati, aggiornato, seconda serie, con garanzia, vende, permuta, rateizza convenientemente: Dario Vico, Filadelfia 51, Torino. Telef. 398-914.

SALDATURE Domiciliazioni Fiat-Savo corso Racconigi 141. Per la campagna autunnale, pronta consegna di vetture usate 1500, 1100, 600, 500, Giulietta normali e sprint, Aurelia Gran T. 2500, addecorri Leoncino ribaltabile, 615 trasporto mobili, tutte in perfette condizioni, massima garanzia, pagamento rateale 18 mesi. Visitatori, acquisterete e resterete soddisfatti. 12458

VENDO autofurgone [illegible] 3 2 con licenza e qualsiasi altro tipo autocarri nazionali. Carrara, corso Roma 46, Borgo S. Pietro Torino, telefonare 661-479. 6521

VENDO [illegible] nuova 500, quattro posti, mesi 6. Telefonare 384-303. 88212

VENDO 1100-103, sei mesi. Tel. 261-536.

VENDO 1100-103 H, mesi 6, km. 4800, blu. Telefonare 691-903. 88463

VOLKSWAGEN 1953 vendesi ottimo stato. Telefonare 895-650. 88174

103 H lusso, 6 mesi, vendo privato. Telefonare 250-396. F0647

500 C furgoncino taglino giardinetta ottima privata vende. Telefonare 778-898.

600, mesi sei, azzurra, vendo a privato. Telefonare 250-118. 88573

600, sei mesi, verde chiaro, vendesi a privato. Telefonare 520-098. 09535

1100-103 lusso, 6 mesi, bellissima, telefono 506-177, ore pasti. 6360

1500 nuova causa partenza vendo anche a rate. Telefonare 330-978. 86143

22 CICLOMOTO SPORT L. 100 p.p.

DUCATI 175 Sport carrozzata speciale vendo causa militare. Telef. 86-364.

SALVATE I VOSTRI CAPELLI
il trattamento scientifico
Akers ve ne offre la possibilità

I metodi Akers per trattare il cuoio capelluto, che portano una nuova speranza a tutti coloro che in tutto il mondo perdono i capelli, sono basati sulla realtà delle formule scientifiche. La causa dei disturbi che colpiscono il capello sono numerose e ben diverse le une dalle altre. Non esiste assolutamente un trattamento ed un rimedio, che possa essere indifferentemente applicato.
Il sistema Akers, il solo veramente scientifico, inizia prima di ogni altra cosa con un esame del cuoio capelluto fatto da un esperto e con un accertamento dei motivi del disturbo. Qualunque sia il genere del vostro disturbo capillare — si tratti di un progressivo sguarnimento della vostra fronte perchè i vostri capelli non sono più «viventi» e vigorosi e restano pertanto attaccati al vostro pettine — la prima cosa da fare è di chiedere un appuntamento ad un Istituto Akers. Potrete scegliere il giorno e l'ora più comoda per voi e non vi costerà nulla. Il vostro incontro con l'esperto Akers sarà assolutamente confidenziale perchè si dispone di locali separati per signore e signori. Se l'esperto deciderà che il vostro disturbo può essere suscettibile di un appropriato trattamento, vi proporrà una serie di trattamenti Akers scientificamente concepiti per far fronte alle vostre necessità. I trattamenti sono piacevoli, non occuperanno più di 30 minuti del vostro tempo, costano poco e metteranno rapidamente in condizione la vostra capigliatura di tornare alla sua naturale ricchezza. Rimandare a domani è pregiudizievole. Fissate un appuntamento con Akers oggi stesso!

Akers
Istituti per il trattamento dei capelli e del cuoio capelluto s.r.l.

NAPOLI - VIA N. PONTE TAPPIA, 62 - TEL. 324.577 - 324.590

ROMA - Via Veneto, 189 - Telefoni 463.342 - 474.870
MILANO - Via Agnello, 2 - Telefoni 890.103 - 867.456
TORINO - Via S. Fr. d'Assisi, 22 bis - Telefono 48.328
BOLOGNA - Via Zamboni, 1 (scala B) - Telefono 231.130
FIRENZE - Vicolo dell'Oro, 3 - (Ang. Lungarno Acciaioli), Ponte Vecchio - Tel. 22.242

Più di 4.000 persone si avvalgono giornalmente del trattamento Akers in 36 Istituti di 10 diversi Paesi.

Ai clienti residenti fuori città vengono forniti speciali preparati, da applicarsi a domicilio dopo la consultazione presso l'Istituto

IMPORTANTE CASA EDITRICE
Offre a giovani con buona preparazione culturale la possibilità di collaborare ad un importante lavoro di produzione nella provincia di ASTI - ALESSANDRIA. Ottima possibilità di guadagno.
ESIGESI:
Bella presenza, facile parola, attitudini commerciali ed organizzative. — Casella 239 M - S.P.I. - MILANO

Dirigente Servizio Spedizioni
CERCA importante industria. [illegible] elemento esperto ramo età massima 42 anni. Pregasi dettagliare curriculum vitae - referenze - pretese.
SCRIVERE A CASSETTA 6007 - S.P.I. - TORINO

LAUREATI IN CHIMICA O IN ECONOMIA E COMMERCIO
età 25-30 anni perfetta conoscenza lingua tedesca ed altra lingua straniera ed liberi da obblighi di leva cercansi per attività commerciale ed incarichi all'estero. Inviare curriculum vitae Casella 235 M - S.P.I. - MILANO

L'OLANDESE
FAGO
CON IL SUO AROMA INCONFONDIBILE
TRASFORMA UN BUON CAFFE'
IN UN CAFFE' ECCELLENTE!

MOTOFURGONCINI nuovi, mod. Canobbio, rateazioni 48, 125, 150. Cavalieri, via Nizza 35. 12397

VOLETE [illegible] cambiare, vendere Vespa, Ape, Moroni, Unione Sovietica 165. Telefono 393-638. 10597

23 ANNUNZI VARI L. 100 p.p.

A prezzi eccezionali liquidiamo frigoriferi lavatrici, televisori, radio, cucine e fornelli [illegible] ed a gas, produzione 1957-1958. L'Elettrica, via C. Alberto 26.

ACQUISTASI qualsiasi bottiglia, damigiane, carta, ferro. Telefonare ore pasti 273-332. 00202

APPASSIRE Artigiano vende [illegible] bellissimo camera letto 220.000 salotto velluto 126.000, sala [illegible] 210.000. Telefonare 882-870. [illegible]

ARMADI-guardaroba, camere, sale, soggiorni, camerette ragazzi, svendonsi per cessazione, Pagella, Mazzini 44. 3953

ARREDATEVI Casa del Mobile, Bogino angolo Battisti, camere musicali 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 3774

ARTIGIANO svende frigoriferi industriali banchi alimentari gran luce tavolini, sedie. Telefonare 251-610. 88416

BRILLANTI, argenteria antica, gioielli valore (anche impegnati) acquista Rolle, Perizie, Accademia Scienze 2 (piazza Castello). 3040

CAMERA letto moderna seminuova vendesi, Telefonare 588-096. F0371

CAMERA piano pradiosa, lutario stupende, salotto in stile, poltrone moderne, lampadari a muro cristallo, vendesi. Telefonare 652-505. 88020

COMPERO oggetti d'arte soprammobili, tappeti quadri orologi antichi. Telefonare 254-705. B6176

LAMPADARI moderni, articoli elettrici, assortimento, qualità, prezzi, Berjola 31, rimpetto Elettricità Municipale. 2989

LAVORO maglieria continuo [illegible] coi macchine novità sensazionali. Urgono abili magliaie. Guarnero, Monte Pietà 16.

MACCHINE cucire tedesche, nazionali, 45.000, assortimento mobiletti. Gribaldo, San Francesco Paola 4. 12701

MACCHINE scrivere, calcolatrici, ogni marca, vendonsi 10-15.000. Noleggi, riparazioni. Augusta, Cavour 5. 0081

MOBILI « Cavalieri » vasta esposizione. Garanzia, lunghe rateazioni, cambio mobili. Via Garibaldi 4, telef. 521-232.

MOBILI « Canaverese », Vercelli 30, fabbricazione propria, vasto assortimento, lunghe rateazioni. Danni visitatori. Telefonare 21-305. 1261

OCCASIONE svendiamo due Windsurfer 100 x 140, una Starmogel 100 x 130 in regolare funzionamento Tipografia Sociale Torinese, corso Montecucco 198. Telefonare 21-091. 00142

OCCASIONE vendesi macchina sopraggitto maglieria come nuova. Scrivere cassetta 2166, SPI, Torino. M6175

STUFA Ciney normale litri portata come nuova vendo. Telefonare 671-066.

SVENDO licenza matrimoniale sei porte 260.000, attrezzi lire cinque mila rotaia 100.000. Barcto 32. 88504

VENDO grande ricco lampadario cristallo Bacarà Murano. Telefonare 270-454.

WEBER 12/100 macchina maglieria modernissima automatica vendesi. Occasionissima prezzo di fabbrica. Telef. 45-548.

CASSERA garant

la camicia tutta garantita

La camicia CASSERA GARANT
è l'unica camicia in Italia totalmente garantita con certificato originale di garanzia
è di cotone makò karnak 100% del cotonificio LEGLER
è irrestringibile SANFOR, indeformabile, inalterabile nei colori INDANTHREN
si lava e si stira come si vuole!
può essere resa e sostituita in caso di difetti

TESSUTO LEGLER

Prezzo fisso in tutta Italia **L. 2950**

CAMICERIA CASSERA - BERGAMO

10/studio reclame

preferenze...

In ogni occasione sta in voi di saper esigere ciò che preferite.

Anche al bar siate dunque precisi: anzichè chiedere genericamente "un brandy", precisate sempre.. UNO STOCK 84!

È un indice di competenza e buon gusto, che vi distingue e vi fa avere il meglio.

Chi se ne intende chiede...

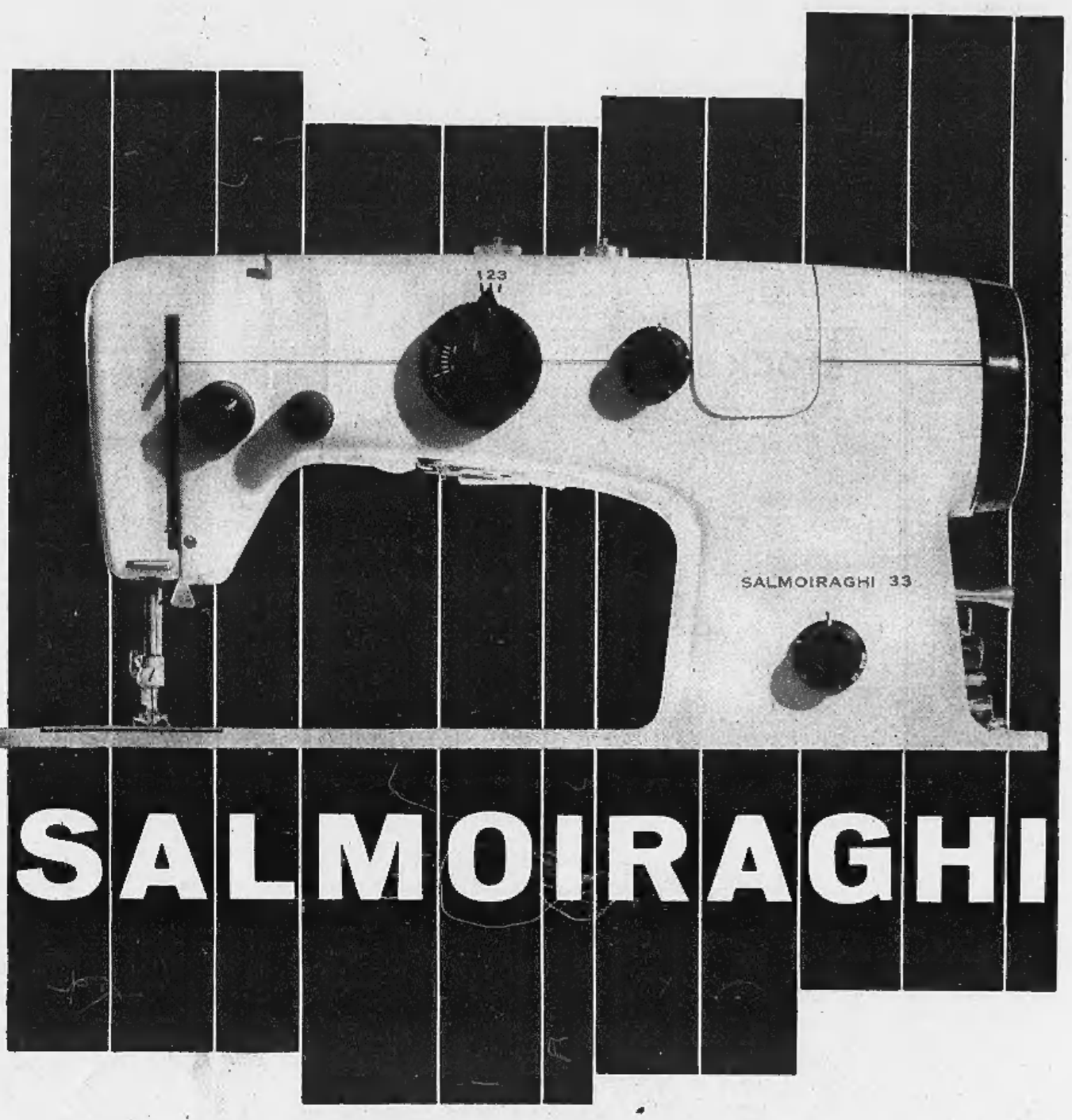
STOCK

IL BRANDY ITALIANO DEFINITIVAMENTE SUPERIORE

PUBBLICITOCK 2578-59

...per l'acquisto della macchina per cucire

vostro marito vi indica la nuova



SALMOIRAGHI

perchè vostro marito - padre, fratello, figlio - ha avuto forse più frequenti occasioni di apprezzare la produzione tecnico-scientifica della SALMOIRAGHI

e quindi considera questo nome una garanzia di alla precisione e di perfetta lavorazione, una garanzia di **qualità**, nel senso più elevato e nella misura più ampia.

La **macchina per cucire**, moderna e perfezionata, è infatti una **macchina di precisione** capace, fra l'altro, di più di mille punti al minuto e di ricamare con punti distanti fra loro anche solo 2/3 decimi di millimetro; è una **macchina** di precisione, per di più, affidata spesso a mani inesperte e deve quindi essere eccezionalmente robusta, grazie a lavorazioni scrupolose e di tecnica progredita.

La macchina per cucire SALMOIRAGHI è veramente una macchina **nuova** progettata su schemi d'automazione esclusivi protetti da una serie di brevetti internazionali.

È veramente nuova, anche per l'utilizzazione di materie e di procedimenti frutto della scienza e del tecnicismo più avanzati.

La nuova macchina per cucire SALMOIRAGHI viene offerta in **quattro distinti tipi fondamentali,** a seconda degli usi cui la volete destinare.

Si inviano opuscoli ampiamente illustrativi a chi li richiede precisando quale tipo di macchina è di suo interesse. Basta scrivere a:
FILOTECNICA SALMOIRAGHI - Ufficio Informazioni Macchine per cucire - Via R. Sanzio, 5 - Milano.

tutte le macchine

SALMOIRAGHI

- sono costruite col sistema del monoblocco: base e braccio superiore sono ottenuti con un'unica fusione per assicurare loro massima robustezza e lunga durata
- sono dotate di un impianto di illuminazione a luce diffusa e antiabbagliante, incorporato nel braccio, messo a punto sotto la guida dei tecnici più esperti di una produzione "per meglio vedere" altamente qualificata in tutto il Mondo. Anche i colori, otticamente studiati, sono stati scelti fra i più riposanti e piacevoli
- sono di modernissime linee essenziali, tracciate in modo da armonizzare idealmente le concezioni degli esperti di industrial design con le esigenze della progettazione tecnica più ambiziosa
- azionate a motore o a pedale, sono assolutamente senza pericoli, per l'assenza di cinghie di trasmissione esterne
- sono dotate di un nuovissimo dispositivo che, alla fine della cucitura, taglia i fili, fissandone i capi, pronti per la cucitura successiva

multimatic

è la macchina veramente automatica, nel senso più moderno e completo; nessun'altra aveva prima raggiunto alcune sue sorprendenti possibilità; è l'unica macchina per famiglia che fa le asole totalmente da sola, senza alcun intervento di guida; realizza, con minimi e facilissimi spostamenti, qualsiasi ricamo si possa desiderare o inventare e compie qualsiasi lavoro; la robustezza della sua costruzione impedisce che anche la mano più inesperta possa causarle guasti. È un portento di precisione e di automatismo alla portata di ciascuna.

tre aghi

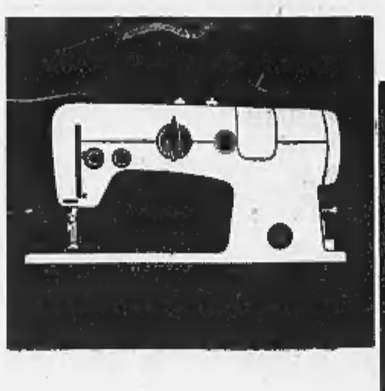
è la macchina di grosso e buon lavoro per la famiglia; cuce con aghi semplici, doppi e tripli, per cuciture combinate e colori e in rilievo; rammenda, cuce con punti di diversa lunghezza, consente anch'esso l'impiego di numerosissimi accessori, passa con semplicità dal funzionamento a pedale a quello elettrico. **E' la buona macchina di casa, moderna e bella.**

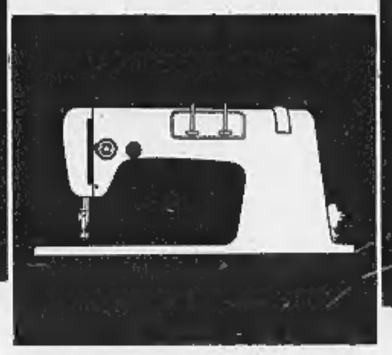
portatile

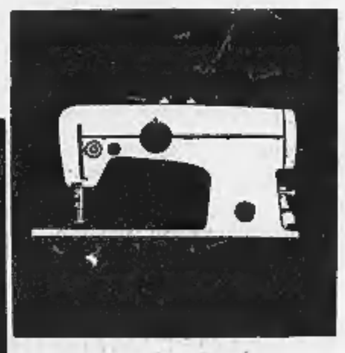
ha le dimensioni di una piccola portatile per scrivere; è stata progettata per la massima portatilità e non cessa portatile di ripiego. Sta in un cassetto, sta fra i volumi di una libreria; è la macchina che potete veramente mettere e portare ovunque. Nello stesso tempo, è la portatile che consente tutti i lavori, anche i più importanti, con l'impiego di numerosissimi accessori. È capace di ricamare e, data la sua robustezza, di cucire anche il cuoio.

zig - zag

esegue perfettamente il punto zig-zag, mediante un dispositivo in acciaio speciale inalterabile; ha un ottimo corredo di accessori che consente l'esecuzione di infiniti lavori, esclusivi, esatti, interessantissimi, mediante l'uso di aghi semplici, doppi, tripli. Attacca i bottoni con due e con quattro fori e fa le asole.



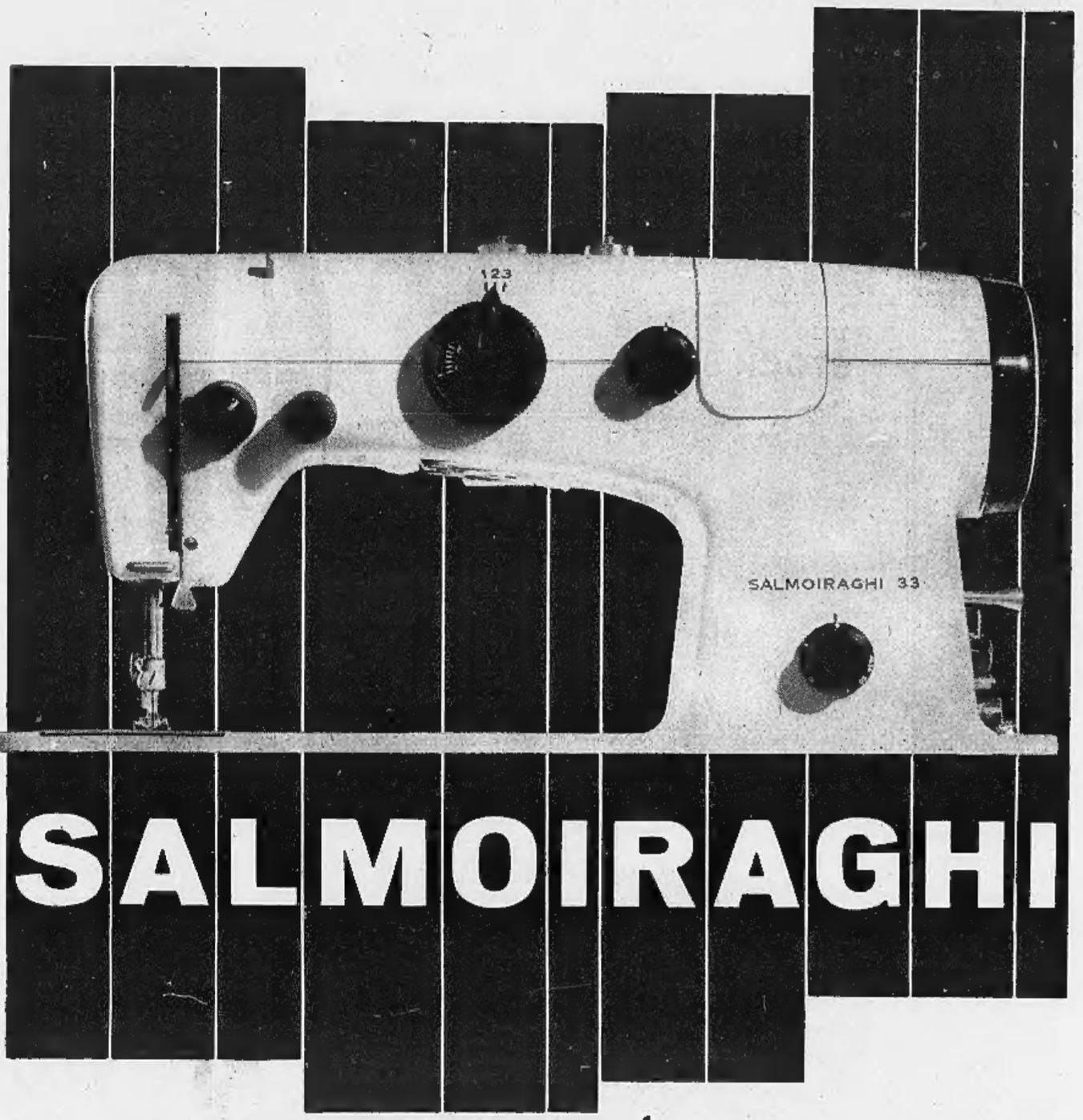




SALMOIRAGHI DA UN SECOLO PRODUCE ALTA PRECISIONE

...per l'acquisto della macchina per cucire

vostro marito vi indica la nuova



SALMOIRAGHI

perchè vostro marito - padre, fratello, figlio - ha avuto forse più frequenti occasioni di apprezzare la produzione tecnico-scientifica della **SALMOIRAGHI** e quindi considera questo nome una garanzia di alta precisione e di perfetta lavorazione, una garanzia di **qualità**, nel senso più elevato e nella misura più ampia.

La **macchina per cucire**, moderna e perfezionata, è infatti una **macchina di precisione** capace, tra l'altro, di più di mille punti al minuto e di ricamare con punti distanti fra loro anche solo 2/3 decimi di millimetro; è una **macchina** di precisione, per di più, affidata spesso a mani inesperte e deve quindi essere eccezionalmente robusta, grazie a lavorazioni scrupolose e di tecnica progredita.

La macchina per cucire **SALMOIRAGHI** è veramente una macchina **nuova** progettata su schemi d'automazione esclusivi protetti da una serie di brevetti internazionali.

È veramente nuova, anche per l'utilizzazione di materie e di procedimenti frutto della scienza e del tecnicismo più avanzati.

La nuova macchina per cucire **SALMOIRAGHI** viene offerta in **quattro distinti tipi fondamentali**, a seconda degli usi cui la volete destinare.

Si inviano opuscoli ampiamente illustrativi a chi li richiede precisando quale tipo di macchina è di suo interesse. Basta scrivere a: FILOTECNICA SALMOIRAGHI - Ufficio Informazioni Macchine per cucire - Via R. Sanzio, 5 - Milano.

tutte le macchine SALMOIRAGHI

- sono costruite col sistema del monoblocco: base e braccio superiore sono ottenuti con un'unica fusione per assicurare loro massima robustezza e lunga durata
- sono dotate di un impianto di illuminazione a luce diffusa e antiabbagliante, incorporato nel braccio, messo a punto sotto la guida dei tecnici più esperti di una produzione "per meglio vedere" altamente qualificata in tutto il Mondo. Anche i colori, otticamente studiati, sono stati scelti fra i più riposanti e piacevoli
- sono di modernissime linee essenziali, tracciate in modo da armonizzare idealmente le concezioni degli esperti di industrial design con le esigenze della progettazione tecnica più ambiziosa
- azionate a motore o a pedale, sono assolutamente senza pericoli, per l'assenza di cinghie di trasmissione esterne
- sono dotate di un nuovissimo dispositivo che, alla fine della cucitura, taglia i fili, fissandone i capi, pronti per la cucitura successiva

multimatic

è la macchina veramente automatica, nel senso più moderno e completo; nessun'altra aveva prima raggiunto alcune sue sorprendenti possibilità; è l'unica macchina per famiglia che fa le asole totalmente da sola, senza alcun intervento di guida; realizza, con minimi e facilissimi spostamenti, qualsiasi ricamo si possa desiderare o inventare e compie qualsiasi lavoro; la robustezza della sua costruzione impedisce che anche la mano più inesperta possa causarle guasti. È un portento di precisione e di automatismo alla portata di ciascuno.

tre aghi

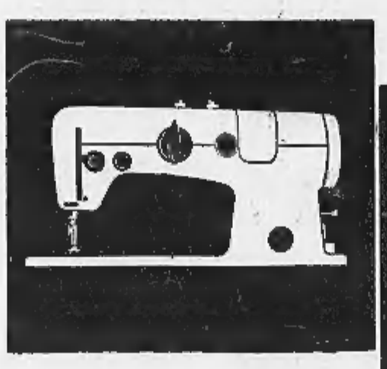
è la macchina di grosso e buon lavoro per la famiglia; cuce con aghi semplici, doppi e tripli, per cuciture combinate a colori e in rilievo; rammenda, cuce con punti di diverse lunghezze, consente anch'essa l'impiego di numerosissimi accessori, passa con semplicità dal funzionamento a pedale a quello elettrico. **E' la buona macchina di casa, moderna e bella.**

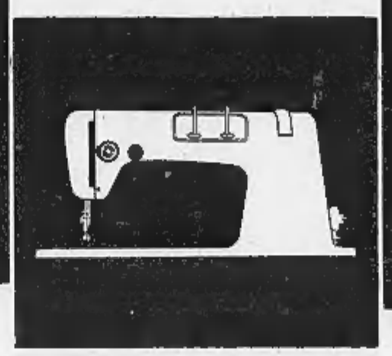
portatile

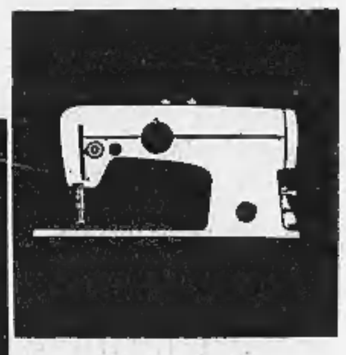
ha le dimensioni di una piccola portatile per scrivere; è stata progettata per la massima portatilità e non cessa portatile di ripiego. Sta in un cassetto, sta fra i volumi di una libreria; è la macchina che potete veramente mettere e portare ovunque. Nello stesso tempo, è la portatile che consente tutti i lavori, anche i più importanti, con l'impiego di numerosissimi accessori. È capace di ricamare e, data la sua robustezza, di cucire anche il cuoio.

zig - zag

esegue perfettamente il punto zig-zag, mediante un dispositivo in acciaio speciale inalterabile; ha un ottimo corredo di accessori che consente l'esecuzione di infiniti lavori, esclusivi, esatti, interessantissimi, mediante l'uso di aghi semplici, doppi, tripli. Attacca i bottoni con due e con quattro fori e fa le asole.







SALMOIRAGHI DA UN SECOLO PRODUCE ALTA PRECISIONE